



- Expo Gate... è stato aperto anche dai Lions
- Il nuovo portale dei Lions italiani è in linea
- 18ª Conferenza dei Lions del Mediterraneo

Vi aspettiamo a Pescara



1 - GENNAIO 2015
 Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
 D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)
 art.1, comma 1, DCB Brescia

periodico
 DCOER0237 Omologato
Posteitaliane



Felici
insieme a loro

Monge Natural Superpremium

Il meglio, per il tuo gatto.

- ✓ Altissima qualità Italiana
- ✓ Con carne fresca
- ✓ Senza coloranti e conservanti
- ✓ CRUELTY FREE
- ✓ In vendita nei migliori pet shop



www.monge.it



OFFERTA SPECIALE MONGE

1€

di sconto Fino al 03.03.2015
sull'acquisto di 3 confezioni da 400g
di Monge Natural Superpremium

Utilizzi il presente buono completo della prova d'acquisto,
presentandolo alla cassa dei migliori pet shop, garden e agrarie.

Timbro del negoziante

Monge
DOG All Breeds
Fac-simile
prova
d'acquisto
Prova d'acquisto

PER IL NEGOZIANTE: il buono sarà rimborsato da MONGE S.p.A. in presenza del timbro, della prova di acquisto e dell'avvenuto acquisto da parte del punto vendita dei prodotti in oggetto;
inviare il suddetto buono sconto a MONGE S.p.A. o consegnare ai suoi funzionari di vendita per il rimborso entro il 21 febbraio 2015.

contenuti

Messaggio del Presidente Internazionale

1 / Gennaio 2015

Direttore responsabile **Sirio Marcianò**

- 3 Insieme... possiamo di Joe Preston
- 7 Chi sono i Lions? Scopriamolo assieme di Sirio Marcianò
- 9 E' l'ora di cambiare/15 di Roberto Fresia
- 10 Il lionismo va difeso di Michele Serafini
- 11 Expo Gate... è stato aperto anche dai Lions di Cesara Pasini
- 13 Il nuovo portale dei Lions italiani è in linea di Michele Salvemini

mondolions

- 15 Vi aspettiamo a Pescara di Andrea Pastore
- 16 Noi... e il Mediterraneo di Aron Bengio
- 20 Sight for Kids in Kenia e in Turchia di Allie Lawrence
- 21 Opening Athletes' Eyes in Kenia di Eric Margules
- 22 Le decisioni del Board
- 25 Il corno protagonista tra i Lions d'Europa di Ernesto Zeppa

multidistretto

- 27 Conocerla per apprezzarla di Roberto Settimi e Adriana Cortinovis Sangiovanni
- 29 Service nazionale... progetti e obiettivi di Francesco Cirillo
- 32 GLT... Un altro triennio di sfida di Claudio Pasini
- 32 GMT... L'associazione deve crescere di Giuseppe Potenza
- 34 Filo diretto con il Consiglio dei Governatori
- 35 Assemblea annuale dell'AILD di Paolo Brunetti
- 36 Microimpresa... una nuova priorità della LCIF di Attilio Polito
- 37 I medici Lions della So.San in Marocco
- 38 Lions Club e Crowd Funding di Renato Dabormmida
- 38 I PDG non sono un problema di Bruno Ferraro
- 39 Il lionismo non è debole di Alberto Castellani
- 40 Pensare al futuro di Giuseppe Silvestri
- 41 Repetita iuvant di Ernesto Zeppa
- 42 Partecipazione umanitaria e civica di Fabrizio Camenati

magazine

- 43 La vita vince sempre/Intervista a Renzo Arbore di Giulietta Bascioni Brattini
- 45 La povertà avanza di Antonio Laurenzano
- 46 Anche l'esempio può aiutare a... di Ernesto Zeppa
- 48 C'era una volta l'onestà? di Achille Melchionda
- 49 Immigrazione e integrazione... Che fare? di Nicolò Piazza
- 50 Europa senz'anima di Antonio Laurenzano
- 51 Quando fare una cosa? Ieri di Carlo Alberto Tregua
- 52 E' bello essere Lions di Anna Bracaglia
- 53 Il lionismo italiano oggi di Franco Rasi



Insieme... possiamo

Di Joe Preston

Il tempo sta davvero volando. Siamo già a metà annata lionistica e io sono molto orgoglioso di tutto quello che avete fatto e state facendo. L'obiettivo fondamentale del mio tema presidenziale è "rafforzare l'orgoglio attraverso il servizio" e voi avete risposto al mio invito. State segnalando una quantità record di attività di servizio da tutte le parti del mondo.

segue a pagina **8**



chi sono i LIONS? scopriamolo assieme...

Il numero di "Lion" sarà un numero "speciale", perché racchiuderà in poche pagine quanto noi lionisti abbiamo fatto e stiamo facendo soprattutto in Italia, ma anche in Europa e nel mondo. È una iniziativa della rivista che ci dovrebbe dare la possibilità di conoscere meglio e di far capire altrettanto di facile e appetitoso. E in linea con quest'ultimo scando, sarà impaginata l'associazione alla quale appartengono. E in linea con quest'ultimo scando, sarà impaginata l'associazione alla quale appartengono. E in linea con quest'ultimo scando, sarà impaginata l'associazione alla quale appartengono. E in linea con quest'ultimo scando, sarà impaginata l'associazione alla quale appartengono.

Il nuovo portale dei Lions italiani è in linea

Da più parti una realtà è ormai una realtà e un miglioramento ulteriore. Errore stiti fatti grandi passi avanti, grazie al lavoro di chi aveva gestito l'informatica e i portali negli anni precedenti, ma con il mondo che cambia velocemente, compreso quello che Franco Soffici, ora responsabile, per stare al passo con i tempi, fare qualcosa di più. Di come stiamo procedendo? Della nostra struttura sul "Mondo Lions" ed esterno, del nostro nuovo, in parte, portale www.lions.it. Di Michele Salvemini.

mondolions

Quattro ottime ragioni per partecipare alla 12ª Conferenza dei Lions del Mediterraneo... Di Andrea Pastore

La vita vince sempre... La povertà avanza... Anche l'esempio può aiutare a... C'era una volta l'onestà?... Immigrazione e integrazione... Che fare?... Europa senz'anima... Quando fare una cosa? Ieri... E' bello essere Lions... Il lionismo italiano oggi...

VI ASPETTIAMO A PESCARA

LA COMMISSIONE MULTIDISTRETTUALE GIOVANI, LEO, SCAMBI E CAMPI GIOVANI

CONOSCIERLA PER APPREZZARLA

Quando scoprirete questo giornale di Consiglio del Centenario, è compiaciuto che la sua pubblicazione sia in un campo tanto vasto come quello del Centenario, il suo obiettivo è quello di far conoscere il mondo dei giovani. Conoscete il mondo dei giovani? Se non lo conoscete, scoprirete un mondo nuovo, un mondo di persone che vivono in un mondo diverso dal vostro. Il mondo dei giovani è un mondo di persone che vogliono vivere un mondo diverso dal vostro. Il mondo dei giovani è un mondo di persone che vogliono vivere un mondo diverso dal vostro. Il mondo dei giovani è un mondo di persone che vogliono vivere un mondo diverso dal vostro.

MULTIDISTRETTO


I Lions... per i giovani

Il mondo dei giovani, nella sua eterogenea composizione, trova ampio spazio e considerazione nel mondo del Lions e del Leo. La commissione giovani è composta dall'area del Campo Italia, del Campo Italia Disabili, dei Scambi giovani, del Lions Quest e i nostri Leo.

Mini inchiesta sul lionismo

COME VORREMMO IL LIONISMO DEL CENTENARIO?

Una domanda è solo nella nostra associazione... I prossimi 3 anni ci saranno la possibilità di passare a livello mondiale 100 milioni di persone per il servizio di interventi: giovani, vita, forma, ambiente e movimento, "il servizio del centenario" sarà realizzato da tutti i Lions del mondo. Per questo, la rivista desidera lanciare una mini inchiesta tra i lettori con l'obiettivo di parlarne di un fenomeno importante al tempo, ai giovani, alle donne, alla comunità e più ancora nel villaggio globale del mondo. Ci piacerebbe coinvolgere in questa iniziativa il maggior numero di lettori, ponendo loro la seguente semplice domanda: come vorreste il servizio del centenario?



Se ti fa piacere, rispondi alla domanda possibilmente non superando le 1.500 battute. Il tuo pensiero apparirà sul numero di febbraio della nostra rivista. Invia la tua mail a rivista@lionclub.it e segnala il tuo club di appartenenza ed eventuali incarichi lionistici ricoperti. Quest'anno.

- 54 L'amicizia è corresponsabilità di Bruno Ferraro
- 55 Come vorremmo il lionismo del centenario?
- 58 La formazione, certo, ma non solo di Franco Rasi

distretti e dintorni

- 63 Come affrontiamo la crisi? Sindaci e Lions a colloquio di Dario Nicoli
- 64 Il Babbo Natale dei Lions del Trentino e Concordia sulla Secchia
- 65 La sicurezza stradale? Nasce sui banchi di scuola di Francesca Porcelli
- 66 Decrescita felice e abbondanza frugale di Paolo Di Cesare
- 67 In Toscana torna EnoLions di Piero Fontana
- 68 I Lions e la cultura europea di Valerio Maria Caparrotti
- 69 Vicenza Host e Sibiu Decan
- 69 1° concorso fotografico nazionale Lions
- 70 Il glutine amichevole

rubriche

- 14 L'opinione di Franco Rasi
- 59 Libri Lions di Umberto Rodda
- 60 Mondoleo
- 71 Lions & Sport
- 72 Lettere

EMERGENZA LAVORO - LUDOPATIA

HELP

SOVRA INDEBITAMENTO - USURA

PROBLEMA

- 01-02 Assistenza Legale
- 03-04 Scrittura Atto
- 05-06 Assistenza Legale
- 07-08 Assistenza Legale
- 09-10 Assistenza Legale
- 11-12 Assistenza Legale

La situazione economica attuale ci presenta un quadro che non ci lascia un'ampia libertà di scelta. In questi tempi di crisi, la soluzione migliore è quella di rivolgersi a un professionista che possa aiutarvi a superare questa situazione. Il nostro servizio è gratuito e riservato ai soci Lions. Il nostro servizio è gratuito e riservato ai soci Lions. Il nostro servizio è gratuito e riservato ai soci Lions.

magazine

La vita vince sempre



Il 1964 è una data importante perché nella storia di ogni paese si celebra il centenario della nascita del primo Lion Club italiano. La rivista "Lion" si propone di essere un punto di riferimento per i soci Lions italiani e per i giovani. La rivista "Lion" si propone di essere un punto di riferimento per i soci Lions italiani e per i giovani. La rivista "Lion" si propone di essere un punto di riferimento per i soci Lions italiani e per i giovani.

"Lion" accoglie i contributi dei lettori, ma...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivista@lionclub.it. Il testo degli articoli deve essere conciso, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo. I termini stranieri seguono la grammatica italiana, e perciò non hanno la "s" al plurale. La lunghezza degli scritti è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondoleo" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.800 battute (2.500 nella rubrica dedicata agli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). In ogni caso non verranno pubblicati testi che superino le 3.800 battute, bianchi inclusi. L'immagine deve identificare e completare il testo. Le foto devono essere nitide, con buon livello di contrasto e con soggetti identificabili. Inoltre, devono essere accompagnate da brevi didascalie.

La copertina con la nuova testata

Come i lettori potranno notare, da questo numero di gennaio, la nuova testata della rivista non avrà più la "banda" gialla nella parte alta della copertina. Dopo quattro anni e mezzo, anche il nostro mensile mette in archivio la vecchia testata per passare a quella raccomandata dalla Sede Centrale e che verrà adottata da tutte le riviste "ufficiali" del Lions International.



1 - GENNAIO 2015

Lions Club International
il mensile dei Lions Italiani

chi sono i

LIONS



scopriamolo assieme...

Il numero di marzo di "Lion" sarà un numero "speciale", perché racchiuderà in poche pagine quanto noi lions abbiamo fatto e stiamo facendo soprattutto in Italia, ma anche in Europa e nel mondo. E' una iniziativa della rivista che ci dovrebbe dare la possibilità di conoscerci meglio e di far capire, attraverso gli scritti e le immagini che appariranno su quel numero, quanto sia importante l'associazione alla quale apparteniamo. E lo farà mostrando ai lettori una lunga traccia lasciata da migliaia di lions, una traccia che non si interrompe e che si perde nel futuro.

La tiratura del numero di marzo sarà più alta del solito e pertanto ci saranno a disposizione dei club migliaia di copie. Sarà sufficiente richiederle via fax (0302592291) o via mail (rivistathelion@libero.it) per una distribuzione mirata all'esterno dell'associazione fino ad esaurimento delle copie disponibili. A carico dei club ci saranno soltanto le spese postali o di corriere.

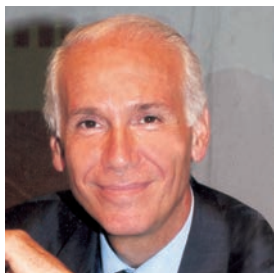


**la stampa completa
dalla progettazione alla finitura**

- stampa offset
- stampa digitale
- gestione dati variabili
- legatoria e confezione
- web solutions



Via Industriale, 24/26 - 25050 Rodengo Saiano BS
Tel. 030.6810155 - Fax 030.6810185 - www.colorart.it colorart@colorart.it



Editoriale

Chi sono i lions? Scopriamolo assieme

Di Sirio Marcianò

È da parecchi anni, cinque per l'esattezza, che la nostra rivista nazionale non realizza un numero "speciale" che ripercorra le tante tappe della nostra associazione. Uno "speciale" dedicato ai nuovi (e vecchi) soci lions e a chi, là fuori, non ci conosce. Uno "speciale" da guardare e non solo da leggere.

Certo, non sarà facile mostrare in poche pagine tutto quello che fanno i lions, perché tra il dire e il fare c'è di mezzo... chi scrive articoli "lunghi" e chi non dispone di belle fotografie, ma una cosa è certa: sarà uno "speciale" che mostrerà tutta la nostra storia e la metterà a disposizione di chi vorrà capire quanto il lionismo sia più importante e più prestigioso di come appaia agli occhi degli stessi lions e della gente. Uno "speciale" che faccia scoprire, quindi, chi sono i lions, quanto vale la nostra associazione e quanto di più potrebbe valere se abbracciassimo l'idea di stringerci tutti attorno a pochi, ma importanti, obiettivi e ai collaudati e significativi "fiori all'occhiello dei lions italiani" che noi soci, da anni, ben conosciamo.

Mostrare, a noi e agli altri, la nostra storia, ci consentirà anche di "andare molto lontano" come ha detto il nostro fondatore Melvin Jones quel 7 giugno del 1917, perché dimostreremo, con i tanti fatti, quanto i lions "pensino agli altri" e quanto siano orgogliosi di farlo.

Il numero "speciale" uscirà a marzo e, pertanto, su quel

numero non ci saranno gli articoli "liberi" che normalmente appaiono sul nostro mensile e mancheranno le consuete rubriche.

Non ci sarà neppure la martellante tiritera sui 5 milioni di euro o l'appello, alquanto trascurato dai lettori, di mandare una mail alla rivista, per mettere a disposizione di un fantomatico fondo multidistrettuale 100 euro per puntare su un qualcosa che sia solo dei lions italiani e vada a favore dei nostri connazionali più bisognosi. Quei 100 euro diventerebbero un simbolo, perché rappresenterebbero tutto il lionismo italiano che mette insieme le sue forze per gridare là fuori: "ci sono anche i lions, che, quando vogliono, sanno raccogliere milioni di euro, e lo fanno non per divertirsi, ma per essere più penetranti nella società e, quindi, per aiutare in modo concreto migliaia di nostri connazionali in stato di bisogno".

Sogni, fantasie, realtà... Chi lo sa? Una cosa è certa: chi crede nella nostra associazione non si accontenta di quanto attualmente facciamo, anche se non è poco, perché sa che si può fare molto di più.

E quel "non è poco" apparirà sul numero speciale di marzo, il quale, ne sono sicuro, darà anche emozioni, conoscenze, entusiasmo, positività e, perché no, l'ottimismo necessario per farci costruire, attraverso un'azione lionistica più incisiva, un mondo più vivibile e più bello.

Concorso internazionale "Un poster per la pace"

Il poster vincitore nel multidistretto

Pubblichiamo il "poster" che si è classificato al 1° posto a livello multidistrettuale in questa annata lionistica. Si tratta di un dipinto di Elena Morani, una ragazza di 11 anni che frequenta la scuola media "Galileo Galilei" di Acireale. La scuola è stata sponsorizzata dal Lions Club Acireale del Distretto 108 Yb (Governatore Salvatore Ingrassia). L'opera è stata scelta dal Consiglio dei Governatori tra i poster classificatisi al 1° posto nei 17 Distretti.

I poster sono sottoposti a diversi livelli di giudizio in progressione: locale, distrettuale, multidistrettuale e internazionale. Al livello internazionale, al quale parteciperà il poster di Elena Morani, la giuria, costituita da officer internazionali, esperti d'arte e da giornalisti, sceglierà il vincitore del primo premio mondiale e i vincitori dei 23 premi secondi classificati ex aequo.



Messaggio del Presidente Internazionale

Insieme... possiamo

Di Joe Preston (segue da pagina 3)



Vi ringrazio anche per aver accolto il concetto di “Ask 1”, con il quale ogni Lion è stato invitato a chiedere ad almeno una persona di entrare nella nostra associazione. In molte località stiamo aprendo nuovi club e in altre i club esistenti aumentano il numero dei soci. Per la crescita associativa stiamo andando nella direzione giusta e stiamo facendo un buon lavoro nell’identificare e preparare i leader. Abbiamo anche ideato strumenti per aiutare i club ad aumentare la loro efficacia. Ma c’è un settore importante che coinvolge tutto il mondo lionistico: il numero dei soci dimissionari.

E’ inutile reclutare nuovi soci, se lasciamo che quelli esistenti scivolino fuori dalla porta di servizio. Col senno di poi, avrei voluto dedicare maggiore attenzione sulla conservazione dei soci. Ma, piuttosto che vivere di rimpianti, ho deciso di fare qualcosa al riguardo. Abbiamo

lanciato “Keep 1”, un semplice concetto per sottolineare l’importanza di mantenere tutti i nostri soci coinvolgendoli attivamente.

Pochissimi Lions sono coinvolti nel costituire nuovi club, e per molti dei nostri soci chiedere a qualcuno di unirsi a noi è molto difficile. Ma ogni Lion in qualche modo può aiutare i nostri soci a rimanere nei nostri club facendoli sentire utili all’associazione.

E’ importante accogliere i nostri soci, valorizzarli, formarli, incoraggiarli, far loro da mentori e altro. C’è un vecchio detto: “Alla gente non importa quanto sai, fino a che non sa quanto ci tieni”. Per aumentare il nostro potenziale, dobbiamo impegnarci di più per non perdere i nostri soci. Come vostro presidente, ho promesso di fare tutto quello che posso per rafforzare l’orgoglio. So che non posso farlo da solo, ma insieme possiamo farlo.

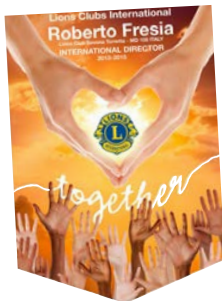
Boldini
LO SPETTACOLO
DELLA MODERNITÀ

FORLÌ
MUSEI SAN DOMENICO
1 FEBBRAIO
14 GIUGNO 2015

**INFORMAZIONI E
PRENOTAZIONI MOSTRA:**
tel. 199.15.11.34
mostraboldini@civita.it
www.mostraboldini.com
Riservato gruppi e scuole
tel. 0543.36217

ORARIO DI VISITA:
da martedì a venerdì: 9.30-19.00;
sabato, domenica, giorni festivi:
9.30-20.00; Lunedì chiuso;
6 aprile e 1 giugno
apertura straordinaria.
La biglietteria chiude un’ora prima.

 FONDAZIONE
FORLÌ
 Comune di Forlì



La nota del Direttore Internazionale

E' l'ora di cambiare/15

Di Roberto Fresia *

“Essere d’esempio” è l’obiettivo che devono perseguire coloro che hanno rivestito o rivestono un incarico in qualsivoglia ambito.

Papa Francesco, negli auguri di Natale, ha invitato i suoi stretti collaboratori a fare un esame di coscienza e ha presentato loro una lista di 15 “malattie” che affliggono la Curia Romana e che impediscono ai suoi rappresentanti più importanti di “essere d’esempio”.

Senza fare paragoni con la Curia Romana, ma semplicemente leggendo quanto Papa Francesco ha detto ai propri collaboratori, possiamo considerare comuni alcune “malattie” che affliggono la nostra associazione, almeno qui in Italia, e per le quali noi lions siamo particolarmente sensibili. Ad esempio la mancanza di coordinamento, la rivalità e la vanagloria, le chiacchiere e i pettegolezzi, il sentirsi sapienti o credersi indispensabili. Come sempre cercherò di raccontarvi un fatto vissuto dal sottoscritto in prima persona. Durante un congresso nazionale, parlando con un Governatore Eletto e chiedendogli di condividere un nome per un incarico lionistico, mi è stato risposto che andando a ricoprire il ruolo di Governatore sarebbe stato lui a decidere e nessun altro, non accettando, di fatto, “alcuna interferenza” nel suo ruolo. Oggi questo PDG sta criticando l’operato dell’attuale Governatore.

Ho sentito più volte discutere sull’eventuale suddivisione del Multidistretto in più Multidistretti e, di contro, le forti critiche di coloro che vorrebbero mantenere l’unità della nostra bella penisola, ma quando si parla di coordinamento nazionale e di programmazione a lungo termine per il bene dell’Italia e dei suoi soci, si grida immediatamente al golpe di una fantomatica “oligarchia di potere” che da anni manipola l’associazione. Questo ci dimostra che, purtroppo, prevale, in molte situazioni, il proprio ego, la propria ambizione e ci si scaglia contro chi sta cercando di uscire da questi vecchi schemi, per rompere una mentalità superata che, inevitabilmente, incompresa dai soci, crea disaffezione e l’abbandono dell’associazione.

Ho letto anche di “traditori”, definiti tali solo perché non hanno condiviso una scelta ritenuta “santa” e la loro non condivisione paragonata a “valori cristiani” calpestati (!?), i quali avrebbero dovuto fare come Giuda che, per rimorso, si suicidò. In questo caso, credo che sia meglio non commentare e stare in silenzio...

Ecco, fino a quando avremo nella nostra associazione persone che si dimenticano di essere “punto di riferimento” per il ruolo che occupano, non riusciremo a crescere. Inoltre, queste persone, anziché aumentare l’orgoglio di appartenenza, generano tra i lions indignazione e scontro e molti nostri soci si chiedono quale sia la motivazione per restare nella nostra associazione.

Fortunatamente il numero di persone che credono nella nostra associazione e che cercano di farla cambiare sta aumentando. Io stesso, scontrandomi anni fa con quelle persone che creano indignazione tra i soci, per quattro mesi ho abbandonato l’associazione giurando che mai più vi avrei messo piede. Ma, successivamente, convinto da tanti che sono diventati per me un punto di riferimento, sono rientrato nelle nostre fila e mi son detto che mai quelle persone malate di Alzheimer lionistico, per parafrasare Papa Francesco, sarebbero riuscite a predominare nell’associazione.

La storia, alla fine, redige i verdetti, ma la storia la costruiamo noi con i nostri comportamenti che devono essere coerenti e sempre attinenti al nostro Codice etico che tante volte è, purtroppo, letto o tirato in ballo a sproposito. Ne consegue che l’orgoglio di appartenenza alla nostra associazione ci deve far distinguere quali siano i “punti di riferimento” che, con il loro esempio, sono da seguire, e come far crescere, tutti compatti, questa associazione che, lontana dalle chiacchiere, dai pettegolezzi, dalle rivalità, dalla vanagloria di pochi, rimane la più bella associazione di questo mondo.

Dal nostro Codice etico: “Ogni dubbio circa il proprio diritto o pretesa nei confronti di altri deve essere affrontato e risolto anche contro il proprio interesse”.

La e-mail cui scrivermi le vostre impressioni ed i vostri consigli è sempre la stessa: roberto.fresia@lciboard.org

*Direttore Internazionale 2013-2015.



La nota del CC

Il lionismo va difeso

Di Michele Serafini *

L'inizio di ogni nuovo anno è un spazio di tempo nel quale ognuno di noi dovrebbe fermarsi per guardare dentro se stesso, per riflettere sui propri errori e, partendo da questi, gettare le basi per migliorare. Noi Lions dovremmo essere i primi a compiere questo percorso interiore, perché solo cambiando determinati comportamenti potremo migliorare questa nostra associazione. Siamo noi a dover cambiare, non il lionismo, e forse molti soci non si rendono conto di questo.

Parliamo spesso del calo del numero dei soci e ci dimentichiamo, altrettanto spesso, di quanti lions, forse troppi, sono delusi e non si dedicano più come un tempo ai service e alla vita del loro club. Con questa nota di inizio d'anno vorrei rivolgermi proprio a loro per dirgli che il lionismo va difeso da tutti i personalismi che abbiano come unico fine quello di difendere i privilegi ritenuti intoccabili e non di lavorare per il bene della nostra associazione. Perché da questi comportamenti nascono le litigiosità e la mancanza di un rinnovamento: cambiare significa fare anche un passo indietro, se questo passo indietro fosse necessario per il bene della nostra associazione.

Il lionismo è fatto di uomini e di donne che lo compongono e dobbiamo partire da loro per migliorarlo, combattendo contro le azioni dei soci che mirano esclusivamente ad appagare una voglia di protagonismo e, così facendo, danneggiano l'associazione.

L'inizio del nuovo anno è il momento ideale per porsi un obiettivo chiaro e concreto: cambiare in meglio, prendendo anche decisioni importanti, purché siano state ponderate, partecipate e condivise. Il Consiglio dei Governatori ha da sempre sentito come proprio questo obiettivo, a partire dalla prima riunione di Toronto e per i successivi sei mesi. Siamo entrati nella seconda parte del nostro mandato e nel corso del Consiglio tenutosi prima di Natale a Soprabolzano, in un clima di grande amicizia, abbiamo gettato le basi per completare i nostri programmi.

In questi mesi abbiamo lavorato, grazie anche alle nuove tecnologie, per rinnovare drasticamente le strutture lionistiche e il modo di lavorare, abbiamo lanciato la Campagna LCIF contro il Morbillo, abbiamo potenziato le strutture GLT e GMT con un significativo impegno per la formazione e abbiamo rinnovato comitati e strutture. Grande importanza è stata data alla comunicazione con la progettazione di un nuovo portale a disposizione dei Lions italiani, che, grazie ad esso, potranno essere costantemente informati e aggiornati anche attraverso



l'integrazione dei social network.

Adesso, nel nuovo anno, è necessario incidere profondamente sulla struttura del Multidistretto, per dargli maggiori possibilità di azione. Ho sentito più volte parlare della necessità di dotarsi di un "fondo emergenze", da costituire e mettere prontamente a disposizione in caso di necessità, e di rendere possibile un grande service nazionale grazie a una raccolta fondi: tutte iniziative molto belle, ma, al momento, irrealizzabili, perché il Multidistretto non ha una propria personalità giuridica. Per averla dobbiamo compiere un percorso che deve portarci a una nuova organizzazione giuridico-funzionale e, per questo, abbiamo dato l'incarico all'amico Luciano Ferrari di rappresentare il Consiglio presso il Ministero per le Politiche Sociali e arrivare così al riconoscimento giuridico del Multidistretto 108 quale Associazione di Promozione Sociale (APS). È un passaggio fondamentale per il nostro futuro, un passaggio che ci garantirebbe nuove opportunità, oltre a tutelare tutta la struttura del MD nei confronti di controlli fiscali, sempre più frequenti e possibili.

Nelle prossime settimane questo progetto sarà al vaglio del Consiglio dei Governatori e, se da questo deliberato, dopo un preliminare nulla osta da parte della Sede Centrale, sarà sottoposto a votazione al Congresso Nazionale di Bologna.

Abbiamo una grande responsabilità: garantire un futuro radioso al nostro Multidistretto e sono sicuro che con l'impegno dei Lions italiani sarà possibile.

Questo è quanto mi impegnerò a fare all'inizio di questo nuovo anno, nella speranza che ognuno di noi possa ritrovare la passione e l'entusiasmo necessari a rafforzare il nostro orgoglio di appartenenza. Buon 2015...!

**Presidente del Consiglio dei Governatori.*





Expo Gate... è stato aperto anche dai Lions

Expo Gate, la struttura avveniristica situata in piazza Castello, nel cuore di Milano, è il luogo dove i Paesi si danno appuntamento per raccontare al pubblico il loro tema di partecipazione a Expo 2015, aprendo idealmente il “cancello” verso la grande Esposizione Universale che inizierà tra pochissimi mesi. **Di Cesara Pasini ***

Domenica 7 dicembre, Sant’Ambrogio, patrono della città che ospita l’Esposizione, è stata la volta di Lions Clubs International.

Il tema “Lions4Expo” è stato sviluppato dalla sottoscritta che ha illustrato le modalità di partecipazione di Lions Clubs International, annunciando al pubblico due eventi degni di nota. Il primo è il convegno di avvicinamento a Expo “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita” che si terrà a Milano sabato 11 aprile 2015. Sarà una sorta di riassunto del Tema di Studio Nazionale 2014-2015. Il secondo evento è la **Giornata Lions all’Esposizione Universale**, programmata per il 6 giugno 2015, ed è già stata inserita nel programma ufficiale di Expo. Questo evento si preannuncia come una vera e propria giornata dedicata alla promozione del lionismo al servizio della comunità.

Ad animare la presentazione ci ha pensato il Direttore

Internazionale Roberto Fresia che ha percorso l’affascinante storia dell’Associazione e della Lions Clubs International Foundation (LCIF), intervallando le presentazioni dei relatori con testimonianze concrete di service, in particolare quelli realizzati nel continente Africano. Il Governatore Ib1 Gianluigi Pozzi ha portato una testimonianza delle iniziative distrettuali sul territorio, cui si è aggiunta la voce di Giampiero Calegari, Governatore Ib2, e di Andrea Baglivi, Presidente del Distretto Leo Ib4 e coordinatore nazionale della partecipazione Leo a Expo. Presenti anche i referenti Expo dei distretti: PDG Franco Esposito (A), Elisabetta Raggi (Ib1), Roberto Bolici (Ib3), Piero Puricelli (Ib4). Graditissimo ospite il Servizio Nazionale Lions dei cani Guida, con il Presidente Gianni Fossati, accompagnato da due istruttori con i loro splendidi cani in fase di adde-



stramento. Presente anche il Libro Parlato Lions nella persona del suo Presidente Beniamino Sazio. A chiudere l'evento, un momento di attenzione ai sani stili di vita, con il cocktail **Meno Alcol, Più Gusto**, una iniziativa sviluppata in molte piazze del distretto Ta1 per stimolare nei giovani la moderazione dell'uso dell'alcol in favore di bevande gustose e analcoliche. Ha preso parte all'evento il Governatore Ta1 Franco De Toffol. Numerosi i partecipanti, molti i curiosi del pubblico a passeggio tra le bancarelle della tradizionale fiera degli "Oh Bej! Oh Bej!" che si sono affacciati all'interno di Expo Gate, diversi gli interventi a commento. Di parti-

colare interesse la menzione all'evento in Expo dedicato al Progetto Martina, fatta dal PDG Carla di Stefano, e l'intervento del poeta Guido Oldani che promuove la raccolta di poesie create appositamente da poeti provenienti dai Paesi partecipanti all'Expo. Per tutti noi ... una emozionante prova generale di uno dei tanti eventi che realizzeremo nei prossimi mesi e durante il semestre dell'Esposizione Universale di Milano.

**Governatore del Distretto 108 Ib4
e delegato dal Consiglio dei Governatori a "Expo 2015"*

L'Expo torna a Milano dopo oltre un secolo

Assieme a Parigi, la città di Milano sarà l'unica ad aver ospitato l'Esposizione Universale per due volte: la prima fu nel 1906, la seconda è alle porte. Per ricordare l'evento, e per illustrare quale sarà il ruolo dei Lions nella prossima Expo, il LC Milano Bramante Cinque Giornate ha prodotto un calendario da tavolo; in copertina il manifesto dell'Expo 1906 in francese, perché quella era la lingua dominante, che si studiava nelle scuole superiori, era usata nella diplomazia, come nei rapporti internazionali. Ad inaugurare l'Esposizione arrivò da Roma la famiglia reale al completo; il tema fu "Trasporti terrestri, aeronautici e marittimi". L'area dove si svolse l'Esposizione era alle spalle del Castello Sforzesco; all'epoca vi erano solo prati e la piazza d'armi. Per celebrare la contemporanea apertura del Traforo del Sempione,

fu in seguito ribattezzata Parco Sempione, denominazione che preserva tutt'ora. L'investimento fu di 13 milioni; le Nazioni partecipanti 40, ed i visitatori oltre 6 milioni: un'affluenza record per quell'epoca. Il biglietto d'ingresso costava una Lira, e durava per più giorni, mentre, per raggiungere il sito espositivo dal centro città, fu costruita una sopraelevata elettrificata; prezzo del biglietto: 10 centesimi. Dopo la chiusura dell'Esposizione, la ferrovia, e tutti i padiglioni - costruiti con materiale precario, quali legno, cartapesta e cartongesso - furono smantellati; rimase soltanto la Palazzina Liberty, che ospita tutt'ora l'Acquario di Milano. Il padiglione dove si svolgeranno gli eventi sarà la Cascina Triulza, completamente restaurata, a rappresentare uno degli ultimi esempi dell'architettura rurale lombarda. (Renzo Bracco)



Il nuovo portale dei Lions italiani è in linea

Da più parti era stata richiesta una rivisitazione e un miglioramento ulteriore. Erano stati fatti grandi passi avanti, grazie al lavoro di chi aveva gestito l'informatica e il portale negli anni precedenti, ma con il mondo che cambia velocemente, compreso quello del Terzo Settore, era necessario, per stare al passo con i tempi, fare qualcosa di più. Di cosa stiamo parlando? Della nostra finestra sul "Mondo Lions ed esterno, del nostro nuovo, in tutto, portale www.lions.it. Di Michele Salvemini *

La prima domanda che mi sono posto, quando sono stato incaricato di revisionare l'informatica del Multidistretto, è stata: "ma a cosa serve e cosa vogliamo che faccia il nostro Portale"? La risposta, anche se può apparire semplice, non è stata facile.

Perché volevamo realizzare, e ci siamo riusciti, un Portale che si rivolgesse ai Lions, che fosse facile, utile, fruibile e che avesse contenuti utili per i soci, i club e i distretti. Un portale aggiornato e con contenuti "vivi", ma anche la nostra migliore finestra sul "Mondo non Lions" che, attraverso il Portale, anche se non solo quello, ci permettesse di far vedere quello che siamo capaci di fare come Lions Italiani.

Il Consiglio dei Governatori, su proposta del DG del Distretto 108 L Giovanni Paolo Coppola, delegato all'Informatica, e con il sostegno e supporto del CC Michele

Serafini e del sottoscritto, ha approvato unanimemente la realizzazione di questo strumento di comunicazione.

Per prima cosa, è stato necessario trovare un professionista che potesse tradurre in realtà le nostre esigenze. E l'ho trovato! Si tratta di Gianluca Angelini del Lions Club Guidonia Montecelio, che ha realizzato insieme a me questo potente strumento. Così, dopo più di un mese di lavoro, e non abbiamo finito, eccovi www.lions.it

Il portale contiene anche una novità che ci consente un notevole risparmio. Abbiamo inserito gli annuari di tutti gli anni, ultimo compreso, in modo che siano consultabili, sotto password, da tutti i soci iscritti. Inoltre è possibile consultare online le schede soci e l'elenco club, organizzazioni distrettuali e multidistrettuali, anche da telefonino e tablet. Con estrema semplicità, anche per coloro che usano poco il computer, sarà possibile acce-

dere alle informazioni aggiornate all'ultimo secondo. Negli annuari cartacei e nei DVD gli aggiornamenti erano annuali, ora saranno mensili, per gli annuari in PDF, e velocissimi per quelli consultabili online.

Con la decisione di non produrre più i DVD (tra l'altro con lettori DVD ormai assenti nei più moderni computer), abbiamo risparmiato decine di migliaia di euro. Mentre gli annuari cartacei saranno ancora prodotti su specifica richiesta dei soci.

Ora lo strumento per vedere e farci vedere meglio c'è. A noi tutti la possibilità di renderlo vivo, con contenuti validi e continui, e aggiornato. Inoltre, sta per essere costituito un team che sarà a supporto di questo progetto. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla preparazione di questo Portale e, soprattutto, a chi ha creduto che fosse uno strumento indispensabile per la nostra associazione.

Nuova architettura, nuova grafica, nuove funzionalità

- Abbiamo stravolto la grafica, che ora risulta essere più accattivante, allineata agli standard imposti dalla Sede Internazionale, più funzionale ed intuitiva, con menù a tendina per scelte facili e rapide, e con una modularità nuova e pronta ad accogliere idee e nuove aree, pur mantenendo la struttura base. Aperto ai Lions e ai non Lions. Vera finestra Lions verso il mondo esterno.
- Pubblicazione di notizie importanti dal Multidistretto e dai Distretti in primo piano.
- Amministrazione per gestione club e rapportini semplice da utilizzare e con stessa metodologia precedente.
- Banner sui più importanti eventi o attività Lions, come

Expo 2015, Conferenza del Mediterraneo, LCIF e tanto altro.

- Link al Portale Leo.
- Riviste Lions disponibili per consultazione e scarico.
- Accesso ai Distretti, con info su tutto ciò che vi può servire, info sui club compresi.
- Trova il club più vicino a te per coloro che vogliono conoscerci. Chi sono e cosa fanno i Lions e come diventare socio.
- Accesso soci, con utenza e password. Una grande novità. Qui vi potrete registrare con il vostro codice socio e cognome, per poter accedere ai tanti contenuti dedicati ai soci, annuari compresi. E poi la ricerca soci e club in tempo reale e con dati aggiornati, stampabili.
- Canale Youtube per tutto quello che possiamo far vedere di bello delle nostre attività di servizio.
- I Lions rispondono. Un blog aperto a tutti (con una preventiva analisi dei contenuti) che ci permetterà di colloquiare con Lions e non su tutto quello che sono i Lions e su quello che fanno.
- Newsletter a cui si possono iscrivere anche non Lions che ci permetterà di inviare news, riviste, comunicazioni per aumentare il numero di persone che seguono le nostre attività.
- Social Network. Pagina Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn e altro.
- Possibilità di inserire moduli gotomeeting per video-conferenza e tanto altro ancora che scoprirete strada facendo.



**Responsabile Informatica del Multidistretto 108 Italy.*

A feste passate...

Nei primi giorni di dicembre, in una luminosa aula del Paradiso, la terza per la precisione, si è tenuta una riunione urgente della Commissione dei Santi, quella deputata alla "Tutela celeste delle scienze ed esercizi alimentari". Erano presenti San Zaccheo, patrono degli albergatori, San Francesco Caracciolo, patrono dei cuochi, Sant'Alberto di Lovanio, patrono dei pizzaioli, San Teodoro di Ancira, patrono dei ristoratori, Sant'Amando di Maastrich, patrono dei caffettieri, San Paolo di Verdun, patrono dei pasticceri, San Martino di Tours, patrono dei someillers. Partecipava, senza diritto di voto, Santa Zita, patrona delle cameriere. Dirigeva la commissione, per superiore volontà e per diritto di funzione, San Matteo, patrono dei cassieri.

La riunione era stata richiesta direttamente all'Ufficio più importante della Struttura Celeste. Era stata raggiunta attraverso canali esclusivi che, per quanto abbia indagato, non mi sono noti, dal Santo rappresentante sindacale dell'hotellerie italiana. Questo ampio settore già in crisi, viveva con preoccupata tensione la rarefazione delle prenotazioni in

occasione delle tradizionali convivialità natalizie. Il Natale era il periodo più ricco di incontri e feste. I tanti club Lions non si erano fatti vivi, come risultavano assenti le tante altre associazioni. Insomma, il timore di una crisi nera era concreto.

Urgeva un intervento dall'alto.

A feste passate, in possesso di risultati, non possiamo non ammirare la saggia e salomonica decisione presa dalla Commissione dei Santi e immediatamente per via celeste adottata. Diminuzione, e non abolizione, dei pranzi, delle cene, dei regali inutili, degli oggetti, dei fiori alle signore e dei vari ricordini.

Ci risulta che i Lions, permeati da questa celeste illuminazione, sono stati saggi. Hanno ridotto i menù e tutto il resto e hanno risparmiato tanti soldi. Non abbiamo però ancora certezze, ma siamo certi che questi risparmi li hanno destinati alla LCIF e alle meritevoli nostre Onlus. O, almeno, lo speriamo.

Franco Rasi

L'opinione

mondolions

Quattro ottime ragioni per partecipare alla
18ª Conferenza dei Lions del Mediterraneo...
Di Andrea Pastore *

Tra le tante buone ragioni che devono essere tenute presenti da tutti i Lions per prendere parte ai lavori della nostra Conferenza del Mediterraneo che si svolgerà a Pescara dal 19 al 21 marzo 2015 ve ne sono almeno quattro che si possono definire "ottime". La prima è che si tratta di un evento di rilievo internazionale, il che non vale soltanto per evidenziare il livello della partecipazione, a cominciare dal Presidente internazionale Joe Preston e dagli officer internazionali e la rilevanza dei temi che si discuteranno, ma soprattutto per sottolineare il peso specifico, il valore che la Conferenza ha nell'ambito delle occasioni di incontro che il lionismo organizza ogni anno come momenti di consolidamento delle proprie fondamenta e di opportunità di coltivare lo spirito di amicizia reciproca.

La seconda ottima ragione è che il Mediterraneo che idealmente raccoglie in un "unicum" Paesi con storie e tradizioni che tanto si sono divaricate negli ultimi secoli, ben si presta a trasformarsi in cantiere per un



progetto di valorizzazione dello spirito dei Lions che a tali Paesi appartengono e che sono accomunati da un insieme di valori, quali il rispetto per l'altro e la solidarietà umana che travalicano tutte le differenze e gli antagonismi. Se un po' dello spirito lionistico si diffondesse in tutte le classi dirigenti delle nazioni mediterranee il cammino verso la tolleranza, la pace e la prosperità ne sarebbe oltremodo facilitato.

VI ASPETTIAMO A PESCARA



La terza ragione poggia sulla constatazione che, scegliendo Pescara, si è privilegiato uno spicchio del Mediterraneo, il bacino Adriatico, che rappresenta un vero e proprio microcosmo dell'intera area cui si rivolge la Conferenza, con i suoi pregi e i suoi difetti, con la sua storia anche recente, fatta di rapporti pacifici e costruttivi, ma anche di conflitti sanguinosi, di comprensione e di tensioni etnico-religiose che nulla hanno da invidiare a quelle che affliggono il Medioriente anche per complessità e presenza di una rete quasi inestricabile, che avviluppa realtà rurali e cittadine, borghi e metropoli e che può sciogliersi solo sancendo una tavola di principi e valori che nessuno possa scalfire. E la storia del lionismo, tutta calata nell'esperienza occidentale, non meno tragica di quella che oggi affligge la sponda sud del Mediterraneo, non solo ne è testimone, ma può esserne mentore e messaggera.

La quarta ragione sta tutta nella scelta della città di

Pescara, inserita nella regione Abruzzo, vera e propria comunità-laboratorio di sviluppo e progresso di un'area povera ed economicamente depressa, città appartenente al Mezzogiorno d'Italia per storia e cultura, ma totalmente impregnata di spirito imprenditoriale e commerciale tal quale il nord Italia, dinamica e intraprendente, e, pur con tutti i suoi limiti, sensibile alle istanze di modernità che la società richiede ad ogni livello sia pubblico che privato.

Aspettiamo quindi a Pescara numerosi Lions, che portino il loro contributo per consolidare lo spirito della nostra associazione, veicolare e rafforzare l'amicizia e farsi promotori di idee e progetti da offrire alle comunità in cui operano con l'orgoglio che ci appartiene grazie alla consapevolezza della positività del nostro "servire gli altri".

**Presidente della XVIII Conferenza dei Lions del Mediterraneo e Presidente del Lions Club Pescara Host.*

Noi... e il Mediterraneo

Pescara diventa una meta obbligata per chi crede nel Mediterraneo come Mare Nostrum accomunante e si propone come una straordinaria occasione per un confronto costruttivo su ambiziosi obiettivi comuni da coltivare in futuro. Di Aron Bengio *

Il filo conduttore dello spirito Lions nel Mediterraneo ci riporta quest'anno nelle nostre terre, a Pescara: è un filo fatto di amicizia, di conoscenze, di rispetto reciproco, di amore verso i grandi valori del lionismo, della nostra cultura, del nostro incrocio di civiltà e della nostra storia spesso comune. Con ogni Conferenza si ritrova il messaggio della nostra mission: opere per la comunità, azioni umanitarie, amicizia e pace avvicinando i club.

Alla Conferenza 2014 di Tangeri ci abbiamo creduto e abbiamo tentato di dare concretezza al nostro forte desiderio di lavorare uniti; è stata una svolta che ha fatto dire a tutti i presenti "l'anno prossimo a Pescara", una voglia cioè di abbandonare il solo bel parlare per andare anche al fare. Così questa città, sconosciuta sino allora per tanti stranieri, è diventata un obiettivo vivamente desiderato. Pescara diventa una meta obbligata per chi crede nel Mediterraneo come Mare Nostrum accomunante. Si propone come una straordinaria occasione per condividere i valori fondanti dei nostri club ed anche per un confronto costruttivo su ambiziosi obiettivi comuni da coltivare in futuro: proposte di service e soprattutto idee sulle diverse esperienze lionistiche intorno ai 3 temi di questa Conferenza:

- Le biotecnologie per lo sviluppo del Mediterraneo.

- L'avvenire dei giovani nel Mediterraneo.
- Lionismo, incontro con il Presidente Internazionale.

Questi temi nascono da una preoccupazione di attualità: lo sviluppo per la pace nel Mediterraneo, uno sviluppo armonico economico e sociale quale fattore di stabilità e di pace. Dal Presidente Internazionale Joe Preston ci è





arrivato questo commento *“mi piace l’incontro associativo proposto, avremo la fortuna di riflettere sulla nostra storia, le nostre tradizioni ed il livello del service come Lions e tracciare il nostro percorso verso il futuro”*.

Si unisce così ai nostri obiettivi statutari...

- L’amicizia e la reciproca comprensione tra i Lions del Mediterraneo;
- Confrontare le diverse esperienze lionistiche intorno al

tema scelto per la conferenza;

- Promuovere l’espansione del lionismo nell’area mediterranea;
- Promuovere la diffusione e la conoscenza delle culture diverse quale espressione di comune origine e storia;
- Esprimere una comune visione del lionismo e rappresentarla nelle sedi associative competenti;
- Incentivare un programma di gemellaggi tra i club

I Lions e il Mediterraneo... Come funziona?

- L’ **“Osservatorio della Solidarietà Mediterranea”**, è un organo deliberante con un Consiglio Direttivo formato da un delegato per ogni paese membro, dai CC dei Distretti Multipli, dai DG dei Distretti Singoli e dal delegato di zona provvisoria. Il Consiglio Direttivo elegge un Coordinatore ed un Comitato di Coordinamento che prevede due membri in rappresentanza dei paesi europei e due di quelli africani e mediorientali. La Segreteria e l’Archivio dell’Osservatorio rimangono in modo permanente presso la Segreteria del MD italiano, presso la quale è disponibile tutta la documentazione.

- **La Conferenza dei Lions del Mediterraneo**, disciplinata da apposito regolamento, è organizzata dal paese ospitante sotto la direzione dell’Osservatorio che comunque approva i temi da discutere e le modalità di svolgimento dei lavori.

I numeri dell’Osservatorio della Solidarietà Mediterranea

MD 103 Francia: 1.226 club, 27.710 soci • MD 108 Italia: 1.326 club, 43.070 soci • MD 115 Portogallo: 98 club, 2.353 soci • MD 116 Spagna: 90 club, 2.037 soci • MD 117 Grecia & Cipro: 87 club, 2.370 soci • MD 118 Turchia: 312 club, 6.928 soci • D 126 Croazia: 67 club, 1.407 soci • D 128 Israele: 31 club, 923 soci • D 129 Slovenia: 55 club, 1.464 soci • D 351 Libano, Giordania, Iraq: 107 club, 2.620 soci • D 352 Egitto: 44 club, 1.031 soci • D 414 Tunisia: 37 club, 717 soci • D 415 Algeria: 31 club, 499 soci • D 416 Marocco: 43 club, 858 soci • U.7760 Malta: 5 club, 161 soci • U.7795 Bosnia/Erzegovina: 3 club, 56 soci • U.7825 Cipro (Nord): 10 club, 324 soci • **Totale 3.561 club 94.539 soci**. I dati numerici sono riferiti alla 17^a Conferenza dei Lions del Mediterraneo di Tangeri dell’anno scorso.



delle diverse sponde del Mediterraneo;

- Predisporre un piano di scambi giovanili fra i giovani dell'area mediterranea;

- Sostenere le iniziative rivolte alla salvaguardia dell'ambiente, come sul nostro sito web www.msolions.org.

La sede scelta per questa Conferenza è stata Pescara che è certo mare... ma anche montagna. Una città che respira il ricordo di Gabriele d'Annunzio ed Ennio Flaiano, un territorio moderno con il capoluogo nato ufficialmente nel 1927 e che dopo le sofferenze dell'ultima Guerra ha meritato la medaglia d'oro al merito civile, dalla vocazione commerciale, adagiata in riva all'Adriatico e a due passi dai monti e dalle piste da sci, con tanti borghi tradizionali e medievali da scoprire e ammirare a pochi chilometri di distanza. Lunghe spiagge sabbiose con larghi arenili, fascia costiera ricca di affascinanti scogliere e i famosi Trabocchi. Vicine poi le montagne con i vasti parchi naturali, dal Gran Sasso alla Macella, senza dimenticare i tanti percorsi enogastronomici e le possibilità di shopping sia nelle arterie centrali cittadine con i più importanti marchi esposti che l'outlet a Città Sant'Angelo.

Il Comitato Organizzatore sta lavorando bene, abbando doverosi momenti di impegno associativo a giusti momenti di socialità fra i lions di 20 paesi. I prezzi sono contenuti e per iscrizioni ante 31 gennaio ci sono sensibili agevolazioni. Previste le navette fra hotel e luoghi di ritrovo, così come vari pullman da Fiumicino. E' a disposizione un sito web ricchissimo di informazioni, molto agevole da consultare, www.medconf2015.org prova del loro impegno per assicurarci un'accoglienza ed un soggiorno insuperabili. *Allora, ci vediamo a Pescara?*

**Coordinatore dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea.*

Nelle foto, due vedute di Pescara e l'IP Joe Preston con Aron Bengio durante la presentazione della 18ª Conferenza dei Lions del Mediterraneo. In alto un'immagine di Taormina, sede delle prime 11 Conferenze del Mediterraneo.

Sedi delle Conferenze dei Lions del Mediterraneo

Dal 1986 al 1996 la "Conferenza dei Lions del Mediterraneo" si è svolta a Taormina (o nella confinante Giardini Naxos), con l'organizzazione di Rosario Cacciola. Dal 1997 la "Conferenza" è diventata "itinerante" per coinvolgere maggiormente i Lions di tutto il Mediterraneo. Ecco la successione...

1997 / Beirut (Libano), Presidente Salim Moussan
• 1998 / Tunisi (Tunisia), Presidente Hakim Benelfoul
• 1999 / Malta, Presidente Tom Restall
• 2000 / Perpignan (Francia), Presidente Jean Comard
• 2001 / Taormina (Italia), Presidente Rosario Cacciola
• 2002 / Tangeri (Marocco), Presidente Charif d'Ouazzane
• 2003 / Dubrovnik (Croazia), Presidente Matko Vetma
• 2004 / Mersin (Turchia), Presidente Metim Taskent
• 2005 / Algeri (Algeria), Presidente Ali Habour
• 2006 / Lecce (Italia), Presidente Elio Perrone
• 2007 / Aix en Provence (Francia), Presidente Jacques Garello
• 2008 / Beirut (Libano), annullata per la guerra civile
• 2009 / Tunisi (Tunisia), Presidente Chaouch Mansour
• 2010 / Bodrum (Turchia), Presidente Metim Taskent
• 2011 / Trieste (Italia), Presidente Ugo Lupatelli
• 2012 / Atene (Grecia), Presidente Harris Zachariadou
• 2013 / Lubiana (Slovenia), Presidente Radko Komadina
• 2014 / Tangeri (Marocco), Presidente Kamal El Himdy.

La prossima edizione, come è noto, si svolgerà dal 19 al 22 marzo a Pescara. Presidente della 18ª Conferenza dei Lions del Mediterraneo è **Andrea Pastore** e il Coordinatore dell'"Osservatorio della Solidarietà Mediterranea" è il PDG **Aron Bengio**. All'incarico di Coordinatori dell'Osservatorio si sono succeduti per uno o più anni Massimo Fabio, Sergio Maggi, Jean Oustrin, Salim Moussan, Mohamed Ben Jemaa e Aron Bengio.





Lo sviluppo per la pace nel Mediterraneo. L'armonico sviluppo economico-sociale del bacino mediterraneo quale fattore di stabilità e di pace

Sede della Conferenza 2015: Padiglione Congressi nel Porto Turistico "Marina di Pescara"

GIOVEDÌ 19 MARZO	11:00	Accoglienza dei partecipanti (sino 18:30)
	19:00	Cocktail di benvenuto <i>Dress code: Informal</i>

VENERDÌ 20 MARZO	
9:00	Registrazione dei partecipanti
9:30	Cerimonia di apertura
10:30	Lectio magistralis
11:00	Prima Sessione: "Le Biotecnologie per lo sviluppo del Mediterraneo"
13:00	Pranzo
15:00	Osservatorio della Solidarietà del Mediterraneo
17:30	"Progetti e azioni comuni"
21:00	Convivio del Mediterraneo <i>Dress code: Business</i>

SABATO 21 MARZO	
9:00	Registrazione dei partecipanti
9:30	Seconda Sessione: "L'avvenire dei giovani nel Mediterraneo"
12:00	Concorso e Presentazione del Manifesto di Pescara
13:00	Pranzo
15:00	Sessione Lions con il Presidente Internazionale
16:30	Cerimonia di chiusura
17:30	Fine dei lavori e passaggio della bandiera
21:00	Cena di Gala in onore del Presidente Internazionale <i>Dress code: Black tie</i>

DOMENICA 22 MARZO	Partenze
--------------------------	----------

QUOTE DI PARTECIPAZIONE (registrazione e pagamento sul sito della Conferenza)	
ISCRIZIONE -	55,00 (40,00 entro il 31.01.2015) comprende KIT, trasferimenti, e cocktail benvenuto Hotel Villa Maria (<i>navetta</i>)
PRANZI -	Pasti di lavoro : ristoranti vari nel Porto Marittimo "Marina di Pescara", 20,00 (<i>prenotarsi quanto prima</i>)
CONVIVIO -	Ristorante Villa Alessandra, Alanno (PE) - Prezzo 65,00 (€55,00 entro il 31.01.2015), con navetta
CENA DI GALA -	Ristorante Tenuta Di Sipio, Ripa Teatina (PE) - Prezzo 85,00 (€75,00 entro il 31.01.2015), con navetta
TRANSFER AEROPORTO FIUMICINO -	Bus di linea e dedicati, 20,00, per giorni/orari dettaglio nel sito della Conferenza, media 3h30
TOUR -	venerdì: Chieti-Guardagriete-S.G. in Venere – sabato: Atri-Loreto Aprutino - 50,00 con pranzo tipico - consultare sito Conf.

HOTEL CONVENZIONATI a PESCARA prenotazione diretta, Euro, compreso servizio navette				
Tutti 4* con 1ª colazione	Villa Michelangelo	Carlton	Victoria	Plaza Best Western
Camera singola		75,00	95,00	
Doppia uso singola	80,00	99,00	99,00	89,00 (superior 105,00)
Doppia matrimoniale	110,00	119,00	135,00	99,00 (superior 129,00)
Tripla Deluxe	140,00			
Junior suite				199,00 (singl. 145,00)
Telefono	085.9614523	085.373125	085.374132	085.4214625
e-mail	info@villamichelangelo.net	prenotazioni@carltonpescara.it	hotel@victoriapescara.com	plaza.pe@bestwestern.it
NOTE (da come indicato nel sito)	Città Sant'Angelo (PE) , uscita autostrada Pescara N	Sul lungomare, posiz. panoramica, vicino al centro cittadino	Centro città, a 2 km dal porto turistico, Wi-Fi free	Centro città, 300m dal mare, Wi-Fi free
Distanze	8 km da Pescara	Questi hotel trovano a nord del fiume, attraversando il "ponte a mare" si arriva al Porto, parte sud		

SITI WEB - Osservatorio : www.msolions.org	Conferenza : www.medconf2015.org
---	---

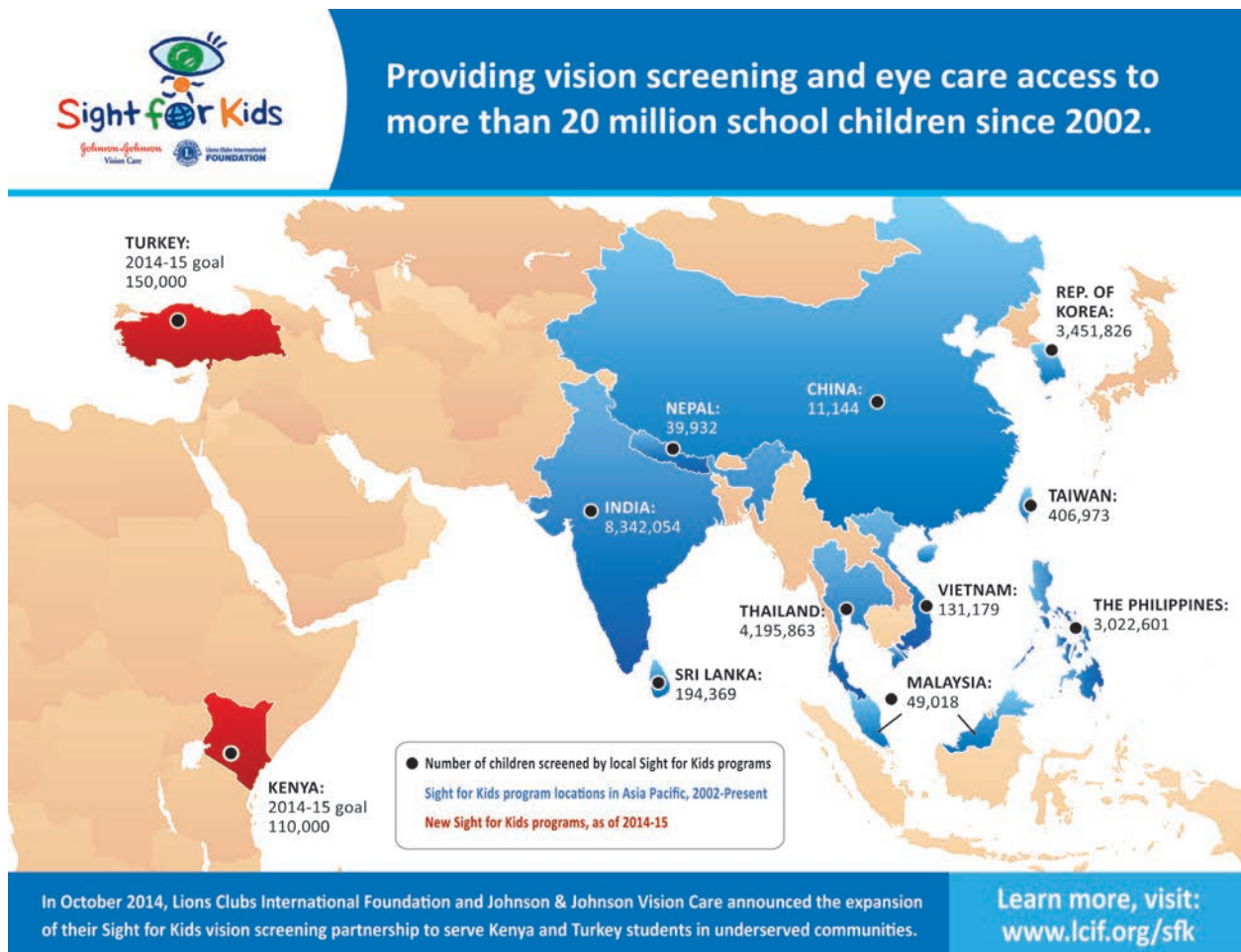
Sight for Kids in Kenia e in Turchia

Un paio di occhiali possono portare il sorriso più grande sul volto di un bambino. Ma l'importanza di vedere bene va ben oltre la felicità momentanea. Vedere bene può aiutare un bambino a leggere meglio, praticare a sport e molto altro ancora. Sight for Kids si espande oltre l'Asia. **Di Allie Lawrence**

La Lions Clubs International Foundation (LCIF) e la Johnson & Johnson Vision Care (JJVCC) hanno lavorato insieme dal 2002 per aiutare milioni di bambini a vedere meglio attraverso il loro programma di partnership Sight for Kids. Lanciato in Asia e gestito dai Lions locali, dipendenti JJVCC e partner locali, Sight for Kids impegna professionisti della vista che formano gli insegnanti per effettuare esami della vista nelle scuole e l'educazione alla salute degli occhi in comunità svantaggiate. Quando necessario, gli studenti vengono indirizzati presso specialisti della vista locali, per esami della vista, occhiali da vista, ulteriore trattamento e la cura di follow-up a costo zero.

Ora, LCIF e JJVCC stanno espandendo la loro partnership Sight for Kids alle comunità in Kenya e in Turchia. Questi sono i primi due paesi in Africa e in Europa a ricevere i servizi di Sight for Kids. Attraverso il programma, più di 20 milioni di bambini nelle scuole e comunità in tutta la regione Asia-Pacifico hanno già beneficiato di Sight for Kids.

In Kenya sono state diagnosticate disabilità visive a più di 20.000 bambini. Sight for Kids Kenya offrirà una possibilità per il rilevamento e il trattamento precoce dei disturbi visivi e delle malattie dell'occhio. Sight for Kids Kenya quest'anno prevede di formare 1.100 insegnanti a Nairobi sulla salute degli occhi e screening della vista. Questi inse-



gnanti forniranno quindi consigli di base per la salute degli occhi e della vista a studenti di 55 scuole.

“Molti bambini non sanno cosa sia una vista normale, e molte patologie oculari passano inosservate. E’ molto importante diffondere messaggi sulla salute degli occhi, oltre che visitare i bambini e fornire le cure necessarie”, dice Tanvi Shah, un optometrista all’ospedale Lions Sight First Eye responsabile del Sight for Kids Kenya. “Siamo grati a Lions e Johnson & Johnson Vision Care che si sono uniti per aiutarci”.

Uno studio di oftalmologia pediatrica in Turchia sud occidentale nel 2002 ha mostrato che quasi il 70 per cento dei bambini con disabilità visiva rientrava in casi considerati prevenibili o curabili. Sight for Kids Turchia prevede di formare 1.500 insegnanti ad Ankara, con l’obiettivo di raggiungere 150.000 bambini in età scolare in 500 scuole. Insegnanti locali verranno formati per lo screening della vista e la salute degli occhi.

“Sappiamo che la situazione economica non è buona, soprattutto nelle zone rurali. Molte persone hanno bisogno di tante cose, ma soprattutto di cure per gli occhi”, dice Zehra Gürol, fondatore e presidente del

progetto Sight for Kids Turchia. “Attraverso Sight for Kids, ora saremo in grado di raggiungere i bambini in difficoltà e di individuare i problemi ad un ritmo più rapido”.

Sight for Kids Turchia e Sight for Kids Kenya sono sicuri di avere un grosso impatto nelle comunità bisognose. Attraverso questo programma di espansione, Sight for Kids salva la vista ad un maggior numero di bambini e diffonde sorrisi in tutto il mondo.



Opening Athletes' Eyes in Kenya

Quando i Lions mettono i loro cuori nel servizio, subito dopo si progettano grandi iniziative... Basta chiedere agli atleti Special Olympics e alle loro famiglie in oltre 80 paesi, che hanno ricevuto assistenza sanitaria e istruzione nell’ambito della “Missione... inclusione”, una partnership globale tra Lions Clubs International Foundation (LCIF) e Special Olympics. **Di Eric Margules**

Dal 2001, Special Olympics ha collaborato con la LCIF e i Lions di tutto il mondo per fornire esami gratuiti ed educazione sanitaria alle famiglie e ai tutori delle persone con disabilità intellettiva. E ora si può aggiungere un altro nome alla lista dei paesi che partecipano al progetto.

Nel mese di settembre, i Lions in Kenya si sono incontrati con il Primo Vice Presidente Lions Jitsuhiro Yamada e con i rappresentanti di Special Olympics Kenya per firmare un protocollo d’intesa che introduce la partnership al popolo del Kenya. L’accordo è stato firmato dal Governatore del Distretto 411 A, Davinder Eari, da Samson Ndegwa, presidente dell’ospedale Lions Sight First Eye Hospital, e da John Makathimo, direttore nazionale di Special Olympics Kenya.

Con l’introduzione della “Missione... inclusione” i Lions in Kenya si impegnano a sostenere la crescita di Opening Eyes, programma di partnership per la cura della vista della LCIF con Special Olympics, e a garantire che lo screening di alta qualità e il follow-up della cura sia

disponibile in tutto il paese per le persone con disabilità intellettiva e le loro famiglie.

Questo supporto include l’impegno dei Leo in tutto il paese nel modello sportivo delle Special Olympics e il sostenere la creazione di Lions club focalizzati sulle



Special Olympics che integrino gli atleti attraverso la campagna "Invita un atleta".

I Lions in Kenya sperano di fornire maggiore assistenza e supporto alle persone con disabilità intellettiva e alle loro famiglie, invitando almeno 100 Lions ad eventi Opening Eyes e Family Health Forum durante tutto l'anno. In tal modo, il programma, ampliato, controllerà circa 500 atleti in un anno con esami della vista specialistici e cure di follow-up.

Inoltre, la partnership "Missione... inclusione" mira a costruire precedenti successi mobilitando Leo e Lions locali a tenere almeno una partita Unified Sports, che riunisca Leo e atleti Special Olympics Kenya.

Dopo la cerimonia della firma, ad oltre 100 atleti sono

stati effettuati esami della vista nell'ambito del programma Opening Eyes. In futuro, i Lions del Kenya aiuteranno questi e altri atleti a partecipare ai Giochi Nazionali Special Olympics in Kenya e li prepareranno per la partecipazione ai Giochi Special Olympics estivi nel 2015. Special Olympics e Lions credono nel potere di trasformazione dello sport e del servizio.

Inoltre, la storia è cominciata quando Yamada ha ricevuto la richiesta di charter per il primo Champions Lions club in Africa dedicato a sostenere Special Olympics e a lavorare con le persone con disabilità intellettiva. Questo nuovo club sarà il 12° Champions Lions club di tutto il mondo dall'inizio della partnership globale tra LCIF e Special Olympics.

Le decisioni del Board

Riassunto delle decisioni prese dal Consiglio d'Amministrazione Internazionale dei Lions Clubs nella riunione tenutasi a Scottsdale, Arizona, USA, dal 5 all'8 ottobre 2014.

Comitato Revisione del bilancio

1. Ha esaminato e approvato i bilanci di esercizio dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs e della Fondazione del Lions Clubs International al 30 giugno 2014. I bilanci di esercizio sottoposti a revisione saranno disponibili dopo la riunione del Board.

Comitato Statuto e Regolamento

1. Ha nominato i membri del comitato consultivo del Distretto 301-A1.
2. Ha definito lo scopo, gli obiettivi, le finalità e il nuovo nome del Comitato consultivo per l'esame delle potenziali candidature alla carica di vice presidente e, di conseguenza, ha modificato il Capitolo II del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione.
3. Ha adottato una delibera da presentare alla Convention internazionale del 2015 per emendare lo Statuto e Regolamento Internazionale, al fine di ripristinare la carica di terzo vice presidente internazionale.
4. Ha adottato una delibera da presentare alla Convention internazionale del 2015 per emendare lo Statuto Internazionale al fine di riassegnare la rappresentanza al Board.
5. Ha adottato una delibera da presentare alla Convention Internazionale 2015 per emendare il Regolamento Internazionale al fine di sostituire la denominazione del Comitato "Leadership" con Comitato "Sviluppo Leadership".

Comitato Convention

1. Ha modificato gli orari di inizio nel calendario degli eventi ufficiale della convention.
2. Ha stabilito la diaria per i membri del Comitato Credenziali che non percepiscono alcun altro tipo di rimborso, per i governatori distrettuali eletti, per i docenti del seminario e per

il personale della sede centrale che parteciperanno alla Convention di Honolulu.

3. Ha modificato la normativa riguardante l'aggiornamento delle procedure, delle nomine e dei sistemi contenute nel Capitolo VIII, paragrafo E del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione relativa alle procedure di verifica credenziali e di voto.

Comitato Servizi a distretti e club

1. Ha modificato i requisiti per il premio Excellence per i club e per i team dei DG al fine di incoraggiare l'invio di rapporti e di comunicazioni in formato elettronico.
2. Ha allargato il distretto 403 B1 con l'inserimento al suo interno del São Tomé and Príncipe.
3. Ha approvato le proposte di riorganizzazione distrettuale presentate dai distretti 1-E, 1-L (Illinois); 14-A e 14-R (Pennsylvania), dai multidistretti 29 (West Virginia), 37 (Canada e Montana) e 104 (Norvegia). La nuova riorganizzazione distrettuale entrerà in vigore al termine della Convention internazionale del 2015. Ha approvato la proposta di riorganizzazione distrettuale dei distretti 106 A e 106 B (Danimarca) e del multidistretto 13 (Ohio), che entrerà in vigore al termine della Convention internazionale del 2016.
4. Ha nominato i Lions per le cariche vacanti di governatori distrettuali.
5. Ha aggiornato il Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per modernizzare la gestione degli indirizzi sostituendo le etichette con dati elettronici.
6. Ha modificato il Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per consentire la realizzazione di badge nominativi per i nuovi titoli indicati nel protocollo ufficiale di Lions Clubs International e come stabilito dal presidente internazionale o dall'amministratore esecutivo.

Comitato Finanze e Gestione della Sede Centrale

1. Il comitato ha approvato le modifiche suggerite al prospetto della politica d'investimento del Fondo Generale e del Fondo di Riserva per le Emergenze (IPS). I cambiamenti comprendono...

- Il rendimento mediano o modellato sarà modificato annualmente sulla base delle proiezioni di mercato quinquennali della Callan e dell'allocazione strategica delle risorse approvata. Le previsioni di rendimento saranno esaminate con il comitato annualmente e incorporate nella valutazione trimestrale.

- Cambiamenti tecnici. Questi comprendono: la modifica degli indici di riferimento del portafoglio, una nuova dichiarazione della gamma di distribuzione degli attivi, l'uso di gruppi di riferimento e indici più pertinenti, etc.

- La correzioni di errori tipografici minori.

2. Ha approvato cambiamenti minori alla Normativa d'acquisto di Lions Clubs International.

3. Ha approvato la previsione per il primo trimestre 2014-2015 che riflette un deficit.

4. Ha approvato l'aumento della spesa annuale dagli investimenti del Fondo Generale di 4 milioni di dollari per l'anno fiscale 2014-2015.

5. Ha modificato il Capitolo XXII, paragrafo E.d. del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione sostituendo "0,41 dollari per miglio (0,25 dollari per chilometro)" con "0,50 dollari per miglio (0,31 dollari per chilometro)" con decorrenza dal 1° luglio 2015.

6. Ha eliminato il testo del Capitolo IX, paragrafo C.4.c. (2) del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione e lo ha sostituito con il testo seguente: "I viaggi aerei con voli charter potranno essere autorizzati in anticipo dalla Divisione Finanze e Operazioni della Sede Centrale, qualora non sia possibile l'uso di voli commerciali e si ottenga un significativo risparmio".

7. Ha cancellato il testo del Capitolo IX, Paragrafo C.4.g. del Manuale delle Normativa del Consiglio d'Amministrazione con decorrenza dal 1° luglio 2015. Come concordato nel corso della riunione del Board di Toronto, a partire dal 1° luglio

2015 i governatori distrettuali non riceveranno più rimborsi per le spese d'ufficio. È stato approvato, invece, un aumento della tariffa di rimborso chilometrico. La suddetta cancellazione è relativa a tale cambiamento.

8. Ha approvato un aggiornamento del Capitolo XII, paragrafo E.1. del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per aggiornare il regolamento di viaggio per indicare le pratiche in corso e gli attuali titoli.

9. Ha cancellato il Capitolo XII, paragrafo E.4., I.3 e I.5 del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, in quanto tali norme sono incluse nel Manuale dell'impiegato e non hanno alcun impatto finanziario.

10. Ha approvato un aggiornamento del Capitolo IX, paragrafo C.2.b del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione con la sostituzione del testo "Regola n." con il testo "sezione".

11. Ha approvato un aggiornamento al Capitolo XXII, paragrafo E.b.(3) per chiarire la procedura di rimborso delle spese alberghiere e delle spese per i pasti.

12. Ha modificato il Capitolo XI, paragrafo D.2.a. del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, eliminando la frase: "Queste previsioni rifletteranno le spese pari o inferiori alle entrate". Il testo è in contrasto con il piano strategico a lungo termine dell'associazione per finanziare qualsiasi disavanzo con i fondi degli investimenti del Fondo Generale.

13. Ha modificato il Capitolo XXII, paragrafo C. del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per apportare un moderato aumento dei bilanci distrettuali massimi (budget in-district) per i direttori internazionali, past presidenti internazionali e past direttori internazionali con decorrenza dal 1° luglio 2015, come di seguito indicato:

- Direttori internazionali da 6.200 dollari a 9.000 dollari.
- Past presidenti internazionali da 8.000 dollari a 10.000 dollari.
- Past direttori internazionali da 3.000 dollari a 4.000 dollari.

Fondazione Internazionale (LCIF)

1. Ha modificato il prospetto degli investimenti modificando

L'International Liaison Officer (ILO)

Durante la Multidistrettuale LEO tenutasi a Palermo lo scorso settembre, Emilia Fresia (nella foto), del Leo Club Savona Torretta (Distretto 108 Ia3) è stata nominata International Liaison Officer (ILO) per i prossimi due anni.

I compiti dell'I.L.O. sono:

- 1) Promuovere i Leo a livello nazionale ed internazionale.
- 2) Riferire sulla situazione e sulle attività dei Leo degli altri paesi.
- 3) Essere il trade-union con i Lions a livello nazionale ed internazionale.
- 4) Dare seguito alle richieste degli I.L.O. degli altri paesi.
- 5) Fornire riscontri alle domande dei Lions/Leo nei paesi che stanno avviando il programma Leo Club.
- 6) Relazionare sullo stato dei Leo nel proprio paese due volte l'anno.



le allocazioni mirate del fondo umanitario, definendo ulteriormente le allocazioni mirate alternative e apportando diversi cambiamenti di carattere amministrativo.

2. Ha approvato 56 richieste di contributo Standard, di Assistenza internazionale e Core 4, per un totale complessivo di 740.733 dollari.

3. Ha approvato un contributo Core 4 a favore della disabilità dell'importo di 1.563.300 dollari, che rappresenta il budget del 2015 del programma Lions-Olimpiadi Speciali Mission Inclusion.

4. Ha approvato un contributo Core 4 richiesto dal Consiglio, dell'importo di 100.000 dollari che rappresenta il budget del 2015 per l'iniziativa di piantumazione di alberi Lions-Aga Khan Development Network.

5. Ha delegato agli officer esecutivi di LCI la scelta del candidato vincitore del Premio umanitario 2015.

6. Ha imposto una moratoria con effetto immediato, considerando le nuove richieste di contributo del distretto 321-C2, e ha, quindi, stabilito che il Distretto 321-C2 dovrà restituire tutti i fondi erogati per il contributo n. GA10907/321-C2 entro il 31 dicembre 2014, o la moratoria resterà in vigore fino al 1° luglio 2017.

7. Ha modificato il Capitolo 2 (Gestione) del Manuale della Gestione e della Normativa della LCIF per inserire diversi aggiornamenti all'interno delle sezioni relative alla gestione del budget, alle spese della LCIF, della normativa per l'approvazione dei contributi e dei rapporti finanziari.

8. Ha modificato il Capitolo 3 (Contributi) del Manuale della Gestione e della Normativa della LCIF per inserire un aggiornamento per indicare che l'importo di 100.000 dollari è il massimo importo disponibile per contributi di tipo standard.

9. Ha modificato l'allegato D (Forme di riconoscimento) del Manuale della Gestione e della Normativa della LCIF, per inserire informazioni sui criteri per l'assegnazione della Medaglia del Chairperson e del suo posizionamento nella gerarchia dei premi rilasciati dalla LCIF.

10. Ha modificato il Capitolo 16, paragrafo B (Normativa per la spesa finanziaria dei contributi umanitari) del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per riflettere l'aggiornamento del prospetto della politica di investimento.

11. Ha modificato il Capitolo 16, paragrafo E (Normativa generale per i rimborsi) del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione riguardante il chilometraggio.

12. Ha modificato il Capitolo 16, paragrafo F (Fondi di dotazione) del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione perché sia in regola.

13. Ha modificato il Capitolo 16, Paragrafo I (Investimenti) del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per indicare il prospetto di politica d'investimento aggiornato ed eliminare il testo non necessario.

Comitato Leadership

1. Ha approvato il Corso per lo Sviluppo Docenti per i Lions qualificati del Nord America che si svolgerà nell'anno 2014-2015.

2. Ha approvato il programma e il calendario del Seminario per governatori distrettuali eletti di Honolulu (Hawaii, USA) del 2015.

3. Ha approvato il Corso per lo Sviluppo Docenti per i Lions

qualificati dell'Europa centrale e orientale che si svolgerà nel maggio 2015.

4. Ha approvato il programma e il supporto finanziario per un corso per Lions Emergenti per Lions qualificati dell'Africa, che si svolgerà all'inizio del 2015.

5. Ha richiesto che la bozza di modifica al testo dello Statuto e Regolamento per un emendamento del Regolamento sia sottoposta al voto dei delegati alla Convention del 2015, per modificare la denominazione del Comitato Leadership del Board Internazionale in "Comitato Sviluppo Leadership".

Comitato Pianificazione a lungo termine

1. Ha deciso di sottoporre al voto dei delegati della Convention 2015, come emendamento statutario, una redistribuzione della rappresentanza al Board Internazionale. Con tale redistribuzione si ridurrebbe il numero dei direttori internazionali eletti per l'area 1 e si incrementerebbe il numero di direttori internazionali eletti dalle aree V e VI.

2. Ha deciso di sottoporre al voto dei delegati della Convention Internazionale del 2015 un emendamento allo Statuto e Regolamento per ripristinare la carica di terzo vice presidente.

3. Ha modificato la denominazione del Comitato Pianificazione speciale per il centenario in "Comitato di azione per il centenario".

Comitato Sviluppo soci

1. Ha approvato "Join Together", un nuovo programma pilota biennale per i nuovi club, per omologare dei Lions club, o formare satelliti di club, presso organizzazioni comunitarie senza scopo di lucro già esistenti negli Stati Uniti, in Canada, nelle Isole Britanniche, in Irlanda, in Svezia e in Australia.

2. Ha approvato il Programma per la crescita associativa del centenario che sarà lanciato il 1° aprile 2015.

3. Ha modificato la descrizione dell'incarico del coordinatore internazionale per l'affiliazione familiare e femminile al fine di inserire il rimborso per le spese approvate per i forum con valore retroattivo per i forum approvati nell'anno fiscale in corso.

4. Ha approvato un programma pilota per una struttura per l'affiliazione familiare e femminile che rispecchi quella del GMT e GLT nell'area costituzionale V e VI.

5. Ha approvato che la Repubblica Democratica di São Tomé and Príncipe diventi il 210° paese/territorio in cui LCI è presente.

6. Ha modificato il Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione riguardo lo speciale periodo di fatturazione per i Lions club universitari, per indicare che a partire dal 1° luglio 2015 i club universitari avranno fino al 31 marzo per la fatturazione di gennaio, e fino al 30 settembre per la fatturazione di luglio, per modificare i loro elenchi soci.

7. Ha approvato il cambiamento della denominazione della "Divisione Estensione e soci" in "Divisione Sviluppo Soci".

Comitato Pubbliche Relazioni

1. Ha modificato il programma di contributi per il centenario per assegnare 1.500 dollari per distretto (senza superare l'importo di 15.000 dollari) e fino a 2.500 dollari per i distretti singoli.

2. Ha approvato di convertire le edizioni ufficiali della rivista

Lion da formato cartaceo in formato digitale entro il 1° gennaio 2018.

3. Ha modificato il Capitolo XVII del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per richiedere gli articoli relativi al centenario in tutte le edizioni della rivista Lion.

4. Ha inserito l'Amministratore Esecutivo della Fondazione di Lions all'interno dell'Ordine di precedenza, subito dopo la carica di Tesoriere dell'associazione.

5. Ha aumentato il numero dei premi per la leadership da 1.280 a 1.680 per i Lions dell'anno 2014-2015.

Comitato Attività di servizio

1. Ha definito l'incarico di presidenti di comitato distrettuale

e multidistrettuale per il Programma di azione per la lettura, a partire dall'anno 2015-2016. Il comitato invita tutti i consigli dei governatori a nominare dei presidenti di comitato per il programma di azione per la lettura con un incarico annuale.

2. Ha, inoltre, scelto i Lions e i Leo che faranno parte del Comitato consultivo per i Leo club come membri, o come sostituti, per il periodo dal novembre 2014 all'ottobre 2016.

3. Ha modificato il nome del Premio per il Leo dell'anno in Premio per i Leo dell'Anno.

Per maggiori informazioni sulle delibere di cui sopra, si prega di fare riferimento al sito di LCI www.lionsclubs.org o di contattare la Sede Internazionale allo +1-630-571-5466.

Il corno protagonista tra i Lions d'Europa

All'inizio dello scorso mese di novembre, ho avuto modo di incontrare il musicista Gregorio Barbagallo, che, con il suo corno, ha rappresentato l'Italia al "Lions European Musical Competition - Thomas Kutl" durante il Forum europeo di Birmingham. Lascio a lui la parola per farci raccontare questa sua esperienza di vita.

"Tutto ha avuto inizio quest'estate quando, una mattina di luglio, ricevetti una bellissima telefonata: avevo passato la pre-selezione italiana e potevo accedere alla fase finale del concorso! È stata veramente una splendida notizia. Di questo, devo ringraziare due pianisti: due Lion friulani del distretto 108 Ta2, Ugo Cividino e sua moglie, Franca Bertoli, i quali mi avevano proposto di partecipare alla selezione nazionale a nome del Distretto 108 Ta2 e con i quali ho preparato i brani da eseguire.

Era, per me, un periodo piuttosto intenso poiché ero concentrato sulla preparazione di un esame al Conservatorio, che avrei sostenuto un paio di mesi più tardi, ma, nonostante tutto, la partecipazione al concorso mi stimolava ed affascinava per cui ho deciso di affrontare, con impegno, le due prove. L'estate volò e presto arrivò ottobre.

Sono partito per Birmingham il 29 ottobre, accompagnato da mio padre. A Birmingham ho incontrato il delegato nazionale Luciano Bruna, il quale, con infinita gentilezza, mi ha introdotto nel clima del Forum Europeo e mi ha presentato a Ingo Brookmann, organizzatore del concorso. I giorni seguenti

sono stati veramente indimenticabili. Non è sicuramente mancata un'elevata dose di stress, ma ho trascorso momenti davvero speciali. Ho conosciuto tante persone e ho avuto la possibilità di parlare con Lions provenienti da ogni angolo d'Europa. Ho fatto anche nuove amicizie, in particolare con gli altri concorrenti e con la mia pianista accompagnatrice, Joanne Sealey. Parlare con loro è stato bellissimo: condividere la stessa passione per il corno, confrontarsi parlando di musica, di tecnica, di esperienze di studio nel proprio paese e all'estero, incoraggiarci a vicenda... Aver trovato un filo conduttore che ci ha uniti ha reso quest'esperienza veramente indimenticabile.

L'ansia si è fatta da parte per dare spazio alla musica, quella vera, quel linguaggio universale che non conosce barriere o confini. In quei giorni, terminate le audizioni, ho avuto modo di intrattenermi con i giurati del concorso: Michael Thompson, Radovan Vlatkovic, Frank Lloyd e Timothy Jones. Non riesco ancora a capacitarmi di averli conosciuti dal vivo! Parlare con loro è stato incredibile. Mi hanno dato un sacco di consigli e spunti di riflessione. Insieme abbiamo discusso le mie performance, analizzandole a fondo in ogni loro particolare.

Ricevere complimenti da cornisti di tale importanza è stato per me un sogno diventato realtà. I giorni trascorsi a Birmingham sono stati assolutamente entusiasmanti, intensi e pieni. È stata un'esperienza preziosissima sotto ogni punto di vista: musicale, di vita e, soprattutto, di crescita personale.

Mi reputo veramente fortunato per aver avuto una tale occasione e per essere arrivato tra i finalisti. Sono felice ed onorato di poterla portare per sempre nel mio cuore e ringrazio tutti i Lions del mondo per questa opportunità che offrono ai giovani e per la grande sensibilità che dimostrano verso la Musica".

Grazie Gregorio per questa tua testimonianza che ci riempie di gioia e soddisfazione per aver avuto la possibilità di farti apprezzare le iniziative Lions.

Ernesto Zeppa



“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

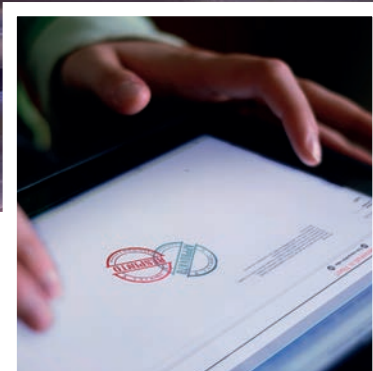
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!

**LA COMMISSIONE MULTIDISTRETTUALE GIOVENTÙ,
LEO, SCAMBI E CAMPI GIOVANI**

CONOSCERLA PER APPREZZARLA



Dovendo esprimere pareri e proposte al Consiglio dei Governatori, è composta da Lions particolarmente esperti nei singoli campi. Infatti ne fanno parte “di diritto” il responsabile del Campo Italia, del Campo Italia disabili, il coordinatore multidistrettuale degli Scambi giovanili, il coordinatore del Lions Quest Italia ed il Chairman distrettuale leo, oltre a rappresentanti dei distretti. Concentra al proprio interno le varie “anime” dei service diretti ai giovani, non solo quindi gli scambi giovanili che coinvolgono tutto il multidistretto Italia, ma riporta le impressioni percepite durante il Forum Europeo e dibatte le istanze di cambiamento provenienti dai giovani dei vari Paesi stranieri che vi partecipano, soprattutto i Leo di tutta Europa. Non è una sorpresa come gli spazi dedicati ai giovani, nel Forum, siano fra i più affollati. La Commissione è in grado di portare “aria nuova” in un settore, come quello giovanile, dove il cambiamento è veloce come il fulmine e non è affatto scontato che l’applicazione reiterata di vecchie liturgie ormai superate siano accettate di buon grado.

Roberto Settimi

*Governatore del Distretto Ib3 e delegato
dal Consiglio dei Governatori
agli Scambi giovanili e Lions Quest*

MULTIDISTRETTO

I Lions... per i giovani

Il mondo dei giovani, nella sua eterogenea composizione, trova ampio spazio e considerazione nell’ambito dei Lions e dei Leo. La commissione comprende l’attività del Campo Italia, del Campo Italia Disabili, gli Scambi giovanili, il Lions Quest e i nostri Leo. ➤

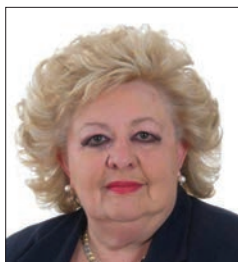
Sono la Presidente di questa Commissione, eletta anche per un criterio di continuità, poiché questo è il terzo anno che ne faccio parte. Oltre al Governatore Delegato, Giuseppe Roberto Settimi, sono parecchi i componenti, con compiti ed ambiti ben precisi: Loris Baraldi (Coordinatore MD Campi e Scambi Giovanili e segretario della Commissione), Giovanna Bronzini (Direttore del Campo Italia), Loriana Fiordi, Valeria Barberis, Gianluigi Visentin, Paolo Tacchi, Francesca Ramicone, Aldo Cordaro (Direttore Campo Italia Disabili), Maria Cristina Palma Biasin (Coordinatore MD Lions Quest), Elisabetta Cesarotti (Chairperson MD Leo) e Mario Marsullo (Governatore delegato ai Leo).

Due sono state finora le riunioni della Commissione: una in GoToMeeting, per ottemperare ad un principio di logica di risparmio dei fondi messi a disposizione, senza tuttavia perdere in efficacia dialettica ed informativa, l'altra di persona a Roma, per permettere una migliore conoscenza reciproca, anche "de visu".

In particolare, sono stati presi in considerazione alcuni aspetti e procedure che si è ritenuto opportuno migliorare, perfezionare e rendere più funzionali...

- il primo è coinciso con la proposta di revisione della durata in carica del Coordinatore Nazionale Scambi Giovanili che, attualmente, è di un anno. Forse si tratta di un periodo troppo breve per poter acquisire una conoscenza approfondita del servizio e, per uniformità, con l'incarico di Direttore del Campo MD. Tutti hanno concordato sulla proposta di presentare al Consiglio dei Governatori la trasformazione dell'incarico di Coordinatore MD per Campi e Scambi giovanili da annuale a triennale, con l'aggiunta di un curriculum attestante competenza tecnica ed esperienza concreta acquisita in tale ambito.

- Criterio oggettivo di distribuzione dei posti all'estero disponibili fra i distretti e di rotazione nei vari Paesi, che si auspica possano essere divisi in tre fasce: A) Europa, Stati che si affacciano sul Mediterraneo e mete più richieste; B) resto del mondo e mete meno richieste; C) Paesi molto costosi, sia per il costo del viaggio, che del campo. Questa procedura, afferma Loris Baraldi, è



stata già sperimentata quest'anno.

Toccherà al Consiglio dei Governatori prendere in esame queste proposte e decidere.

La Commissione sottolinea continuamente l'importanza e l'unicità dell'esperienza che i ragazzi acquisiscono a livello di cultura e di vita, in quanto gli Scambi giovanili nascono per "creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo", come recita uno degli scopi lionistici.

Al Forum di Birmingham sono stati assegnati 172 posti per l'Europa (96 in fascia A, 50 in fascia B e 26 in fascia C). Si tratta di cifre che riguardano i Paesi presenti in loco, successivamente si faranno i conti dei posti che saranno messi a disposizione anche degli altri Paesi che non erano presenti.

Un'altra problematica riguarda le candidature dei distretti per il Campo Giovani Invernale ed il Campo Italia, per cui, pur in scadenza quest'anno, non è ancora stata presentata alcuna candidatura. Il termine scadrà il 31 dicembre 2014.

La Commissione valuta anche la possibilità di tenere in considerazione la condizione economica dei partecipanti agli scambi giovanili, poiché la nostra associazione ha finalità spiccatamente umanitarie. Sarebbe opportuno, quindi, affidare allo YEC la valutazione dei candidati, poiché ben a conoscenza dei club e del territorio. Anche per lo YEC, pertanto, è auspicabile la durata della carica per tre anni.

Durante i nostri due incontri non è emersa nessuna problematica particolare per i Leo e il Lions Quest, né è pervenuta alcuna documentazione dai rispettivi rappresentanti.

Adriana Cortinovis Sangiovanni
*Presidente 2014/2015
della Commissione MD Gioventù*

I 6 COMPONENTI

Presidente Adriana Cortinovis Sangiovanni (Ib3) • Valeria Barberis (Ia1) • Gianluigi Visentin (Ta1) • Paolo Tacchi (Ta2) • Francesca Ramicone (A) • Loriana Fiordi (La).
Governatore delegato: Roberto Settimi • Governatore delegato Leo: Mario Marsullo.

COMPONENTI DI DIRITTO DELLA COMMISSIONE GIOVENTÙ

- Giovanna Bronzini (direttore Campo Italia) • Aldo Cordaro (direttore Campo Italia Disabili)
 • Loris Baraldi (coordinatore Scambi giovanili e segretario della commissione)
 • Cristina Palma Biasin (coordinatore MD Lions Quest Italia) • Elisabetta Cesarotti (chairperson MD Leo).



LE 4 COMMISSIONI MULTIDISTRETTUALI

- La Commissione Multidistrettuale per gli **Affari Interni** è stata inserita nel numero di novembre a pagina 21.
 La Commissione Multidistrettuale **Attività di Servizio** è stata inserita nel numero di dicembre a pagina 29.
 La Commissione Multidistrettuale **Relazioni Internazionali** sarà inserita nel numero di febbraio.

Service nazionale... progetti e obiettivi

In questi mesi si è operato alacramente attorno a questo service. Gli strumenti per operare in concreto sono stati studiati, elaborati e attuati con successo... **Di Francesco Cirillo**

Prima di affrontare i contenuti che caratterizzano il nostro service nazionale ritengo giusto che mi presenti. Sono un socio del Club Siracusa Host, delegato per il Distretto 108 Yb al Service Nazionale, facente parte del gruppo di lavoro voluto dal Governatore Salvatore Ingrassia che, a sua volta, è il delegato per il Multidistretto del Service Nazionale. Il DG Ingrassia mi ha invitato a redigere queste note sul service per far conoscere a tutti i soci Lions il lavoro svolto in questi mesi per poter rendere operativo e concreto questo service.

Come sicuramente molti di voi ricorderanno questo service, dal titolo "Help emergenza lavoro, ludopatia, sovrindebitamento e usura" altro non è che la sintesi di più proposte provenienti da club della Sardegna (Help emergenza lavoro), da club della Sicilia e del Lazio (Ludopatia), da club dell'Umbria (sovrindebitamento e usura). Torniamo alle tematiche del service; vero è che apparentemente sembrerebbero non del tutto omogenee ma, facendo mente locale, si intravede il filo logico che le unisce e le rende quasi consequenziali.

In questi mesi si è operato alacramente attorno a questo service; infatti i gruppi di lavoro individuati dal Gover-

natore Ingrassia hanno affinato le strategie a livello Distrettuale e quindi hanno concretizzato una armonizzazione dei temi a livello nazionale in occasione di due seminari tenutisi a Roma.

Il DG Ingrassia ci ha sempre stimolati a "sostenere il Service Nazionale nella sua completezza, affrontando quindi le problematiche della emergenza lavoro, della ludopatia, del sovrindebitamento e dell'usura".

Desidero riportare, in parte sintetizzato, quanto redatto dal DG Ingrassia nella sua circolare inviata ai delegati distrettuali e ai presidenti di circoscrizione, zona e club. "La raccomandazione particolare è quella di mettere in atto tutte quelle azioni che concretamente possono essere di aiuto per coloro i quali non hanno un lavoro o lo hanno perduto, hanno cessato una attività imprenditoriale, hanno creduto che una soluzione potesse essere il gioco d'azzardo, contraendo la dipendenza da gioco e per causa del sovrindebitamento hanno dovuto ricorrere alla usura.

Gli strumenti per operare in concreto sono stati studiati, elaborati e attuati con successo infatti abbiamo realizzato **Protocolli di Intesa con le Istituzioni** (Prefetture,



Comuni, Assessorati alla Salute) che vengono messi a disposizione dei singoli club Lions, delle zone e delle circoscrizioni dagli amici Guido Cogotti, Referente Nazionale per l'area tematica emergenza lavoro, il sottoscritto Franco Cirillo Referente Nazionale per l'area tematica Ludopatia, e Graziano Nottoli Referente Nazionale per l'area tematica Sovrindebitamento e usura. In particolare abbiamo confezionato dei *questionari*, per la componente emergenza lavoro e per la componente ludopatia, (omissis... spiegazione dettagliata su come usare i questionari). Un ulteriore servizio che diamo è un *videoclip* sul rischio ludopatia che gira su Youtube (omissis... come utilizzare e raccomandazioni operative per i club).

Abbiamo realizzato un **sito dedicato**: <http://servicenazionalelions2014.wordpress.com>

Stiamo organizzando un *Convegno sul service nazionale che si terrà a Roma il 1° febbraio 2015* e per il quale riceverete informativa al più presto”. (*Confrontare programma pubblicato nella pagina a destra ndr*).

Questo è quanto il gruppo di lavoro ha realizzato, gruppo di lavoro composto anche dai Lion Luigi Gemma, Gualberto Del Roso, Carla Saccardi e Maria Stuarda Varetti, non dimenticando il sostegno che sempre abbiamo avuto da parte del Governatore del Distretto L Giovanni Paolo Coppola e dal Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini ai quali va il nostro grazie di cuore.



EMERGENZA LAVORO - LUDOPATIA

HELP

SOVRA INDEBITAMENTO - USURA



SERVICE NAZIONALE 2014/2015

Convegno Nazionale Lions Roma, 1 febbraio 2015 Hotel Villa Carpegna

La situazione economica attuale ci presenta un mercato che non riesce più a stare in equilibrio, generando disoccupazione e gravi situazioni sociali quali la ludopatia e il sovra indebitamento. L'innovazione tecnologia genera progresso e reddito a volte però a discapito di una certa occupazione nel breve periodo. Noi vogliamo orientare il progresso ridefinendo l'impiego delle risorse umane. L'Italia è un Paese antico, con una storia fatta da contadini, poi operai, lavoratori dipendenti e infine imprenditori di noi stessi. E' un Paese ricco delle sue tante professionalità. L'obiettivo di noi Lions è quello di mettere a disposizione di tutti le nostre competenze nel campo della economia per contrastare l'emergenza lavoro, ridefinendo il rapporto tra tecnologia, Pil e sviluppo sociale.

Vogliamo anche mettere a disposizione le nostre competenze nel campo della medicina e della tecnica finanziaria per recuperare le tante persone disperate che si fanno travolgere dalla dipendenza dal gioco d'azzardo o dal sovra indebitamento nella errata speranza di risolvere i problemi.

Vogliamo proporre un nuovo modello di sviluppo, definito "Slow Economy", dove la crescita a ogni costo passa in secondo piano rispetto alla maggiore occupazione, al consumo consapevole e alla ricerca di maggior tempo libero da destinare ad una vita più sana.

PROGRAMMA

- > 9,00 - Accoglienza convegno.
- > 9,30 - Saluti delle Autorità
 - Governatore del Distretto 108 L Giampaolo Coppola
 - Presidente del Consiglio dei Governatori MD Italia Michele Serafini
 - Direttore Internazionale Roberto Fresia
 - Past Presidente Internazionale Giuseppe Grimaldi
 - Sindaco di Roma Ignazio Marino
 - Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti
- > 10,00 - Introduzione
 - Governatore Delegato al Service Nazionale Salvatore Ingrassia
- > 10,15 - Moderatore: Michele Cocuzza
 - > Proposta e percorso fatto del Service con:
 - Emergenza lavoro: Lion Guido Cogotti
 - Ludopatia: Lion Luigi Gemma
 - Sovra indebitamento e usura: Lion Graziano Nottoli
 - > Analisi e considerazioni delle proposte e del percorso fatto con:
 - Emergenza lavoro: Ivanhoe Lo Bello, Vice Presidente Confindustria
 - Ludopatia: Olimpia Tarzia, Consigliere della Regione Lazio
 - Sovra indebitamento e usura: Felice Ruscetta, Magistrato
- > 12,00 - Nuove proposte su cosa fare: filosofia e dibattito
 - Emergenza lavoro: Sociologo ed economista Domenico De Masi
 - Ludopatia: Dirigente Generale Ass. Salute Regione Sicilia Ignazio Tozzo e Lion Francesco Cirillo
 - Sovra indebitamento e usura: Consigliere Nazionale Ordine Commercialisti Giacomo Lucente
- > 13,00 - Conclusione lavori

*Il Presente Programma è suscettibile di variazioni.
Per maggiori informazioni: cirillofranco@tin.it*

GLT... Un altro triennio di sfida

Nella nostra associazione ricomincia, con nuovo vigore, l'impegno nelle tematiche legate all'"Analisi" e alla "Formazione" dei nostri soci.

La "Formazione", in particolare, è l'argomento di cui ho la responsabilità nel multidistretto. Mi piacerebbe che essa passasse non solo attraverso i "Corsi" preparati dalla nostra sede centrale, ma anche attraverso una nostra introspezione delle varie tematiche, che ci facesse sentire parte attiva in questo processo.

Andiamo, quindi, oltre le modalità dell'apprendimento culturale e scolastico, pur necessario, nella conoscenza dell'impegno nei vari ruoli. Vorrei, cioè, sollecitare la curiosità dei soci sui motivi della nostra partecipazione, per poter parlare prima di "persone" che non della "funzione", perché è proprio dalle "persone" che ci attendiamo una condivisione di entusiasmo e di concretezza. Apriamo i grandi capitoli che ci appartengono: la "Diversità", il "Service", il "Club", la "Squadra", il "Codice dell'Etica"...

Essi sono parte sostanziale nei "Corsi" che vengono tenuti annualmente e particolarmente nel Regional Lions Leadership Institute (RLLI). I nostri amici vengono all'inizio con molta titubanza e alla fine li lasciamo nella nostalgia delle tante discussioni che si instaurano necessariamente in questo contesto, tra tanti altri amici

di tutta Italia. E così scoprono tutta la ricchezza derivata da discussioni franche e svolte nell'interesse di "costruire e non distruggere".

Il leader non è il boss, non è il padrone di alcunché, ma il rappresentante responsabile preparato a sollecitare vivacità e originalità dei singoli con lo scopo di creare un team forte con scelte partecipate e finalizzate alla realizzazione dei nostri service!

Sono convinto che molti tra i soci conoscano gli argomenti e, talvolta, anche le risposte alle tante domande che ci poniamo, ma col tempo si sia perso il modo e la voglia di ridiscuterne. Con semplicità, lontano da qualsiasi "cattedra" impropria.

Anche nei prossimi anni, quindi, verranno fornite le modalità per aiutare i soci ad assumere con serenità i loro ruoli all'interno dei Club, dei Distretti e oltre.

Ma, ci auguriamo, di avere prima di tutto soci, "persone", convinti della loro appartenenza e della loro centralità nell'organizzazione di questa associazione che si apre al mondo intero per attività e per importanza.

Claudio Pasini

Coordinatore Multidistrettuale GLT

GMT... L'associazione deve crescere

A volte si sente dire da qualche lions: "Proprio non capisco la spinta allo sviluppo numerico dei soci e dei club che viene dalla sede centrale". A prima vista potrebbe sembrare un incentivo a privilegiare la quantità a discapito della qualità del nostro corpo sociale. Ma riflettendo sulle ragioni dello sviluppo la situazione è molto diversa...

In primo luogo l'associazione deve crescere sul piano quantitativo e qualitativo naturalmente, perché attraverso lo sviluppo dei club e dei soci i nostri valori si diffondono, vengono apprezzati e aiutano la società a migliorarsi, soprattutto in questo momento storico nel quale la società stessa, sta divenendo sempre più "liquida" come afferma il filosofo e sociologo Bauman, cioè disancorata dai valori. In questa dimensione allora tutto diventa relativo e tutto diventa possibile e giustificabile.

A questa prima riflessione ne vanno aggiunte altre.

Con lo sviluppo la nostra associazione, e quindi i club, hanno la possibilità di aumentare la realizzazione di service attraverso la maggiore contribuzione dei soci e anche

dei non soci. Oggi più di ieri, tutte le attività hanno un costo pesante soprattutto quelle di alto profilo come sono ad esempio Sight First, la lotta al morbillo e così via. In sostanza più fondi abbiamo a disposizione e più bambini, per riferirmi a quest'ultimo service, riusciamo salvare dalle conseguenze a volte letali, del morbillo.

Ma attraverso lo sviluppo si assicura anche il **futuro dell'Associazione** non solo sul piano quantitativo, ma anche qualitativo.

Purtroppo in questi ultimi anni in Italia, così come in altre aree del pianeta, vi è stata una decrescita netta del numero dei soci dovuta a cause esterne all'associazione e a cause interne.

Venendo alle cause **esterne** la situazione economica, in particolare nella nostra nazione, ha una certa influenza sulla decrescita netta (ingressi meno cessazioni) dei soci. Basti pensare che nel 2002 il 70% della popolazione era classificata nel “ceto medio”, nel 2009 il 62% e nel 2014 solo il 38%. Tale andamento ha aumentato il disagio finanziario dei cittadini italiani ed è un chiaro motivo di difficoltà nell’aderire ad un Lions Club o a permanervi.

Sulle cause che abbiamo classificato come **interne**, sulle quali possiamo e dobbiamo intervenire, un ruolo fondamentale è da attribuire alla incerta gestione del nostro corpo sociale. Ecco allora che s’intravede chiara l’opportunità di utilizzare un organo tecnico come il GMT (Global Membership Team) che abbia una funzione di collaborazione con i nostri sodalizi e che si dedichi allo sviluppo dei club e dei soci e alla soddisfazione dei soci stessi.

Al fine di affinare le tecniche utili al raggiungimento di tali obiettivi si sono recentemente riuniti a Roma tutti i responsabili dei GMT dei Distretti italiani che, insieme al PCC Michele Serafini, all’Area leader PDG Elena Appiani e al sottoscritto coordinatore Multidistrettuale, hanno approfondito le metodiche più opportune per creare le condizioni dello sviluppo nel nostro MD. In tale occasione si è confermato il ruolo insostituibile che hanno i club per risolvere il problema della decrescita collaborando con i GMT distrettuali.

L’attività di collaborazione va sviluppata, in questa prima fase, soprattutto con il Consiglio Direttivo e il Comitato Soci dei club “**deboli**”, intendendo per tali quelli che hanno meno di 20 soci, che perdono soci, che svolgono un’attività di basso profilo, che non partecipano alla vita distrettuale e multidistrettuale e che rappresentano il 17% dei club italiani. In questi incontri, opportunamente preparati, vanno valutati i punti di forza, se ve ne sono, e i punti di debolezza del club oggetto di collaborazione, con l’obiettivo di creare un piano di sviluppo che definisca le attività e gli strumenti - molti dei quali sono suggeriti dalla sede centrale - per superare la fase di stallo e avviare la crescita. Il tutto va concluso dopo alcuni mesi, con una verifica dei risultati ed eventualmente con una correzione di alcune fasi del piano di sviluppo.

Ma la crescita associativa va affrontata non solo dagli “addetti ai lavori”; tutti i soci che devono infatti sentire come proprie le problematiche dell’associazione alla quale volontariamente hanno aderito e devono unitariamente affrontare con decisione questo periodo delicato.

Allora amici, incamminiamoci tutti insieme verso la via dello sviluppo associativo.

Giuseppe Potenza
Coordinatore Multidistrettuale GMT



Per saperne di più ...



Filo diretto con il Consiglio dei Governatori

Il Consiglio dei Governatori nella 3ª riunione svoltasi a Roma l'8 e il 9 novembre 2014 ha preso le seguenti decisioni...

Il Consiglio all'unanimità approva la spesa ed autorizza l'acquisto di "Go To Training", un sistema professionale che permette lo svolgimento di corsi di formazione a distanza. Alla Sede Centrale è stata inviata una richiesta di contributo economico per l'avvio di un progetto pilota "E-Learning" per il MD 108.

Il Consiglio esprime la raccomandazione, da riportare a presidenti/coordinatori/responsabili di commissioni e comitati MD affinché, nell'espletamento delle funzioni assegnate, nell'organizzare le rispettive riunioni, incrementino il più possibile l'uso della videoconferenza che, oltre a permettere un numero maggiore di incontri, rispetto alla tradizionale riunione determina un risparmio di tempo e di risorse non indifferente.

Il Presidente Internazionale Preston farà visita al MD108 dal 22 al 26 marzo. Il Presidente LCIF Palmer sarà invece in Italia a giugno: il programma di tale evento è gestito dalla Coordinatrice MD LCIF Balduzzi e il momento centrale sarà la Giornata Lions all'Expo fissata per sabato 6 giugno. La settimana dal 13 al 19 aprile 2015 sarà la "Settimana Lions per la vaccinazione contro il morbillo", che in Italia si concluderà in concomitanza con il Lions Day (19 aprile) e vedrà la raccolta fondi realizzarsi anche attraverso gli SMS solidali. Nel corso del Forum Europeo di Birmingham è stato dato grande rilievo alla Campagna contro il morbillo svolta dal MD 108 Italia, e questa viene seguita con grande attenzione dalla sede centrale, ritenendola una sorta di "progetto pilota".

E' stato acceso un conto corrente ove convogliare la raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni dell'autunno. Al di là dello specifico episodio, emerge da più parti l'auspicio che venga istituito un fondo di emergenza del MD, che però allo stato attuale, vista la mancanza di personalità giuridica del MD, non è realizzabile.

Il Consiglio ha autorizzato le spese prospettate dall'OTI MD per la realizzazione e la gestione del nuovo portale deliberando all'unanimità: 1) di utilizzare il fondo vincolato per la realizzazione del nuovo sito a copertura delle spese previste "una tantum" per l'attivazione del portale. 2) di non realizzare l'Annuario su CD, ma di prevedere



il download dal Portale costantemente aggiornato e in modalità protetta con i massimi livelli di sicurezza.

Il Consiglio ha accolto all'unanimità le due candidature per il Premio Top Ten YEC suggerite dal Coordinatore Multidistrettuale YEC Loris Baraldi: Franco Gruden del Distretto Ta3 e Attilio Beltrametti del Distretto Ia3.

Il Consiglio, preso atto del nulla osta della Coordinatrice MD LCIF Claudia Balduzzi, all'unanimità delibera di avanzare richiesta di contributo Core4 alla LCIF in favore del Lions Quest Italia onlus a condizione che, in caso di erogazione del contributo, sia garantito un corso gratuito a ogni Distretto.

Dai 10.000 biglietti iniziali si è passati a 30.000 per l'Expo. La procedura per la richiesta e pagamenti dei ticket è stata comunicata ai DG.

Riguardo alla Convention Milano 2019, la decisione che sarà il Consiglio dei Governatori a costituire il Trust ed a nominare i Trustee ed il Protector, già assunta nel precedente CdG, viene ribadita all'unanimità, dando incarico al PCC Ferrari di redigere l'atto costitutivo. Il Consiglio ribadisce che, come previsto dai regolamenti, le decisioni riguardanti le linee guida della Convention, (ad es. motto, logo, eventuali collaborazioni con MD esteri, la nomina dei Presidenti dei Comitati del Host Convention Committee) devono essere concertate e definite sotto la guida del CdG. Il Consiglio dei Governatori infine delibera all'unanimità l'obbligo, per l'Host Committee, di organizzare la Con-

vention in ragione dei contributi forniti dai Lions italiani e già deliberati, dichiarandosi non disponibile ad accogliere eventuali richieste di aumento della quota ai Lions italiani; pertanto non saranno accolte richieste di inserire all'ordine

del giorno del Congresso Nazionale di Bologna eventuali richieste di aumenti di quota. Viene richiesto pertanto la presentazione di un bilancio di previsione che sarà discusso in occasione del prossimo Consiglio.

Assemblea annuale dell'AILD

Si è svolta a Perugia, il 22 novembre, l'Assemblea della Associazione Italiana Lions per il Diabete (AILD Onlus) alla presenza del Governatore Delegato per l'AILD Giovanni Ostuni e dei membri del Comitato Direttivo della Associazione, fra cui il PDG Aron Bengio, Coordinatore dell'Osservatorio Mediterraneo della Solidarietà (MSO), il PDG Giuliano Barsotti, Alberto Vinci, Delegato per l'AILD per la Città di Roma, e Marco Tagliaferri, Delegato dell'AILD per la Regione del Molise. **Di Paolo Brunetti**

Dopo la relazione introduttiva del sottoscritto, Presidente dell'AILD, dedicata allo stato attuale dell'associazione e ai suoi programmi di sviluppo, il PDG Aron Bengio si è soffermato sull'attività svolta e ancora in fieri per estendere a tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo la realizzazione di indagini di screening del diabete e del rischio di sviluppare il diabete con una metodologia simile a quella intrapresa in Italia dall'AILD.

Alberto Vinci ha riferito sulla intensa attività di screening eseguita, con la collaborazione di medici esperti e di diabetologi, presso le Sezioni dell'AILD nel X Municipio di Roma e di Nettuno, in varie sedi romane e presso il CONI con l'ausilio della Associazione Italiana Atleti Diabetici (ANIAD) e della rappresentanza regionale del Lazio (ALAD) e non ha mancato di sottolineare l'importanza di queste rilevazioni per la prevenzione della malattia diabetica.

Marco Tagliaferri ha indicato nello stile di vita mediterraneo il metodo principe per la prevenzione del diabete e delle malattie correlate. La dieta mediterranea

non va intesa in effetti solo come un modello alimentare ma anche come un complesso di abitudini salutari che comprendono una buona dose di attività fisica, il rispetto della convivialità ed un riposo adeguato.

Infine, Riccardo Calafiore ha illustrato i progressi compiuti nella terapia del diabete soffermandosi in particolare sulle ricerche pionieristiche dirette all'impiego di cellule staminali opportunamente differenziate per la terapia radicale del diabete di tipo 1.

Da parte di tutti i partecipanti si è convenuto sulla necessità di una mobilitazione del mondo Lions per rendere più efficace la lotta al diabete considerata dal Lions Clubs International come un service di primaria importanza. Perché ciò avvenga con la massima incisività è necessario che l'azione svolta dai singoli club, come dai Comitati distrettuali per il diabete ove nominati, si svolga lungo un binario comune, con una identica metodologia e gli stessi obiettivi.

Nella foto una struttura AILD per l'attività di screening eseguita, con la collaborazione di medici esperti e di diabetologi.



Microimpresa... una nuova priorità della LCIF

Per la prima volta nel corso della sua lunga e gloriosa attività, la nostra Lions Clubs International Foundation (LCIF) sperimenta, tramite il nuovo “Programma per lo Sviluppo della Microimpresa” (MEDP), l’opportunità di concedere prestiti a piccoli imprenditori che operano nei paesi in via di sviluppo. **Di Attilio Polito**

La LCIF segue la strada tracciata dalla Grameen Bank, comunemente detta Banca dei Poveri, ideata da Yunus, premio Nobel per la pace, quale mirabile e rivoluzionario esempio di impresa con finalità sociali che, concedendo crediti ai derelitti della società, è diventata in oltre cento Stati punto di riferimento per creare sviluppo economico e sociale dal basso.

Penso che la parte più innovativa del programma MEDP stia nel reinvestimento dei rimborsi dei prestiti per finanziare ulteriori progetti di microimpresa secondo una logica imprenditoriale fino ad oggi quasi sconosciuta alla Fondazione stessa.

Infatti, in passato, gli aiuti umanitari promossi da essa consistevano in attività finanziate sempre a fondo perduto, cioè senza restituzione delle somme elargite. Questo vecchio modo di operare ha decretato il fallimento parziale della politica degli aiuti in quanto, avendo creato dipendenza sia nei soggetti privati che nei governanti delle nazioni beneficiarie, non ha contribuito a creare sviluppo e, quindi, benessere per tutti.

Perché non passiamo da quello che normalmente noi

Lions facciamo oggi a quello che di innovativo e di più produttivo potremo fare domani anche come impresa con finalità sociali?

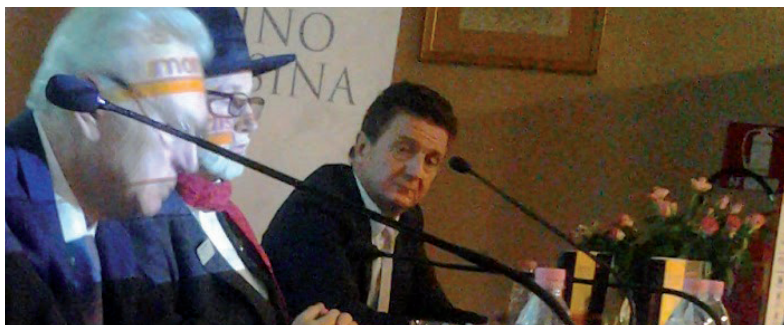
Cioè un’impresa di tipo nuovo che fa business sociale nel senso che non è guidata dal classico principio della massimizzazione del profitto ma dal raggiungimento di obiettivi sociali propri del lionismo.

Un’impresa a tutti gli effetti, che non paga dividendi ma che reinveste gli eventuali utili per finanziare ulteriori e, a volte, più costose attività filantropiche al fine di ottenere risultati migliori rispetto agli obiettivi per i quali l’associazione Lions è nata.

È l’ora di battere nuove strade: fare del bene sì, ma riducendo gli sprechi (e gli sprechi nella nostra associazione sono tanti!) con la razionalizzazione delle risorse economiche ed umane. Ciò che in futuro cambierebbe nella nostra associazione non è l’oggetto delle attività di servizio, che resterebbe in ultima analisi sempre il bene dell’umanità, ma le modalità di gestione, che dovranno essere sempre più improntate a criteri economici per coniugare produttività e benessere, efficienza e solidarietà.

Anche il Libro Parlato Lions al Festival del libro della Grande Guerra

Il Libro Parlato Lions è stato presentato dal presidente Beniamino Sazio e dal consigliere Alfredo Codecasa alla rassegna Duino&Books, libri della Grande Guerra, che si è svolta, dal 21 al 23 novembre, nella splendida cornice del Castello di Duino, alla presenza dei più qualificati esperti del settore, italiani e stranieri, da cui sono arrivati i più sinceri complimenti per la qualità e l’importanza sociale del nostro servizio.



I medici Lions della So.San. in Marocco

Nel Paese nord africano, nonostante il notevole sviluppo economico dell'ultimo decennio, il reddito pro-capite e l'ISU, Indice di Sviluppo Umano, continuano a rimanere bassi, rispetto ad altri paesi arabi e tra i più bassi del continente africano, mentre il tasso di alfabetizzazione è di circa il 60%, tra gli ultimi 30 paesi del mondo.

Ed è in Marocco, presso l'ospedale di Khouribga, che i medici Lions della So.San. (Solidarietà Sanitaria), dal 19 al 29 novembre 2014 hanno effettuato una missione, la 81^a in 12 anni di attività di volontariato, a favore di popolazioni con gravi carenze socio-sanitarie. L'equipe chirurgica formata dai medici ravennati Salvatore Trigona, Bruno Davitti e Enzo Angelini, dall'infermiera di Sala Operatoria Sandra Cecchini e dall'ing. Alfredo Altitonante di Teramo, hanno effettuato oltre 100 visite specialistiche ed eseguito 17 interventi, tra i quali un parto cesareo, che ha permesso la nascita di un bel bambino, e l'asportazione di tumori, coledoliti, ernie. Tutte le prestazioni sono state effettuate a favore di persone che non sarebbero mai state operate a causa delle difficoltà economiche. Purtroppo non è stato possibile eseguire tutti gli interventi chirurgici necessari, sono infatti ancora una ventina le operazioni che dovranno essere effettuate nella prossima missione, presumibilmente nell'aprile del 2015.

E' confortante constatare, e non è superfluo ribadire,



che tramite la nostra professionalità, il nostro tempo abbiamo onorato l'impegno già sottoscritto con il ministero della salute del Marocco e abbiamo realizzato, da Lions, il nostro "we serve", a favore delle popolazioni indigenti del mondo.

Salvatore Trigona

Presidente Solidarietà Sanitaria (So.San.)

La LISC e il centenario dell'associazione

Una lettera del Presidente Internazionale Joe Preston, inviata al sottoscritto, ci fa capire l'importanza dell'opera che tutti i Lions filatelici stanno approfondendo nel mondo per celebrare degnamente il "Centenario della nostra associazione".

"Gentile Lion Antonio, è per me un grande piacere inviare questa lettera di approvazione e di supporto al Lions Stamp Club International per il suo impegno a operare con i governi di tutto il mondo per l'emissione commemorativa del Centenario Lions. Mentre ci avviciniamo ai 100 anni di servizio umanitario, non posso pensare ad un modo migliore per onorare i nostri successi ed accrescere il riconoscimento del servizio dei Lions che non sia l'onorata e lunga tradizione di un francobollo commemorativo. I francobolli sono da tempo utilizzati per illustrare i grandi successi e i contributi da parte di individui e organizzazioni, e sono apprezzati da persone di ogni nazione e cultura. I francobolli sono meravigliose opere d'arte su un piccolo supporto. Le tre principali aree di interesse per la celebrazione del nostro centenario sono: onorare il nostro passato; abbracciare il nostro presente; pianificare il nostro futuro.

Il vostro sforzo per raccontare la storia dei Lions attraverso i francobolli ci aiuterà a raggiungere tutti e tre i nostri obiettivi, mentre infonderà un incredibile orgoglio nel cuore dei soci Lions di tutto il mondo. Avete il mio pieno sostegno e il sostegno del nostro Comitato d'azione del Centenario. Ti prego di farmi sapere se posso fornire ulteriore assistenza. Sinceramente, Joe Preston".

Nelle parole del Presidente Preston c'è il riconoscimento dell'alto valore culturale rivestito dalla filatelia, segnatamente quella Lions, quale depositaria dei valori culturali e della storia del Lions International al di là del semplice collezionismo. Questo riconoscimento, a mio giudizio senza molti precedenti, rappresenta un notevole progresso nella "lettura" del fenomeno filatelia dell'associazione e supera l'ormai trito stereotipo al quale, purtroppo, molti Lions ci associano.

Si tratta di un miglioramento che ci aiuta a dimenticare la vecchia rappresentazione del filatelico del quadro di Gregorio Sciltian. Non è poco ma la strada è ancora lunga.

Antonio Marte

Presidente Lions International Stamp Club (LISC)

Lions Club e Crowdfunding

È riconosciuto come uno strumento per finanziare idee e progetti, privati e pubblici, di qualsiasi natura e specie. Esso presuppone che vi sia un'opera di coordinamento che spesso viene svolta da una vera e propria piattaforma web che si propone di indirizzare gli sforzi di chi appunto ritiene di poter sviluppare un'idea e va alla ricerca di soggetti che sono disponibili a sostenerla sotto il profilo dei mezzi finanziari necessari ed occorrenti per realizzarla. È uno strumento a disposizione non solo delle imprese, anche sociali, e delle cooperative ma pure delle associazioni e delle fondazioni tutte le volte in cui queste desiderano cimentarsi in aiuti a favore della comunità o umanitari in senso lato, oppure intendono condurre un'iniziativa culturale o sostenere la ricerca.

Se ne conoscono di quattro tipi: la *donation based*, grosso modo paragonabile alla raccolta fondi per scopi sociali o umanitari, il *reward based*, in cui alle liberalità del pubblico si combinano forme di "remunerazione" delle stesse, uno definibile di *equity*, in quanto disponibile per le start-up, ed infine uno qualificabile come *lending*. Non è interesse di queste note occuparsi del modello *equity* e di quello *lending*, che riguardano i mezzi di finanziamento di capitale, e non, delle imprese.

I Lions Club invece non sono estranei alle operazioni di crowdfunding intese come raccolta di fondi e quindi a quelle dei primi due tipi. In effetti i club potrebbero servirsene tutte le volte in cui programmano iniziative a sostegno delle comunità in cui operano. Così facendo canalizzano energie finanziarie sia dei propri soci che di terzi. Le tecniche di mera raccolta sarebbe auspicabile che fossero veramente collettive tutte le volte in cui fossero rivolte al pubblico in generale (e quindi crowdfunding) soprattutto e qualora le donazioni fossero assistite da apposite agevolazioni

fiscali che rendano appetibile l'operazione per i privati che intendono contribuire attraverso il loro supporto.

In questa direzione pare muoversi la legge delega di Riforma del Terzo Settore.

I Lions Club potrebbero avere in mano uno strumento di raccolta più organizzato ed efficace e mirato a progetti significativi non solo a livello locale ma anche nazionale.

Non sono comunque da sottovalutare anche le tecniche più sofisticate di tipo *reward based*, laddove si volesse remunerare la contribuzione del terzo, anche in ragione della misura dell'impegno finanziario, non solo con riconoscimenti (tipica a livello di LCIF è l'operazione MJF)

ma anche per esempio, ma non solo, attraverso forme di "ringraziamento" pubblico per i loro contributi.

Da ciò si arguisce che le tecniche di raccolta fondi non solo potrebbero svilupparsi in direzioni insperate ma potrebbero anche significativamente incrementarsi in termini di qualità ed importanza dell'obiettivo (o sogno?) che ci si propone di raggiungere (o realizzare?).

In chiave di cittadinanza attiva sarebbe interessante sfruttare il modello del c.d. *crowdfunding civico* (tipico esempio di crowdfunding reward based) che è una delle tipologie di raccolta fondi dal basso che sta riscuotendo maggior successo. Un numero crescente di soggetti istituzionali come comuni, enti provinciali, municipalità etc. se ne stanno servendo per finanziare opere pubbliche e attività di restauro del tessuto urbano. I Lions Club, eventualmente organizzati su base zonale, soprattutto laddove siano stati sottoscritti protocolli di intesa, potrebbero convenire con l'ente locale l'ideazione e la progettazione di interventi, opere e più in generale realizzazioni "pubbliche" che vadano a beneficio dell'intera comunità.

Grazie al crowdfunding civico alcune metropoli hanno avviato importanti *best practice*. Tra queste la campagna pubblica per la costruzione di un ponte pedonale a Rotterdam nel 2011 e quella lanciata dal sindaco di Philadelphia nel 2013 per acquistare materiale scolastico.

I Lions Club potrebbe operare da piattaforma reale e non virtuale grazie a quel bagaglio di conoscenze, di esperienze e di professionalità che garantirebbero il successo dell'operazione che, da solo, l'Ente locale per mancanza di fondi o competenze non potrebbe realizzare.

I PDG non sono un problema

Da sempre, e comunque fin dall'epoca del mio governatorato (1994-95), sono convinto che i Past Governatori non siano, e non possono essere considerati, un problema. Può sembrare un luogo comune, ma mi sento di ribadire che costituiscono invece una risorsa di cui il Governatore di turno, prima di scoprirlo... da Past, può avvalersi per la migliore funzionalità dei propri programmi annuali.

Tale era la concezione di Giuseppe Taranto che, in un suo pregevole articolo del 1998, lamentava la progressiva emarginazione dei PDG e chiedeva che un certo numero di essi, scelti fra i più sensibili e partecipi, fossero aggregati al Consiglio dei Governatori.

Tale certamente era il pensiero del Past Presidente Internazionale Palmer, che apertis verbis si è espresso in tal senso, preconizzando un ruolo attivo per la promozione del lionismo. Di tale tenore è evidentemente la delibera adottata alla Convention di Toronto, prossima ad essere trasfusa nello Statuto e nel Regolamento Multidistrettuale, quando ha ipotizzato che un Past Governatore (scelto come?) possa assumere la presidenza del Consiglio dei Governatori o sostituire il Presidente eventualmente revocato (colpe gravi o semplice sfiducia?).

Personalmente, mi sono rafforzato nella convinzione di una risorsa da sfruttare. I PDG non sono mossi da ambi-

Il crowdfunding o finanziamento collettivo, è un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizza il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di persone e organizzazioni. È una pratica di micro finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse.

Di Renato Dabormida

zioni carrieristiche, ma solo dal desiderio di essere utili alla causa del lionismo. In virtù della rete di rapporti precedentemente intessuta e annualmente curata, essi hanno la possibilità di “entrare” nei club e tenere vivo un dialogo costruttivo evitando il rischio di una sclerotizzazione e di un immiserimento del loro ruolo. Sono quindi i soggetti ideali per integrare la formazione (alias orientamento), in aggiunta e non in alternativa agli officer del GMT e del GLT. Se è vero che la formazione deve tendere a mettere in primo piano i principi e gli scopi del lionismo, a farne emergere valori e idealità con discorsi articolati che rifuggano dagli assiomi e si calino nell'essenza stessa della nostra filosofia associativa, per come si è materializzata nel passato remoto ed in quello prossimo e per come si pensa debba esprimersi nel futuro: perché rinunciare al loro prezioso apporto, se è vero che il relativo discorso esige maturità, esperienza, vedute di ampio respiro, capacità di spaziare nel mondo lionistico senza confini territoriali, carisma idoneo a determinare capacità di ascolto ed attitudine a farsi ascoltare?

Intervenendo nella riunione dei Past Governatori convocata a Roma il 15 novembre 2014 dal PID Massimo Fabio, presente il Gotha associativo (Grimaldi, Fresia, Bocchini, Serafini) ed un nutrito numero di “patiti” del

lionismo, ho sostenuto con forza tali concetti incontrando convinte adesioni. Ed allora, che si aspetta? La Sede Centrale, all'indomani della Convention di Toronto, non vuole si costituisca un'associazione formale di PDG (sic!). Non è necessario. E' necessario invece che le prossime riunioni ricalchino l'ultima, con un taglio operativo che giustifichi il sacrificio di onerosi e faticosi spostamenti. I PDG non saranno i “padri nobili” come amo definirli e neppure una specie di Senato ma possono benissimo, come ha sostenuto il PDG Di Tilla, “accompagnare il cambiamento” o rendersi utili (come Lanfranco Simonetti nel 108 A) per un'indagine sullo stato del lionismo ed i possibili correttivi.

Il lionismo non è debole

Finalmente, dopo quasi due anni, ho ricominciato a ricevere le riviste “Lion” e “Lions”. Non so cosa fosse successo, qualche maligno dice che fossero i direttori, stufi dei miei articoli, ad avermi cancellato; l'importante è che dopo aver scritto ai direttori, ai DG, ai CC, ai Segretari Distrettuali e agli Officer informatici finalmente, dopo quasi due anni di astinenza, ho di nuovo in mano le nostre riviste, posso leggerle, come vorrei facessero tutti i Lions, come purtroppo temo molti non facciano.

Scrivo l'amico Marcianò nel numero di novembre di “Lion” che “il lionismo non è debole” ma i Lions lo indeboliscono. E' verissimo, la causa dei nostri mali non è la crisi economica, che certamente c'è, che mette in difficoltà

qualcuno tra noi, ma non certo tutti quelli, e sono molti, che lasciano; non è neppure la crisi sociale, lo scollamento e l'individualismo che vediamo sempre più attorno a noi; la causa siamo noi, noi tutti, titolari e meno, che ci impegniamo poco, che stentiamo ad esporci, che non vogliamo responsabilità, che non sappiamo neppure cosa facciamo, anche perché non ci interessiamo, non leggiamo neppure le nostre riviste (quanti soci Lions se un mese non ricevono la rivista se ne accorgono e cominciano a scrivere segnalando l'errore?) tanto meno pensiamo di usarle per esprimere le nostre idee o, anche, da liguri, i nostri “mugugni”.

Non ci sentiamo membra di un corpo! Votiamo i nostri Governatori con una serie di elezioni molto partecipate ma poi non li seguiamo, spesso non li stiamo neppure ad ascoltare. In molti più di mille votiamo per il Direttore Internazionale, che poi spesso non seguiamo, e nella stessa sede in poche centinaia (1 o 2, se sono 3 è già un successo) votiamo i bilanci, scegliamo i Temi e le Attività di Servizio che dovrebbero vedere impegnati tutti i Lions italiani. Sirio Marcianò ha ragione; facciamo di tutto per indebolire, possibilmente affossare, il lionismo italiano.

Come uscire da questa situazione? Non è facile anche perché per uscirne bisogna

volverlo e non sono convinto che i Lions lo vogliano. Certo, a parole lo vogliamo tutti, non ne dubito, ma le parole non bastano: servono idee e soprattutto serve impegno, impegno vero, impegno di tutti.

Dobbiamo ripartire dai nostri scopi e dal nostro codice etico non però dalla loro lettura, la facciamo spesso come vecchie beghine con le loro giaculatorie, ma dalla applicazione concreta di quanto esprimono.

Dobbiamo ricordarci che “...cauti nella critica... sempre mirando a costruire...” non sono solo belle parole ma principi che devono ispirare ogni nostro intervento all'interno e all'esterno dell'associazione.

Dobbiamo mettere in pratica il “...prestare loro con lealtà sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro” ricordando che tra queste parole non ci sono delle “o” e questo non è casuale ma ha un significato. Significa che se c'è un'alluvione o un terremoto o altro disastro il Lions non si limita ad organizzare un torneo di buracco per fare da collettore di offerte altrui, ma scende in strada con la pala, se fisicamente in grado, versa soldi suoi per azioni urgenti, coordinate con altri Lions, lavora attivamente secondo le proprie capacità e competenze e, passata la fase critica, mette a disposizione le sue competenze (abbiamo tra noi architetti, ingegneri, geologi, medici ed altri validissimi professionisti) per studiare le cause “... senza scopo di lucro”, anche questo lo leggiamo spesso, per dare alla comunità proposte intelligenti.

E potrei continuare all'infinito, ma sono cose che tutti voi, intendo quei quattro che ancora mi leggete, conoscete.

Sirio Marcianò ha ragione... Facciamo di tutto per indebolire, possibilmente affossare, il lionismo italiano. Come uscire da questa situazione?

Di Alberto Castellani

I Past Governatori risorsa e non problema per il lionismo, cominciando dalla formazione. L'incontro del 15 novembre a Roma. Di Bruno Ferraro

Se saremo uniti, se collaboreremo tutti e metteremo in pratica i nostri grandi principi, il lionismo italiano non sarà debole, se no... stiamocene a casa come purtroppo già fanno moltissimi Lions Italiani.

Pensare al futuro

Nell'ultimo numero di "Lion" apprendo che è in stampa, a cura del Centro studi Giuseppe Taranto del Distretto 108 L, un "Quaderno del Lionismo" sulle "Attuali criticità del nostro Lionismo: come reagire?". E ancora, a pag 24, "GMT e GLT... la soddisfazione dei soci - Abbiamo concluso il primo trimestre di attività di quest'anno sociale (luglio/settembre). L'analisi dei dati sullo stato della membership ci impone una seria riflessione sui motivi che ci portano ad avere un trend negativo tra i soci in entrata e quelli in uscita"; "lo scopo del GMT è favorire la crescita associativa e dei club e ottimizzare il loro successo. È importante quindi analizzare i motivi delle uscite e quali tipologie di soci abbandonano...".

L'attenzione è a "chi esce" e ai suoi perché, oltre all'attenzione a comprendere i motivi della "disaffezione", "a cosa pensano i soci sull'essere Lions", ecc.

Permettetemi di "uscire dal campo", come insegna la vecchia Gestalt, per poter cercare una via diversa e propositiva per approcciare le diverse "criticità".

Vorrei in questo "progetto" ripartire dal club e dai soci che al suo interno si impegnano a vivere insieme l'esperienza del "servire" attraverso la condivisione delle scelte e dei percorsi virtuosi per poterle perseguire con successo. E con il club e i suoi soci vorrei costruire un percorso di...

• **Analisi e lettura del passato:** i soci e il loro turnover,

la vita associativa, i service, gli eventi, la "visibilità" sul territorio e il rapporto con le istituzioni, ...

• **Analisi e lettura del presente:** la composizione del club per fasce d'età e professioni, i progetti di service di medio e lungo periodo, la qualità delle attività e la partecipazione, il rapporto intergenerazionale, l'individuazione di eventuali situazioni degne di attenzione, ...

• **Analisi integrata dei risultati e costruzione di un piano di medio termine (5 anni)** che individua e descrive: i criteri e le modalità per assicurare la "qualità" dei nuovi soci (dalla proposta, alla verifica dei requisiti - "ottima condotta morale, spiccata propensione al servizio, buona reputazione nella comunità" -, all'inserimento nella vita del club); le azioni per migliorare la "qualità" della vita associativa (dal coinvolgimento nelle scelte, alla comu-

nicazione, alla partecipazione, all'informazione e ai suoi strumenti); i service (da quelli permanenti a quelli occasionali, da quelli locali a quelli distrettuali, multidistrettuali e internazionali); la partecipazione alla vita associativa del distretto, del multidistretto (dalla presenza ai congressi e ai convegni, alla disponibilità all'impegno di servizio nei ruoli proposti, all'individuazione delle competenze e delle potenzialità dei soci e delle loro attività per la progettazione e la realizzazione di service anche straordinari).

• **Un documento di sintesi** (risultato operativo) che rappresenti in una proiezione quinquennale: l'accento al passato, la descrizione del presente, la programmazione rispetto all'azione sulla "qualità" soci e il recupero dell'eventuale turnover, alle scelte e alle iniziative per aggiornare e migliorare la vita associativa, alla programmazione dei service, alla partecipazione alla vita distrettuale, alla rappresentazione delle competenze e delle potenzialità dei soci.

La metodologia

• **Nomina di un "gruppo di studio"** da parte del presidente e del consiglio del club.

• **Incontri programmati** del gruppo di studio e predisposizione di un documento analitico e di sintesi sui tre punti che precedono; agli incontri partecipano un rappresentante distrettuale del GMT e il Presidente di Zona nel ruolo di tutor.

• **Presentazione** del documento analitico e di sintesi ai soci in un'apposita assemblea e loro condivisione.

• **Individuazione** dei presidenti di club che dovranno attuare il piano nel quinquennio.

• **Verifiche di attuazione del piano e suo aggiornamento annuale** per la visita ufficiale del governatore: il presidente pro tempore con il gruppo di studio, il rappresentante GMT e il presidente di zona pro tempore aggiornano il piano e lo sottopongono all'assemblea dei soci per l'approvazione; segue la presentazione al governatore in visita.

Gli attori e i rispettivi ruoli

• **Il Governatore pro tempore** è garante del progetto e individua, nella struttura del GMT, uno/due tutor per ciascuna zona che opereranno in collaborazione con il rispettivo presidente di club.

• **Il Presidente di Zona pro tempore e il tutor GMT** supportano il presidente e il gruppo di studio del club nell'analisi e nell'approfondimento dei vari punti, nella stesura del documento finale e di sintesi e nella loro presentazione ai soci.

• **Il presidente pro tempore del club e il gruppo di studio** individuato dal consiglio del club è l'attore principale del lavoro di analisi, di sintesi e di predisposizione, attuazione e verifica del piano quinquennale condiviso e approvato dai soci.

• **Il responsabile distrettuale GMT** coordina le attività dei tutor che operano a fianco dei presidenti di zona e di club, unitamente al gruppo di studio e ogni anno, in occasione del convegno d'inverno, porta a sintesi i programmi quinquennali dei club articolati per zona.

Vorrei in questo "progetto" ripartire dal club e dai soci che al suo interno si impegnano a vivere insieme l'esperienza del "servire" attraverso la condivisione delle scelte e dei percorsi virtuosi per poterle perseguire con successo.
Di Giuseppe Silvestri

Il progetto...

- **Sposta** l'attenzione sul "futuro".
- **Concentra** l'attenzione e l'azione dei Club sullo sviluppo e la "qualità" della vita associativa attraverso l'attenzione ai soci, ai service e alle attività di club, zona e distretto.
- **Impegna i soci** a costruire il futuro del club attraverso la partecipazione, la condivisione delle scelte e la loro pianificazione.
- **Impegna il GMT** su un'azione orientata alla crescita e allo sviluppo e, in quest'ottica, valorizza anche l'informazione e la partecipazione critica dei soci nell'interpretazione dei valori del lionismo.

Indispensabile per il successo del progetto...

- Un periodo di **sperimentazione** di almeno un biennio su un numero di club significativo del distretto.
- Le **competenze professionali** - capacità di relazione e integrazione, capacità di ascolto e dialogo costruttivo, capacità di gestire punti di vista diversi orientandoli alle finalità del progetto, capacità di sintesi - e lionistiche - conoscenza del LCI, dei suoi valori, della sua organizzazione e delle sue peculiarità; esperienza consolidata in ruoli di coordinamento organizzativo a livello di club e di distretto - del responsabile del progetto e dei tutor.
- Le finalità del progetto e le sue prospettive per il futuro in un'ottica di educazione alla pianificazione e alla programmazione operativa richiedono il massimo impegno e la disponibilità degli attori coinvolti. La leadership richiesta è strettamente connessa all'autorevolezza e alla credibilità dei singoli. La finalità primaria del progetto non è la visibilità degli attori ma la concretezza e la qualità dei risultati nel tempo.

Repetita iuvant

Mi scuso se, da un po' di tempo, insisto su alcuni problemi che investono la nostra associazione, ma, per la loro valenza, ritengo che vadano affrontati con decisione, coscienza e responsabilità.

In questo ultimo periodo, ho avuto modo di incontrare diversi soci Lions alcuni dei quali ricoprono importanti cariche lionistiche e, parlando "del più e del meno", inevitabilmente il discorso è caduto sulle difficoltà che il LCI sta vivendo nel nostro Paese. I numeri sono impietosi; certo da non strapparsi le vesti, ma richiedono una attenta analisi e riflessione a tutti i livelli. *Dal giugno 2008 al giugno 2014, si è registrato un saldo negativo di 7.307 soci nonostante la crescita dei club passati da 1308 a 1326: è calata la media dei soci per club passata da 38 a 32 unità. Le ultime rilevazioni testimoniano una lenta ripresa e me lo auguro soprattutto per l'impegno e la buona volontà di tanti uomini e donne che credono fermamente nei principi e negli ideali propri del nostro sodalizio. Le motivazioni di questa crisi associativa sono tante, ma credo che, al di là dei problemi personali che ogni socio possa avere, il tutto debba essere ricercato al nostro interno: nel distretto e nei club.*

Spesso i soci si sentono disorientati, si fa un gran parlare di service, di CEP, di GMT e GLT quando, per i più, queste sigle hanno scarso significato e se si prospetta la necessità di una formazione, quasi tutti la rifuggono come se fosse un disonore o una malattia contagiosa e, molto spesso, gli stessi governatori la snobbano o non la ritengono adeguata alla realtà presente senza, comunque, riuscire a dare delle corrette e precise indicazioni su come, a loro parere, dovrebbe svolgersi e svilupparsi una serata formativa. Non è sempre facile riuscire ad essere interessanti e coinvolgenti dovendo presentare, a volte, problematiche di carattere tecnico, guide, programmi e modalità messi a punto dalla Sede centrale. Sono strumenti che ci possono essere utili, ma che dobbiamo adattare alla nostra cultura e alle nostre tradizioni pur nel rispetto dell'etica lionistica.

Il desiderio di aggiornarci, di voler stare al passo con i tempi e di essere aperti alle sollecitazioni del prossimo dovrebbe spingerci a conoscere le novità che ci vengono proposte e accettarle ed accoglierle, quanto ci viene suggerito, con disponibilità.

I responsabili della formazione dei 17 distretti italiani mettono al servizio dell'associazione le loro capacità, conoscenze e tempo e lo fanno volentieri avendo accettato l'incarico, ma, talvolta, la maggior parte di loro è delusa dalla mancanza di collaborazione e dalla scarsa partecipazione alle serate da loro organizzate.

Non si reputa opportuna la formazione, va bene, ma, allora, impegniamoci nell'autoaggiornamento. Credo che, dopo tre anni, di "vita", le strutture GMT e GLT dovrebbero essere conosciute, come le loro finalità ed obiettivi, ma, purtroppo, l'esperienza mi dice che non è così per cui sono dell'avviso che insistere, da parte dei governatori, sulla necessità di una corretta formazione/informazione dei soci debba essere un loro impegno preminente e prioritario. La formazione non può essere uno "spot" pubblicitario, va organizzata seriamente stilando un preciso programma e un calendario d'incontri che non si possono esaurire in una presentazione affrettata di quanto la Sede centrale cerca di mettere in campo per la crescita e lo sviluppo della nostra associazione. I governatori, avendoli scelti e nominati, dovrebbero avere maggior fiducia nei loro coordinatori distrettuali GMT e GLT i quali, se non appoggiati, si sentono delusi e poco stimolati a portare avanti un impegno gravoso e, a volte, poco entusiasmante e soddisfacente.

Attraverso una formazione concordata e condivisa, è possibile stimolare e motivare i soci facendo loro riacquistare quel senso di appartenenza, a volte, un po' "appannato". Dobbiamo essere uniti, "fare squadra" con un unico obiettivo: essere uomini e donne che operano e si impegnano per il bene e l'interesse dei meno fortunati.

**La formazione non può essere uno "spot" pubblicitario, va organizzata seriamente stilando un preciso programma e un calendario d'incontri...
Di Ernesto Zeppa**

Ricordiamoci sempre che i Lions, con le loro capacità, professionalità, esperienze e conoscenze, possono fare la differenza e, come più volte ribadito dal nostro presidente internazionale Joe Preston, “dobbiamo essere orgogliosi di servire la Comunità”.

Partecipazione umanitaria e civica

Spesso ci chiediamo perché la nostra associazione, nonostante tutti i nostri molteplici sforzi individuali e collettivi, non riceve dalla società il giusto riconoscimento e la legittima visibilità. E' una domanda che spesso ci poniamo, un interrogativo al quale cerchiamo di dare diverse risposte intervenendo nella proposta di nuovi service o, ampliando quelli già in essere. Difficilmente ci siamo però chiesti se, tutte le nostre azioni di carattere umanitario che sviluppiamo in Italia, hanno oggi reale ragione di essere portate avanti o, invece, non dovremmo ampliare anche il nostro contributo propositivo nei confronti della società e delle istituzioni che ci rappresentano. Sono certo che le due azioni potrebbero operare in perfetta sinergia, servirebbe solo spostare l'ago della bilancia favorendo di più il nostro comportamento attivo di persone che, di fronte a un problema, si impegnano presentando proposte concrete atte a facilitarne la soluzione.

Senso civico significa non solo riconoscersi nell'Inno nazionale o nella Bandiera, ma anche in tutti quegli elementi che costituiscono gli emblemi della cultura e del paesaggio comunitario.
Di Fabrizio Carmenati

Dovremmo chiederci, tra le varie proposte necessarie, se quel senso civico da noi ricordato con forza nella nostra etica, ha un effettivo e partecipe consenso nella società attuale o, piuttosto, non dovremmo intervenire.

Senso civico significa non solo riconoscersi nell'Inno nazionale o nella Bandiera, ma anche in tutti quegli elementi che costituiscono gli emblemi della cultura e del paesaggio comunitario. Il vantaggio che offre ad una comunità l'aver il senso civico è, oltre alla possibilità di usufruire nell'immediato dei beni pubblici, un sicuro risparmio per gli enti locali, i quali non si troverebbero più nella necessità di dover riparare o comprare nuove panchine oppure i vetri delle pensiline, pagando, inoltre, chi li installerà, fermo restando i costi di manutenzione ordinaria.

Invece, dal comportamento di molte persone si ha la impressione che, proprio perché di proprietà pubblica, il rispetto venga meno. Salvo poi fare degli esposti, o delle lamentele, (via media, in tv o sui giornali) sulla presenza di rifiuti in strada o sull'assenza di aree verdi dove far giocare i bambini, chiedendo alle amministrazioni pubbliche (può

essere Comune, Regione, società di raccolta rifiuti comunale) di intervenire, a volte spinti da un viziato “falso senso civico”, a volte da mero interesse personale o politico. Il senso civico può o, meglio, dovrebbe essere definito come un atteggiamento di fiducia negli altri orientato alla disponibilità a cooperare per il miglioramento della società in cui si vive.

E, in questo scenario... i nostri giovani come si comportano?

Vero è che i giovani di oggi perdono sempre più il contatto con la realtà, con le relazioni umane e con lo scorrere del tempo e tendono a chiudersi nella dipendenza dalle realtà virtuali create dalle nuove tecnologie.

La dipendenza dal PC e dalla rete non affligge soltanto i ragazzi ma è diffusa anche tra gli adulti, soprattutto nelle forme di chat e cybersesso, mentre gli adolescenti utilizzano la rete soprattutto per le ricerche scolastiche e la posta elettronica ma anche, in misura minore, per le chat, i giochi o per scaricare musica, immagini e film.

I giovani di oggi stanno modificando linguaggio e modi di comunicare. Scrivono a malapena in stampatello e non sanno più scrivere in corsivo. Cambia il modo di esprimere sentimenti e stati d'animo con parole, gesti, espressioni del viso e del corpo. Cambia anche la comunicazione non verbale: l'emozione di guardarsi negli occhi, arrossire, rabbrivire, provare un tuffo al cuore, essere felici e spensierati poiché tutto è affidato a sms, parole abbreviate, segni e faccine, chat dove ci si presenta con la propria immagine costruita e preconfezionata.

La noia è il sentimento che ha originato tante piccole e grandi sciagure in ogni generazione di giovani e, in questo momento in particolare, la noia vera viene da dentro, non da fuori; colpendo tutti, in particolare i giovani privilegiati, quelli che hanno già “tutto”, compreso un tempo che sembra non finire mai e che non sanno come impiegare.

Da tempo si assiste a un progressivo allontanamento della popolazione giovanile italiana dal mondo della politica. Il rapporto fra nuove generazioni e vita istituzionale è entrato in una crisi che trova negli ultimi anni il suo apice, con livelli di disinteresse, via via crescenti, espressi dai giovani nei confronti del dibattito istituzionale e delle attività politiche.

Mi chiedo continuamente se non dobbiamo intervenire con una campagna per parlare di educazione ed etica pubblica ed educazione e politica: da tempo si assiste in Italia al distacco della società e delle nuove generazioni dalla politica.

Alla luce di queste (ma anche di altre...) connessioni sociali dell'educazione acquistano maggiore chiarezza e significato le inquietudini e le incertezze che vivono i giovani di oggi.

Ma, ripartendo da queste connessioni, diventa anche più ragionevole capire perché sia più opportuno privilegiare certe strategie educative invece che altre per orientare i giovani al futuro.

Noi Lions non dobbiamo rimanere spettatori passivi, abbiamo il dovere di muoverci, da subito, con una forte azione propositiva.

Non si può essere Cittadini attivi senza una partecipazione nella Società.

magazine

Renzo Arbore e la Lega del Filo d'Oro, 50 anni di storia insieme. Non un traguardo ma una tappa. Numerosissimi in questi 50 anni i contributi dei Lions italiani all'Ente Morale che strappa dall'isolamento le persone sordocieche e pluriminorate. Di Giulietta Bascioni Brattini

Il 1964 è una data importante perchè segna l'inizio di un cammino di solidarietà lungo cinquanta anni. Era il 1964 infatti quando Sabina Santilli, sordocieca dall'infanzia, fonda ad Osimo, grazie al sostegno di volontari, la Lega del Filo d'Oro, un ideale filo prezioso capace di strappare dall'isolamento le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

Nel 1967 la Lega del Filo d'Oro viene riconosciuta, dalla Presidenza della Repubblica, come Ente Morale ed oggi le sue strutture specializzate sono presenti, oltre che nella sua sede originaria di Osimo, a Lesmo, Modena, Molfetta e Termini Imerese e i suoi servizi in numerose città italiane rappresentano importanti punti di riferimento per i pazienti e le loro famiglie. Incontro il Segretario Generale Rossano Bartoli, figura storica e di riferimento di questa struttura benemerita, che da 50 anni assiste, educa, riabilita, reinserisce, che ci dice: "E' grazie ad oltre 500 mila privati cittadini,

che hanno sposato la mission dell'associazione e inviano il loro contributo, che possiamo sostenere attività e progetti, portati avanti da persone che ogni giorno dedicano il proprio impegno e sostengono in vario modo la Lega del Filo d'Oro. Il Lions Clubs International da molti anni ci sostiene e di questo vi siamo sinceramente e profondamente grati. Sono poi molti gli amici, volti noti dello spettacolo e dello sport e, soprattutto, Renzo Arbore, che da 25 anni ci è vicino, che ci hanno permesso di diventare una realtà nazionale di riferimento in questo ambito. Una struttura divenuta complessa, con oltre 500 dipendenti, di cui oltre 280 figure professionali altamente qualificate che offrono una risposta concreta affidabile e di qualità. Ad essi si aggiungono consulenti e collaboratori e volontari". E' il dottor Bartoli che mi mette in contatto con colui che da anni ormai è il volto sorridente, affidabile, buono della Lega del Filo d'Oro, l'artista famoso a livello internazionale ►

● **Intervista a Renzo Arbore**

La vita vince sempre



Renzo Arbore a cui rivolgo alcune domande.

Dottor Arbore, come è nata la sua decisione di regalare la sua immagine alla Lega del Filo d'Oro?

Non conoscevo questa associazione, e ricordo che allargai le braccia quando seppi che c'erano bambini e adulti che non vedevano, non sentivano, non parlavano. Poi sono andato a Osimo, ho visto quello che la "Lega" faceva per loro, mi sono emozionato e ho capito che la vita vince, anche in questo caso. Sono stato fortunato a essere stato scelto come testimonial della Lega del Filo d'Oro, perché dopo aver vinto tanti premi per la comunicazione, e avendo fatto la televisione, la musica, la radio, finalmente ho usato la comunicazione per uno scopo importante: per aiutare i sordociechi.

Sono veramente tanti i traguardi raggiunti dal 1964 ad oggi. Essere testimonial per lei non è stato solo un atto formale, lei ha partecipato direttamente ad eventi e alle conquiste di questo percorso. Che cosa ricorda in particolare?

Io non ho realizzato una famiglia, e sento un po' come mia questa famiglia della Lega del Filo d'Oro e i suoi ospiti. Credo che visitare una delle sedi della "Lega" faccia bene perché ti apre il cuore, e capisci che sei stato fortunato, e non puoi più lamentarti delle piccole cose che ti capitano nella vita.

C'è un ricordo di un ospite della Lega di cui ci può parlare e del quale conserva un ricordo particolare?

Per tutti gli ospiti della Lega io sono Zio Renzo e di tutti conservo un ricordo speciale; in particolare però mi rimase impresso quando mi raccontarono di Alberto, con il quale tra l'altro ho girato più di uno spot. Quando ha incontrato l'Associazione, suo padre faceva il marittimo, così per Alberto inventarono un calendario fatto di barchette. Ogni giorno ne toglieva una: quando sarebbero finite, sapeva che avrebbe riabbracciato papà. Così, rimaneva sereno e imparava lo scorrere del tempo.

50 anni di storia non sono un traguardo, ma una tappa. In ogni caso è giusto valorizzarla, come si è "festeggiato" questo evento?

Il 50° anniversario è un evento importante. A giugno ho trascorso due giorni ad Osimo per il primo ciak del nuovo spot televisivo che celebra proprio il 50° ed ho potuto incontrare gli ospiti - bambini, giovani e adulti - del Centro di Riabilitazione, il personale, i volontari e le famiglie. A settembre abbiamo inaugurato la mostra fotografica itinerante "50 anni di storia d'Italia, per filo e per segno" e il 20 dicembre la cerimonia di celebrazione al teatro la Nuova Fenice di Osimo, grande occasione di incontro con le persone sordocieche e le loro famiglie, tutti gli amici della "lega", volontari, dipendenti, sostenitori, le autorità e la cittadinanza.

Ci può parlare della mostra fotografica, organizzata in collaborazione con l'Ansa?

E' un vero piacere per me essere stato a Roma per inaugurare la prima tappa della mostra fotografica:

un lungo cammino per immagini che accomuna la vita dell'Associazione a quella dell'Italia. E' grazie a tutti i dirigenti, gli operatori, i sostenitori e i volontari della Lega del Filo d'Oro se da mezzo secolo si raggiungono traguardi sempre più importanti

Le tante richieste che arrivano alla Lega del Filo d'Oro richiedono rinnovato impegno; quali sono i nuovi Progetti che ha in cantiere l'Associazione?

Ho voluto visitare di persona a inizio giugno il cantiere della nuova sede nazionale di Osimo, in via Linguetta. Nonostante sia amico di lunga data dell'associazione, non ho potuto fare a meno di esprimere la mia meraviglia per quanto si sta realizzando a favore di tante persone sordocieche. Non mi immaginavo un progetto così grande! Loro della Lega del Filo d'Oro continuano sempre a stupirmi.

Dottor Arbore, sono tanti i successi che la accompagnano anche nella sua professione. Uno di questi è legato alla musica. Quanto è amata nel mondo la musica napoletana?

La musica napoletana è amatissima nel mondo: non solo dalle comunità italiane all'estero (dove è certamente considerata "patrimonio nazionale", ma anche dalla gente che viene appositamente ad ascoltare la nostra melodia pur non conoscendo la lingua italiana.

Ricordo alcuni concerti: A Mosca nella piazza Rossa erano tutti russi che ballavano, ma poi anche in Cina o in Giappone


Quali sono i suoi progetti professionali?

Continuare con la mia Orchestra Italiana a girare il mondo ma concentrarmi anche sul mio "Renzo Arbore Channel" che mi sta appassionando moltissimo: invito tutti voi a visionarlo: troverete delle "chicche" memorabili!

Rivolgo un grande ringraziamento a Renzo Arbore, un uomo che rappresenta nel mondo la parte migliore della nostra italianità e che ha veicolato il lavoro prezioso della Lega del Filo d'Oro ed il suo messaggio di grande rilievo solidale.

Nella foto, da sinistra, l'attore Neri Marcorè (che affiancherà Renzo Arbore quale testimonial della Lega del filo d'Oro), Renzo Arbore e Giulietta Bascioni durante l'inaugurazione della mostra fotografica in occasione del 50° anniversario della Lega.





● Service nazionale

LA POVERTÀ AVANZA

Rapporto annuale del Censis: un italiano su tre ha paura di diventare povero. Solitudine ed esclusione sociale: gli effetti della crisi economica. La solidarietà e il ruolo del lionismo. Di Antonio Laurenzano

Paura della povertà! E' il grido d'allarme lanciato dal 48° rapporto annuale del Censis sulla situazione sociale del Paese. Non c'è più coesione sociale, più diseguaglianze, meno integrazione: sono gli effetti della crisi economica che da anni sta segnando la vita delle famiglie italiane.

L'Italia "raccontata" nell'ultimo rapporto del Censis (Centro studi investimenti sociali) è un Paese stremato, in preda alla precarietà del presente e all'incertezza sul futuro. Nel Belpaese c'è una "vulnerabilità" diffusa, tanto che il 60% degli italiani ritiene che possa capitare a chiunque di finire in povertà, quota

che sale al 64% tra gli over cinquanta e al 67% tra gli operai. Un italiano su tre intravede cioè lo spettro della povertà, "un virus dal facile contagio". E' alto il tasso di insicurezza: si sta affievolendo la percezione del futuro in una realtà sociale che cambia, e non in meglio. I redditi crollano, le famiglie si rifugiano nel risparmio.

Un'ansia collettiva generata da una serie di fenomeni, vecchi e nuovi, il primo dei quali legato alla crisi occupazionale: la fine del lavoro "inteso come fondamento della sussistenza economica e della stabilità", con il conseguente impoverimento delle risorse

e degli stili di vita familiari. Oggi è facile ritrovarsi in una situazione di povertà anche estrema. Basta perdere il lavoro e non avere una rete familiare di salvataggio, come per il passato.

“Capitale umano inutilizzato e dissipato”, afferma il Censis: 8 milioni di individui “non utilizzati”, 3 milioni di disoccupati, 1,8 milioni di inattivi e 3 milioni di persone che, pur non cercando attivamente un impiego, sarebbero disponibili a lavorare. Una condizione di vita che congiuntamente a uno status di emarginazione genera l'esclusione sociale. La disoccupazione giovanile è in costante aumento: in meno di dieci anni sono scomparsi oltre 2,6 milioni di occupati, con una perdita di oltre 142 miliardi di euro, con ricadute negative sul sistema del welfare. Per i giovani che lavorano i salari sono bassissimi: di 4,7 milioni di giovani che vivono per conto proprio, oltre la metà ricevono un aiuto finanziario dai genitori.

Consumi e spese per lo svago al ribasso, aumento del sommerso da sopravvivenza, minimo storico di natalità, vendite di libri e giornali dimezzate, distanze economiche tra le aree del Paese acuitizzate: un quadro sociale allarmante che genera solitudine, emarginazione, disperazione. Una situazione di grande declino per una società destinata sempre più a essere caratterizzata da un crescente individualismo e da una pericolosa divisione. Ciò che, in assenza di solidarietà e di uno sviluppo socio-economico equilibrato, finisce con il privare i più deboli di una vita degna e con il provocare rischiose rivolte sociali. Siamo in presenza di una povertà intesa non più come condizione economica, ma come senso di insicurezza, di instabilità, una zona grigia sempre più ampia dove povertà è anche fragilità di relazioni, precarietà lavorativa, malattia.

La solidarietà, paradigma che riassume il senso più profondo della politica sociale, sarà la chiave di volta per combattere la povertà e l'esclusione sociale. Una sfida umanitaria che attende una risposta dal “protagonismo sociale” del lionismo. Un lionismo di mediazione sociale che si pone a supporto delle istituzioni nella gestione della cosa pubblica per la condivisione responsabile del progetto di crescita della comunità finalizzata ad azzerare ogni precarietà affettiva e materiale e restituire a ogni Uomo la dignità e la speranza di un futuro migliore.



Mai, come in questo periodo, sia i telegiornali che i quotidiani nazionali e locali descrivono uno spaccato della società italiana piuttosto inquietante e negativo.

Accanto ad una perdurante crisi economica, si sta, ora, assistendo ad una caduta di quei valori e ideali civili ed etico-morali che sono stati le fondamenta su cui si sono formate le generazioni precedenti.

Di Ernesto Zeppa



Anche l'esempio può aiutare a...

Il 48° rapporto del Censis sulla situazione sociale del nostro Paese, presentato nelle scorse settimane a Roma, ha evidenziato il profilo di una Nazione che, purtroppo, non riesce più ad attivare le sue molte risorse a causa del clima di sfiducia, di apatia e di cinismo che si respira in ogni manifestazione ed in ogni rapporto interpersonale. Non c'è più voglia di reagire alle difficoltà; ci si sente inermi, si resta attoniti e perplessi di fronte ad una realtà che, ogni giorno, presenta delle criticità: dall'economia alla politica, dalla finanza al commercio e alla vita sociale in genere. Dobbiamo, purtroppo, constatare che abbiamo perso credibilità, siamo sommersi da un elevatissimo debito pubblico e questo non facilita i rapporti con gli altri Stati europei, che invitano i nostri governanti a predisporre delle

riforme atte a sbloccare questo stato di inerzia e passività in cui l'Italia si dibatte.

E' necessario un "cambiamento di rotta", ma non sono pochi gli ostacoli e le contrapposizioni da affrontare e, prima fra tutti, una burocrazia consolidata ed arroccata a difendere le proprie posizioni e privilegi. Stiamo diventando un Paese vulnerabile, cinico, ansioso, non più disponibile a credere nel suo futuro e non più fiducioso nella sue istituzioni e capacità di reazione.

Sono passati sette anni dall'inizio della crisi, una crisi che, partita sul piano finanziario, ha sempre più intaccato il tessuto socio-culturale determinando, nella gente, forti tensioni, insofferenza, apatia pessimismo ed un esasperato egoismo che hanno prodotto

scioperi e scontri di piazza.

La vicenda romana di inizio dicembre, con tutte le sue complicità politico-sociali, menzogne ed ipocrisie - Roma mafiosa, Roma la grande schifezza - non ha fatto che aggravare una situazione già problematica e ricca di contraddizioni e di difficoltà.

Non mi stupisce la singolare attualità della celebre frase latina di Plauto "Homo homini lupus".

Superate le gravi ferite causate dalla II guerra mondiale con sacrifici ed un incondizionato amore per la nostra Nazione e per le sue radici, gli Italiani si sono "rimboccate le maniche" e, piano piano, si è assistito alla nascita di una società che credeva nell'amicizia, nella fratellanza, nella solidarietà, nell'altruismo, nel bene comune e nella disponibilità verso il prossimo, quel prossimo che, ora, è diventato arrogante, menefreghista, egoista, maleducato ed egocentrico e che tende a farsi giustizia da sé. Chi e che cosa ci hanno portato a questa condizione?

Guardiamoci onestamente attorno e riflettiamo insieme sul da farsi, su come possiamo aiutare chi ci sta a fianco, chi soffre e su come agire per riproporre quei valori ed ideali di vita che sono stati i nostri punti di riferimento e che stanno alla base degli scopi della nostra associazione.

Attraverso i nostri service, possiamo testimoniare non solo il nostro interesse per il bene civico, culturale, sociale e morale della comunità, ma anche far riscoprire, recuperare ed apprezzare il valore dell'amicizia, della comprensione, della disponibilità della serietà ed i principi di "buon governo e di buona cittadinanza". Potremmo essere, per quanto ci sarà possibile, un valido strumento per il recupero, attraverso il nostro comportamento corretto, rispettoso ed equilibrato, di quegli ideali di vita che hanno caratterizzato e caratterizzano il nostro vivere quotidiano. Forse, saranno queste piccole "gocce" di buon senso e di responsabilità sociale che, unendosi assieme, potranno stimolare e generare un nuovo modo di considerare la società e, soprattutto, indicare la via per un futuro migliore.

Sono convinto che i Lions, seguendo scrupolosamente il loro codice etico e gli scopi del sodalizio, potranno collaborare ed aiutare, in questo difficile cammino, la comunità italiana a riappropriarsi di quella dignità umana di cui, ora come ora, si sono persi il rispetto e la stima. Sarà un forte impegno sociale che, se onorato con abnegazione, senso civico e giuste scelte, consentirà di risollevare le sorti e la credibilità del nostro Paese e fargli ritrovare quell'autorevolezza, ammirazione e credito che le ultime note e tristi vicende economico-politiche hanno, spesso, compromesso.

C'era una volta l'onestà?

Il "punto interrogativo" (come usava chiamarsi ai tempi di noi vecchi - oggi invece detto "punto di domanda". Non so, invece, se il suo attuale gemello è diventato il "punto di esclamazione" o addirittura di "epifonema", insomma, questo "punto": "!"...ricominciamo...) quel punto di chi chiede qualcosa che non sa o che dubita di sapere, che qui si vede nel titolo, è d'obbligo perché io non sono in grado di esprimere tranquille certezze sull'argomento; quindi chiedo, oltre che a me stesso, anche a chi avrà la compiacenza di informarmi. Quanto meno, io proprio non ricordo che, se non tutti, almeno la grande maggioranza di coloro che per misteriosi (o se non tali, almeno assai ben celati) meriti assurgeva a cariche pubbliche nei vari settori della pubblica amministrazione e/o gestione di pubblico denaro, si considerasse impegnata a darsi da fare per dedicarsi soprattutto ad ogni mezzo per impossessarsi "pro domo propria" del denaro o dei benefici dei quali aveva disponibilità e gestione. Di certo, però, lo sapevano, o meglio, potevano accertarlo, quanti erano addetti al controllo e/o alle verifiche dell'uso e consumo, come Polizie, Magistrature, controllori in generale (fatte ovviamente salve le eccezioni del "e chi controlla il controllore?"). Altri tempi o altra moralità o altra prudenza, per non essere scoperti?

Sta di fatto che i nostri attuali pubblici amministratori rubano a man bassa, denunce e scoperte sono all'ordine del giorno (se utile o necessario, anche della notte). Quando sono scoperti si arrabattano per negare, difendersi, offendersi, tentare di giustificarsi, tutto, insomma, pur di non restituire e non essere "messi al bando".

Di recente Roberto Albanesi ha dedicato un libro all'argomento dell'onestà, anche precisandone una sua definizione: "L'onestà indica la qualità umana di agire e comunicare in maniera sincera, astenendosi da azioni riprovevoli verso il prossimo fondate sull'inganno".

Che sia un concetto del passato, o un auspicio del presente, il fatto è che i nostri rappresentanti non solo continuano a rubare, ma né se ne vergognano, né si dimettono dagli incarichi, e meno che mai restituendo il maltolto e invocando perdono per quanto fatto.

Molto sommamente, io credo che dovrebbero sì, per prima cosa, restituire il maltolto; per seconda scusarsi e arrossire; comunque e soprattutto e immancabilmente, tornare a casa e non uscirne più, meno che mai per assumere pubblici incarichi.

Non si rendono conto che la loro notorietà induce a farne, per molta gente semplice e pulita, degli esempi, addirittura da imitare.

Di grazia, una volta per tutte, smettetela e ridatevi una decorosa onestà.

"Se son rose ...". "Chi vivrà vedrà e saprà".

Achille Melchionda

● Società

Immigrazione e integrazione... Che fare?

Il fenomeno dell'immigrazione, in continua espansione nel nostro Paese e non solo, necessita di una attenta riflessione e interventi adeguati. Dai dati diffusi dal rapporto 2013 sull'immigrazione oltre 232 milioni di persone - più del 3% della popolazione mondiale - hanno lasciato il proprio paese nel 2012 per vivere in un'altra nazione. Di questi 33,3 milioni - pari al 6,6% della popolazione totale - sono residenti nei paesi dell'Unione europea così distribuiti: 22% Germania, 17% Spagna, 14% Italia, 13% Regno Unito e 11% Francia. **Di Nicolò Piazza**



La nostra storia e quella europea si fondano sui principi cristiani dell'accoglienza e ribaltare un così radicato principio significherebbe tornare ad un oscurantismo primordiale e rinnegare la nostra essenza umana. Per altro il fenomeno delle migrazioni ha sempre percorso la storia dell'umanità e le varie civiltà sono nate e cresciute grazie a rimescolamenti delle etnie.

A fronte di una tale realtà il nostro Paese, grazie anche al volontariato, pur nell'altalena della normativa sui flussi e sulle espulsioni, ha acquisito una buona esperienza nel governo del fenomeno, il problema si complica a fronte di emergenze e quando l'immigrato non viene accettato o percepito come un rischio per la nostra convivenza. Se

gli arrivi incontrollati hanno appesantito il fenomeno, è bene esaminare il quadro della situazione sulla base dei dati ufficiali. Secondo l'ISTAT nel 2013, a fronte di una popolazione italiana di 59.685.227 persone, gli stranieri presenti in Italia sono stati 4.387.721 pari al 7,4% del totale, distribuiti per il 61,8% a Nord, il 24,2 nel Centro e il 14% nel Meridione, mentre la provenienza è per il 21,2% Rumena, 10,6% Albanese, 9,9% Marocchina, 4,6% Cinese, 4,4% Ucraina, 2,9% Filippina, 2,9% Moldava, 2,6% Indiana, 2,4% Polacca, 2,3% Tunisina.

La popolazione straniera residente risulta aumentata di 334 mila unità (+8,2% rispetto all'anno precedente) e ciò, nota l'Istat, è dovuto principalmente all'apporto alla

natalità dato dalle donne straniere. Rimane aperto il nodo dell'estensione della cittadinanza alle migliaia di ragazzi nati in Italia con l'introduzione - anche graduato - del principio del *ius soli* in sostituzione dell'attuale *ius sanguinis* (acquisto della cittadinanza per discendenza). La necessità di un intervento legislativo è urgente se solo si tiene conto che la presenza degli alunni "stranieri" nelle scuole italiane nell'anno scolastico 2012/2013 è stata di 786.630 unità, ovvero 30.691 in più rispetto all'anno precedente. Una tendenza ormai consolidata è la presenza di alunni con cittadinanza straniera nati in Italia ovvero bambini e ragazzi che in molti casi non hanno mai visitato il paese di cui hanno la cittadinanza e parlano solo italiano.

Dai dati Istat risulta anche che la forza lavoro straniera, perché giovane, col pagamento dei contributi finanzia la nostra previdenza per il 7% e incide per l'11% sul PIL. Al di là dall'idea diffusa che gli stranieri rubino il lavoro agli italiani, è ormai assodato che svolgono lavori che gli italiani non fanno e sono inseriti in attività che altrimenti sarebbero costrette a chiudere.

A fronte di un tale stato di fatto, la presenza dello straniero diventa una invasione di campo, specie da chi utilizza spesso servizi pubblici e sanitari insufficienti o affollati. La presenza nelle aree residenziali crea paure più consistenti perché, oltre al controllo del territorio, è a rischio la sicurezza del patrimonio. Sono reazioni istintive che se non vengono metabolizzate fanno scattare una psicosi diffusa che diventa razzismo al primo fatto deviante.

In queste situazioni la manipolazione politica e culturale diventa uno strumento per indirizzare l'opinione pubblica e interi quartieri a protestare in modo violento. L'integrazione diventa difficile in assenza di strumenti idonei a prevenire l'insorgenza di conflitti e politiche mirate a far conoscere il problema sotto il punto di vista umano, economico e sociale. In poche parole dobbiamo tenere conto che rinviare il problema rischia di aggravarlo e di lasciare il Paese impantanato in un futuro pericoloso. Le politiche di integrazione devono essere mirate a dare le prime nozioni linguistiche, la conoscenza della nostra forma sociale ed evitare la sensazione di essere di fronte ad una guerra tra poveri. La scuola e le associazioni di volontariato, religiose e laiche possono avviare un percorso di integrazione e canali di conoscenza reciproca che consentano uno scambio di valori e di comprensione del nostro vicino.

Fare in modo che i residenti nei quartieri di accoglienza discutano con i nuovi arrivati i motivi della fuga dal Paese d'origine e cosa l'Italia è in grado di offrire. Gridare al lupo senza conoscerlo e respingerlo a priori significa chiudersi in una cortina destinata a spegnere le nostre capacità di giudizio o immaginare che il problema si può risolvere chiudendo gli occhi di fronte alla realtà o venendo meno a principi che sono la base di ogni civiltà.

● Parlamento europeo

Europa senz'anima

L'intervento del Papa al Parlamento europeo di Strasburgo: "azzerare vincoli e tecnicismi burocratici per sconfiggere ogni egoismo". La centralità dell'Uomo e della sua dignità. Il ruolo sociale del lavoro. La solitudine dei più deboli. **Di Antonio Laurenzano**

La sfida al rigore in atto a Bruxelles continua a generare nei Paesi dell'Eurozona contrasti e polemiche. Il patto di stabilità con i suoi vincoli di finanza pubblica condiziona fortemente le "manovre di bilancio" di alcuni Paesi, fra cui Italia e Francia. Dalla Commissione europea arrivano segnali chiari: conti pubblici in ordine per evitare in primavera l'apertura di "procedure



d'infrazione" con relative sanzioni. Ancora una volta si privilegia la stabilità sulla crescita nel nome di quei "tecnicismi burocratici" censurati da Papa Francesco in occasione della recente visita al Parlamento europeo di Strasburgo. Un monito severo quello del Papa che, invocando il coraggio della solidarietà per i più deboli, ha parlato di una "Europa malata di solitudine, acuita dalla crisi economica i cui effetti perdurano ancora con conseguenze drammatiche".

Per superare con equilibrio e lungimiranza le sfide del Terzo Millennio, per trovare la via di un futuro sostenibile e innovativo non basta l'unità delle monete e delle banche centrali. Questa Europa non fa più sognare. Il "modello europeo" è da tempo avvolto in una fitta cortina di incertezze e contraddizioni, un modello che alimenta inquietudini, crea insicurezze, genera paure, crisi di identità nazionali. Un'Europa intergovernativa, spesso litigiosa, senza un governo capace di rispondere con politiche adeguate alle attese e ai bisogni dei cittadini. E se l'Europa non avanza, retrocede! Si sta miseramente sgretolando il tasso di unità che ha tenuto finora in vita le tante diversità dell'Unione. "L'Europa della malinconia"! Il profondo disagio percepito in gran parte dell'Unione alimenta il crescente euroscetticismo. Sotto accusa la latitanza di una governance in grado di garantire, con la stabilità del sistema monetario, la crescita economica e quindi lavoro e occupazione. Una governance che, riconoscendo al mercato la sua funzione, deve saper correggere in tempo le storture del processo economico e orientarne al meglio le dinamiche di sviluppo.

Le turbolenze finanziarie di questi anni hanno messo a nudo le anomalie del sistema europeo: un sistema monetario comune privo di un unico quadro economico, fiscale, di bilancio, e soprattutto politico. Alla costruzione della comune casa europea mancano due pilastri fondamentali. Prima di tutto l'unità politica: l'Europa unita non può essere soltanto quella dei mercati e dell'euroburocrazia, deve fondarsi su istituzioni dotate di una forte legittimità democratica. E poi quel fitto tessuto di autonomie, di identità territoriali che, come in un mosaico, vanno a comporre una più generale identità europea.

L'anima dell'Europa, da riscoprire e valorizzare, è proprio in questa miscela di unità e diversità, in una nozione dell'identità che si basa non sull'appartenenza etnica ma sulla comunanza di bisogni, di interessi, e anche di valori: i valori della solidarietà, della sussidiarietà, del dialogo, dell'integrazione tra etnie, religioni e culture.

La vera sfida è "evitare che il presente uccida il futuro". E Papa Francesco a Strasburgo ha tracciato la strada per uscire da politiche autodistruttive per spezzare le paure e riannodare il filo della storia: "L'Europa va ricostruita non intorno all'economia ma alla sacralità della persona umana e dei suoi valori inalienabili."

● Etica & valori

Quando fare una cosa? Ieri



Ci sono tanti tira in lungo endemici e incorreggibili, ed altri tira in lungo perché disordinati, anche se animati di buona volontà. Poi ci sono quelli che non hanno volontà di fare, i cosiddetti nati stanchi. Sono coloro che preferiscono fare domani quello che potrebbero fare oggi. Di Carlo Alberto Tregua

C'è chi è dotato di iniziativa, cioè fa il locomotore. Costui agisce senza bisogno che qualcuno glielo dica o lo indirizzi, mentre altri, prima di muoversi, se lo fanno dire due o più volte. Altri ancora vanno avanti solo se qualcuno li spinge. Insomma, stanchi si nasce e si vive per riposare, tanto che è meglio dormire di giorno oltre che di notte.

Se poi si vede una persona che cerca di lavorare, bisogna distoglierla perché farebbe molta fatica, la fatica porta sudore, il sudore è umido, l'umidità fa male, ergo il lavoro fa male.

I nati stanchi cercano di fare il meno possibile ovvero far fare agli altri quello che dovrebbero fare loro stessi, assumendo che di troppo riposo non è mai morto nessuno. Infine, se gli viene voglia di lavorare si siedono e aspettano che gli passi.

Questo non è un inno a chi vede la vita in negativo, ma la evidenziazione di un certo modo di vedere la vita, un modo passivo, da parassita, da chi non vuol dare nessun contributo agli altri, ma cercare di ottenerlo gratuitamente e senza metterci nulla del proprio.

Se tutti fossero orientati al fare, al fare bene, ad ottenere risultati, metterebbero nell'angolo gli sfaccendati, quelli che sono un peso per la Comunità. Ci sono sempre stati i fattivi e i nullafacenti. La differenza sta nella conoscenza. Chi sa vale, chi più sa, più vale.

Per sapere, bisogna informarsi, ascoltare e leggere. Bisogna elaborare, valutare, dopo aver capito gli avvenimenti, le loro cause ed i loro effetti. Nessuno si dovrebbe muovere senza sapere in che direzione andare. Ognuno dovrebbe decidere prima di fare qualcosa; senza conoscenza non può essere in condizione di decidere.

La questione che prospettiamo non vale solo nel mondo delle attività economiche, ove senza efficienza ed organizzazione, oltre che senza capacità, non si ottengono risultati. Vale anche nel terzo settore, nel volontariato e nelle attività solidali, nelle quali vi sono, di solito, poche risorse che debbono essere utilizzate al massimo.

Per quanto precede, servono efficienza ed organizzazione, due qualità che si ottengono con lo studio e con la pratica, utilizzando metodi razionali, basati sulla logica, che è lo strumento per fare le cose in modo sistematico e senza sbavature.

Se qualcuno chiedesse quando dover fare una certa cosa, la risposta secca e sintomatica dovrebbe essere: ieri. Come dire che il tempo scandisce le attività di ogni genere. Esso va usato con grande attenzione perché è limitato e, come ogni cosa limitata, non deve costituire un abuso.

Peraltro il tempo è una convenzione fra le persone viventi. Esso non esiste, tanto è vero che nel corso dei secoli sono stati formulati più calendari e, ancora oggi, civiltà diverse usano calendari diversi. Tuttavia, il metronomo lo scandisce con precisione. Un'orchestra non potrebbe suonare senza il tempo, niente potrebbe funzionare senza orari. Si tratta di una condizione che è indispensabile perché vi possa essere una convivenza ragionevole. Ma quanta gente abusa del tempo? Quanti perditempo ci sono in giro?

Tanti! Persone su cui non si può contare, inaffidabili, capaci di proflui di parole e di alimentare col fiato la loro bocca.

È ovvio che tutto non si può fare nello stesso tempo. Ne consegue che le attività da svolgere devono essere programmate, stabilendo, però, per ognuna di esse, un inizio ed una fine. Insomma, va sempre steso un crono programma o, se volete una tabella di marcia, per stabilire quando una certa cosa si dovrà realizzare. Questo è anche un modo rispettoso nei confronti di terzi, i quali non debbono restare in balia di chi deve fare le cose, ma sapere quando tali cose verranno fatte.

Muoversi nella vita in modo ordinato è un'altra forma di rispetto per il prossimo. Non si può pensare di rispettare i terzi se non si rispetta se stessi. Ne consegue che solo chi rispetta se stesso rispetta il prossimo.

Sembra un'osservazione banale, mentre si tratta di un comportamento importante che ognuno di noi deve tenere se vuole onorare la propria vita e, perché no? Anche l'altra vita che, prima o dopo, arriverà.

E' bello Essere Lions

Mi sento orgogliosa di essere Lions, di far parte della grande famiglia Lions e, sin dal primo giorno in cui sono stata "spillata", porto, con entusiasmo e fierezza, la mia pin. Ho sempre cercato di dare il meglio di me, di impegnarmi, con gioia, nei vari service organizzati dal mio club e ne sono sempre rimasta affascinata e coinvolta. Spero che questo mio modo di agire ed operare possa essere di stimolo e condiviso da tutti i soci, perché non dobbiamo mai dimenticare che il nostro obiettivo fondamentale è quello di servire quotidianamente ed offrire il meglio di sé nella vita familiare, nello svolgimento dell'attività lavorativa e nel sociale in genere. Per tale attitudine, "il mettersi a disposizione" è, di conseguenza, un comportamento spontaneo. Peraltro, chi si mette in gioco, pur con buona volontà e determinazione, può anche incorrere in sviste ed errori. Pazienza: tutto si rimedia; importante è non dimenticare la buona educazione ed il rispetto per le persone e le cose avendo anche, qualora fosse necessario, l'umiltà di chiedere scusa. Sono convinta che si cresce soprattutto correggendo gli errori e facendo tesoro dell'esperienza dei più anziani.

A mio parere, è necessario, in questi momenti di "confusione generale", dare la possibilità ai giovani di proporre e valorizzare il loro infinito potenziale; diversamente, si rischia di umiliare il loro entusiasmo e desiderio di mettersi alla prova mancando loro di rispetto e non permettendo alla società di evolversi, crescere e migliorare. I tempi che stiamo vivendo non sono, di certo, dei migliori per cui è bene utilizzare e stimolare tutte le energie e le risorse possibili per raggiungere gli obiettivi prefissati e valorizzare i nostri service. Bisogna credere in ciò che decidiamo di fare e, "costi quel che costi", completare le azioni intraprese con disponibilità ed equilibrio.

Sono certa che solo così l'impegno possa trovare il legittimo riconoscimento e la meritata soddisfazione.

Guardiamo, quindi, avanti pensando a ciò che di buono si può ancora costruire e alle diverse iniziative e service che ci potranno rendere più sereni, felici e rafforzare la nostra motivazione.

In più occasioni, ho ascoltato il motto "Fare e far sapere" e mi è molto piaciuto per cui, accanto all'agire, ritengo importante il saper comunicare perché non si può pretendere che gli altri sappiano di noi se non ci presentiamo: sarà un onore e un vero piacere poter stimolare l'ammirazione di chi - e sono tanti - conosce i Lions in maniera superficiale e finora non ne ha, per questo motivo, apprezzato l'attività svolta. Dobbiamo lavorare ancora molto in quest'ambito sperando, soprattutto, che i nostri service possano essere veicolo di comunicazione e stimolo per nuove adesioni al LCI.

Anna Bracaglia

Presidente del LC Udine Lionello

● L'indagine

Il lionismo italiano oggi

Criticità e rimedi, fra speranze e certezze. Un'analisi attenta da parte del Centro Studi del Distretto 108 L sull'attuale fase che vive l'associazione. Di Franco Rasi

Il calo di soci, associato a un turnover più che preoccupante, ha stimolato in questi ultimi anni analisi, studi e commenti con ricerche, indagini, statistiche. È recente, per esempio, uno studio ben costruito del team del DG del Distretto Ta1 Franco De Toffol. I lions, come tutta la Società, hanno percepito che “è cambiato il mondo”. Si è liquefatto il modo di percepire la vita, in tutte le sue componenti. Utile, direi anzi necessario, il tentativo di “studiare il passato, per costruire il futuro”.

Anche Naldo Anselmi, già presidente del Consiglio dei Governatori ed ora delegato alla Presidenza del Centro Studi “Giuseppe Taranto”, coadiuvato da un gruppo di lavoro intelligente e preparato, propone nel numero 80 dei “Quaderni del Lionismo” (settembre 2014) uno studio di profonda valenza scientifica dall'intrigante titolo: “Attuali criticità del nostro Lionismo: come reagire?”.

Lo studio, pur riferito ai club del Distretto 108 L (Lazio, Umbria e Sardegna, con circa 4.000 soci per 130 club) può essere, con qualche lieve correzione statistica, valido per comprendere la situazione italiana ed utile strumento per ricavare idee e soluzioni.

L'indagine raccoglie le risposte di 400 questionari, inviati a un campione rappresentativo di differenti categorie di soci ed ex soci (il 12% dei circa 4.000 soci di quel Distretto). I vari capitoli del lavoro spaziano dall'operatività dei club, ai Leo, ai fattori che ostacolano l'adesione dei soci, alle cause del loro diminuito slancio, suggerendo vivaci spunti interessanti e valide soluzioni operative.

La perdita di valori della società, la critica situazione economica, l'elevato numero di associazioni di volontariato, la distorta, o meglio, la scarsa, immagine della nostra associazione all'esterno, si coniugano con le numerose cause interne che sono spesso una difficile barriera da superare per l'adesione di nuovi soci.

Si legge sul “Quaderno” (pagine 59 e 60) che gli ostacoli più citati dagli intervistati per l'adesione di nuovi soci sono “...i comportamenti dei soci lions, nella vita quotidiana, non sempre in linea con la vita lionistica; la credibilità dei club, spesso chiusi all'esterno, del relativo operare non sempre eccezionale; club troppo invecchiati e poco attrattivi; comitati soci spesso inadeguati; scarse iniziative da parte dei Lions Club di aprire nuovi Leo club; service poco incisivi e poco compresi dalla gente,

con scarso reale impegno civico e spesso privi di utili risultati; scarsa attenzione al territorio; costo associativo non indifferente; spese per conviviali spesso esorbitanti; leadership inadeguata, incapace di trasmettere interessi, passioni, entusiasmo altruistico...”.

Le cause legate alla diminuzione dei soci e del parallelo intenso turnover nei club, sempre desunte dalle risposte ai questionari (pagine 61-63), sono così indicate “... errata scelta dei soci; inadeguate informazioni e carente formazione; logoramento e inazione per carente ricambio generazionale; accresciuti problemi economici e di lavoro; inadeguatezza dei presidenti; mancanza di continuità nelle azioni; scarso rilievo dei service; scarso coin-



volgimento e carenti informazioni sull'operare del club; conviviali e meeting dai costi eccessivi; pesantezza del cerimoniale; contrasti nel club con presenza di soci dominanti; mancati riconoscimenti dei meriti e del buon operare; carente osservanza dei regolamenti; mancanza di innovazioni; scarsa partecipazione dei soci...".

Il documento continua con un approfondimento di tutte le cause indicate nelle risposte ai questionari, cui vengono suggeriti consigli e rimedi. Interessanti e varie le considerazioni per un rinnovato slancio per il nostro lionismo, per una promozione della nostra immagine, per migliorare l'affiliazione, per un nuovo rapporto Lions-Leo. Sono ben rimarcati l'importanza della presenza femminile e l'impegno civico.

La conclusione del documento (pagina 106) è affidata a "100 aforismi dei lions intervenuti", summa di frasi

vivaci, immediate, amare, icastiche, allegre, sarcastiche, ironiche, ma sempre sincere e appassionate, su come siamo. Suggestivi quindi su come dovremmo essere, se mondati da tanta profanità.

Invito i lettori a scoprire questo interessante e profondo volume, a leggerlo con attenzione, con la convinzione che "...a molti gioverà, sempre con il dubbio che non basta acconsentire per cambiare le cose, ma con la speranza - che è un augurio - che in verità non è mai troppo tardi per riprendere la rotta maestra...", come nella sua prefazione si augura il PIP Pino Grimaldi.

"Attuali criticità del nostro lionismo: come reagire?"
Centro Studi "Giuseppe Taranto",
Quaderni del lionismo n. 80,
settembre 2014, Roma.

L'amicizia è corresponsabilità

L'amicizia, il sereno confronto e la reciproca comprensione come collanti del club e base del comune successo. "Unire i club con i vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione": è uno degli scopi, non certamente secondario, del lionismo.

Antonio Laurenzano, scrivendo una sua riflessione su questa rivista, si è posto, nel mese di gennaio 2014, un interrogativo "siamo tutti amici?" In effetti, se l'amicizia va intesa come un elemento socializzante e come un valore sul quale costruire lo spirito del sodalizio; se ancora essa rappresenta il collante del club; il dubbio che è alla base dell'interrogativo è pienamente legittimo, in una società distratta e sfilacciata nella quale i rapporti interpersonali sono allentati od addirittura svuotati di contenuto.

L'amicizia è una grande fonte di energia. Non è tuttavia sufficiente che essa si esaurisca in una mera disposizione d'animo, ma occorre che da statica si trasformi in dinamica operosità. In caso contrario, rimane una forza sterile, quasi contemplativa, priva di quel contenuto di eticità che la rende funzionale agli obiettivi superiori del club e che alimenta il "contenitore" dell'azione associativa.

Una cosa è certa. Nei nostri meeting, nelle nostre riunioni, nella nostra attività associativa, amicizia e reciproca comprensione costituiscono la base del successo: la loro assenza od attenuazione riduce la linfa vitale che è la fonte e la ragione prima dello stare insieme. Quindi, mettiamo fuori della porta ogni forma di abituale diffidenza, ovvero di un atteggiamento che ci è usuale nell'approccio con il prossimo con cui non condividiamo conoscenza o vincoli particolari. Facciamo invece ogni sforzo per realizzare una sorta di reciproca attrazione, al fine di lavorare insieme, proficuamente, nell'interesse della collettività.

Più di una volta, per rendere plausibile la mia concezione, ho usato il concetto di squadra, sostenendo che per vincere nel calcio non è sufficiente mettere insieme 11 campioni ma occorre lavorare per uno "spogliatoio" sereno in cui ogni elemento si senta parte integrante di un progetto unitario complessivo.

E' necessario altresì attuare una sana dialettica, intesa come confronto di idee sui mezzi dell'azione comune. Non bisogna aver paura della verità, né adontarsi se le proprie idee non incontrano il consenso degli altri. Tocca al presidente non strozzare la discussione perché deleteria ad un conformismo e ad un unanimismo fine a se stesso. La verità aiuta a vivere meglio, non rischia facili smentite e altrettanto facili ripensamenti, è un quid tendenzialmente inoppugnabile: la via per arrivarci però non tollera prevaricazioni, alimenta il confronto delle idee, bandisce ogni tipo di chiusura o di mugugni sotterranei, come la calunnia, la menzogna, l'invidia, la gelosia, l'ipocrisia ed altri atteggiamenti similari.

In una "lectio" ad un club romano dell'aprile 2014 ho identificato l'amicizia nel club come sinonimo di corresponsabilità, di aiuto reciproco, di voglia di esserci, di voglia di sodalizio operativo: val quanto dire di un patriottismo di club che origina dal piacere di sentirsi ben accolti e sfocia in un vero e proprio orgoglio di appartenenza. Mi è molto piaciuta l'affermazione di un lion secondo cui il lions club è un posto "dove si sta bene e si fa il bene". E' una frase che scolpisce magistralmente l'essenza del sodalizio; che può spingere all'aggregazione sia membri della propria famiglia sia soggetti estranei che non si appagano di amicizie individuali ma ricercano amicizie di dinamica operosità.

Se quanto detto ha un fondamento di verità, ogni aspirante socio si chieda il significato di questa scelta e, nel momento in cui la effettua, si preoccupi di capire per sommi capi le caratteristiche del club in cui si accinge ad entrare e delle risorse umane di cui esso è dotato: perché, come mi è capitato di dire in una recente occasione (Centro Studi Distretto 108 L, 29 aprile 2013) più amicizia produce più lionismo e migliori progetti di club.

Bruno Ferraro

Mini inchiesta sul lionimo

COME VORREMMO IL LIONISMO DEL CENTENARIO?

Una domanda ai soci sulla nostra associazione... I prossimi 3 anni ci daranno la possibilità di aiutare a livello mondiale 100 milioni di persone nei 4 settori in cui interverremo: giovani, vista, fame, ambiente e, ovviamente, "il service del centenario" sarà realizzato da tutti i lions del mondo. Pur tuttavia, la rivista desidera lanciare una mini inchiesta tra i lettori con l'obiettivo di parlare di un lionismo aderente ai tempi, alla società, ai giovani, alle donne, alla comunità e più inserito nel villaggio globale del bisogno. Ci piacerebbe coinvolgere in questa iniziativa il maggior numero di lettori, ponendo loro la seguente semplice domanda: **come vorresti il lionismo del centenario?**



Se ti fa piacere, rispondi alla domanda possibilmente non superando le 1.500 battute. Il tuo pensiero apparirà sul numero di febbraio della nostra rivista. Invia la tua mail a rivistathelion@libero.it e segnalaci il tuo club di appartenenza ed eventuali incarichi lionistici ricoperti quest'anno.

28 Sono Lions da 54 anni, governatore del mio Distretto nell'anno 1975/76. Partecipo volentieri all'inchiesta anche perché recentemente ho effettuato un sondaggio fra i Lions del mio distretto 108 A, i cui risultati ho riferito alla riunione dei past - governatori del 15 novembre scorso a Roma, pubblicati sulla rivista del Distretto "Lions insieme", sono in perfetta sintonia con le intenzioni dell'inchiesta; ometto di entrare nel dettaglio e mi limito a riferirne in estrema sintesi gli esiti.

A promuoverlo mi ha indotto la grave crisi che stiamo attraversando che coinvolge anche le associazioni come la nostra e provoca se non la perdita almeno un grave indebolimento dei valori etici e sociali di un Paese civile, di cui il lionismo italiano si è sempre fatto promotore, sintetizzati nel significato dell'acronimo che dà il nome alla nostra associazione (Libertà, Intelligenza, Sicurezza della nostra Nazione; ciò che, per inciso, mi induce a chiedermi perché il nome di questa rivista sia stato modificato, ricorrendo al sostantivo singolare che coincide con l'acronimo ma non lo interpreta. Mi riservo di tornare sull'argomento con un altro mio contributo), e che sono alla base del Codice Etico che ci siamo dati fin dalle origini, nel 1951.

Ho posto ai soci del Distretto nove quesiti circa il modo in cui essi vivono il lionismo, cosa da esso si aspettano, cosa ne approvano o viceversa non condividono, e la vita del Distretto.

La maggioranza dei presidenti e dei soci coinvolti - qui vedo l'elemento fondamentale del sondaggio - ha affermato che la nostra non è una qualunque associazione di volontariato ma un'associazione di club che deve farsi promotrice di una cultura etica e di moralità in ogni settore delle attività umane, soprattutto attraverso l'esempio, in questo differenziandosi dal lionismo americano, più orientato verso l'assistenzialismo.

Un forte accento è stato posto anche sulla solidarietà umana e sociale, sull'amicizia intesa come fine e non come strumento, e - altro aspetto fondamentale - sulla perdurante validità del nostro Codice etico.

È stata ribadita l'importanza del cerimoniale, pur rilevando che bisognerebbe limitarne l'uso alle cerimonie più significative, omettendolo per quelle operative. L'acquisizione dei nuovi soci mediante cooptazione secondo le forme attualmente previste è sempre ritenuta valida. Molto importante ritengo la valutazione delle cause della grave emorragia di soci occorsa negli ultimi dieci anni, attribuita ai rapporti non felici tra i soci stessi, a una malintesa interpretazione delle nostre finalità, a demotivazione e disaffezione.

La quasi totalità del campione ritiene la situazione migliorabile. **Dobbiamo quindi augurarci che il lionismo del centenario s'ispiri, nel nostro Paese, alle sue origini,**

cercando una guida in quel suo Codice etico all'interno del quale può trovare tutte le risposte e tutte le motivazioni utili ad indicargli la via del futuro.

Lanfranco Simonetti

Past Governatore del Distretto 108 A

Lions Club Macerata Sferisterio

29 Rispondo volentieri al vostro invito esprimendo il mio parere in proposito: nelle mie lunghissime militanze, ho visto l'evolversi del lionismo in senso negativo!

Un proliferare di tanti club come tante boccioline, per soddisfare, talvolta la volontà di un singolo.

Latita la partecipazione attiva, diamoci una mossa e tagliamo i rami secchi.

Alessandro Cassinelli

Lions Club Castel San Giovanni

30 Siamo ormai vicini al traguardo dei 100 anni di vita del LCI e quindi rispondo volentieri all'invito della rivista, esprimendo il mio parere su come vorrei il lionismo del centenario. Personalmente credo sia indispensabile, per programmare il futuro, conoscere bene il passato.

Ritengo utile un breve riepilogo a livello distrettuale delle principali attività, obiettivi e tappe realizzate negli ultimi anni.

Il futuro dovrà essere programmato con un lavoro di squadra, evidenziando in particolar modo le attività e le idee dei nostri giovani. Uomini e donne senza alcuna distinzione.

È a tutti noto, che stiamo attraversando momenti particolarmente difficili per la crisi sociale, economica e finanziaria che ci attanaglia! La crisi non è l'unica causa di emorragia dei soci. Un altro grave problema è la scarsa partecipazione alla vita della associazione. Pertanto occorre un adeguamento ai tempi, una svolta significativa ed un cambiamento per...

- ritornare ai valori del codice della etica lionistica, ancora validi ma non sempre osservati;
- ascoltare la gente con incontri pubblici e partecipando alla vita di tutti i giorni per capire i problemi e i bisogni di ognuno;
- mettere in atto una politica concreta del fare, con una programmazione delle azioni da metter in campo;
- coinvolgere tutti i soci nelle decisioni e scelte importanti;
- dedicare le risorse ad attività veramente significative evitando sprechi e aiuti a pioggia;
- dare fiducia ai giovani, alla loro fantasia e progettualità, coniugando la saggezza e l'esperienza dei più anziani al dinamismo e alla creatività dei leo.

Sono convinto che buona parte di noi stia cercando un lionismo nuovo, dinamico, concreto e vicino alle

nuove povertà diliganti. Ben vengano nuove iniziative in tal senso.

Giovanni Bellinzoni

*Chairperson Leo del distretto 108 Ib3
Lions Club Castel San Giovanni*

31. Il lionismo che vorrei... Premetto, sono un medico prestatario, per quest'anno sociale, indegnamente, alla presidenza di un Club Lions che ha avuto in passato una bella storia lionistica. Nell'accingermi a scrivere quattro righe per la partecipazione alla Charter dei Leo, ho ripercorso con nostalgia e con un certo orgoglio, la crescita associativa del Club Leo da me rifondato circa cinque anni fa come Leo Advaisor, ed ho ripercorso le tappe di frenetica operosità che questi ragazzi, oggi cresciuti in maniera esponenziale, hanno saputo dare ad un lionismo fresco, spontaneo, e, per dirla in una parola, dinamico.

Ecco, forse è questo il lionismo che voglio, un lionismo che appassioni, un lionismo vivo, vitale, associativo, che coinvolge i cittadini, le istituzioni, le autorità territoriali, la politica, le passioni e le speranze di tutti noi che siamo stati chiamati per servire gli altri con progetti innovativi e coinvolgenti.

Mai più un lionismo statico ancorato a pregiudizi, a formalità e a formalismi, a congetture di casta, a posizioni conservative, un lionismo chiuso in quattro mura e senza finestre che permetterebbero di vedere il cambiamento della società in cui viviamo.

Sposo in toto, considerandola mezzo migliore per un lionismo dinamico, la crescita associativa proposta dal Presidente Internazionale Preston ed in questa ottica proporrò facilitazioni a nuovi ingressi di soci che vogliono fare qualcosa per gli altri e preparare un futuro dinamico e più interessante che dia più forza al club.

Alla fine di questa riflessione, maturata in un momento di vita lionistica, devo senz'altro dare atto che **sono i giovani a darci quella spinta innovativa a pensare ad un lionismo dinamico, senza preconcetti, senza frontiere e libero da pregiudizi e da chiusure mentali:** un lionismo dinamico nel We Serve.

Biagio Sorrentino

Presidente Lions Club Palma Vesuvio Est

32. Mi piacerebbe che i Governatori potessero lavorare serenamente senza essere ostacolati e, dopo un anno di grande impegno e visibilità, **ritornare come soci, al pari degli altri, al servizio del loro club, dei Governatori successivi e del lionismo in generale,** senza attendersi od accampare particolari considerazioni.

Clemente Caminaghi

Presidente Lions Club Milano Parco Nord

33. Questa domanda io l'avrei posta con altra formulazione: "Come vorresti il lionismo dei prossimi cento anni?". E' a questa formulazione che provo a dare una mia risposta ben sapendo che "una rondine non fa primavera".

Riconoscendo i valori immutati del lionismo dettati dai nostri Scopi e dalla nostra Etica, mi piacerebbe che nei prossimi cento anni avessimo la forza di non cambiarli o tradirli, cosa che rischiamo di fare. Mi piacerebbe avessimo il coraggio di cominciare a lasciare la china intrapresa, che a me sembra essere, quella di scimmiettare altre associazioni dove conta l'immagine e per essa si spendano tantissime risorse finanziarie. Mi piacerebbe che per esempio le nostre Convention non costassero quanto costano (a Milano 4.000.000 di euro?) per organizzare campagne di pubblicità, parate ed accoglienze di ospiti in hotel di gran lusso ed altri eccessi senza nessun service importante che queste occasioni potrebbero produrre. **Si chiedano ai soci e si paghino pure delle maggiorazioni di quote in queste occasioni, ma indirizziamoli ai service e non all'immagine pubblicitaria.** La nostra immagine potrà essere rafforzata molto più se facessimo una parata in meno, se prenotassimo una camera in un hotel dignitoso e non lussuoso, se ci movessimo con meno ammiraglie ma fossimo in grado, con gran parte delle risorse raccolte, **realizzare service che potranno con la loro visibilità ed utilità, "Accrescere il nostro orgoglio"**. Solo così potremmo provare od essere certi di mantenere il posto di migliore Organizzazione Umanitaria mondiale. I prossimi cento anni siano un lionismo per gli altri e non per noi e non di vana gloria. Il lionismo futuro potrà essere così solo se saremo in tanti a volerlo così.

Michele Spadaccini

Lions Club Vasto Host

34. A parte le rare, inevitabili defezioni dovute a vari motivi, ritengo che ogni socio sappia consapevolmente interpretare i principi ispiratori del lionismo e il fatto di dedicarsi con assoluta dedizione dimostra che i meriti si acquisiscono con solide basi di buona volontà, umiltà e sacrificio, a testimonianza che, **mettere a disposizione del prossimo bisognoso la propria intellettualità e la propria cultura, con desiderio di essere per gli altri, esprime la giusta via indicata dai fondatori.**

Alla luce di quanto è stato fatto in tanti anni, il nostro club - sia detto con una punta di orgoglio - è ben inserito nel territorio e compie quest'anno 50 anni di vita, durante i quali è progressivamente cresciuto di iscritti, che da sempre hanno manifestamente gratificato lo spirito di appartenenza. Essere Lion è, dunque, un modo di vivere, con le peculiari caratteristiche della nostra etica,

che poi è morale universale e filosofia di vita. Preme così ricordare che l'occasione dell'imminente secolo del lionismo non è altro che un **transito** oltre il quale bisogna proseguire, essendosi prodigiosamente conservati i principi evocati sin dal primo giorno per il bene dell'umanità.

Aldo Vianello
Lions Club Oderzo

35. Mi piacerebbe che il lionismo, a cento anni dalla sua nascita, fosse composto da soci positivi e pieni di entusiasmo che mettano a disposizione delle persone bisognose il loro tempo, le loro capacità e le loro risorse, senza aspettarsi nulla in cambio.

Einstein disse "il valore di un uomo dovrebbe essere misurato in base a quanto dà e non in base a quanto è in grado di ricevere".

Sarebbe auspicabile che fra i soci ci fosse più armonia, più umiltà e che fossimo più "cauti nella critica" come ci suggerisce il nostro codice etico. Il giudizio negativo di quello che fanno gli altri è, spesso, un tentativo maldestro per sentirsi meglio. Se ti giudico male, parto dal presupposto che io sia migliore di te.

Poi, **focalizziamoci di più sui nostri punti di forza, sulle cose belle e i service importanti che la nostra associazione progetta ed organizza**: consideriamo le difficoltà come occasione per crescere.

Antonino Zenelli
Presidente della 1ª circoscrizione del distretto 108 Ta2

Le prime 27 risposte dei lettori sono apparse sui numeri di novembre (alle pagine 47-51) e dicembre (alle pagine 55-59).

continua

La formazione, certo, ma non solo

Il Governatore oggi: da "un uomo solo al comando" La "direttore e concertatore d'orchestra". Rivoluzione copernicana? oppure, è sempre stato così? Non so.

E' innegabile che gli impegni distrettuali e multidistrettuali di un Governatore sono aumentati notevolmente in un breve volgere di un lustro. L'evoluzione della società con l'irrompere tumultuoso dei nuovi mezzi di comunicazione, le nuove tecnologie, la necessità di analisi di dati e gli impegni per le nuove competenze che vengono assegnate a chi guida un Distretto si combinano nella nostra Italia lionistica con le diminuite vocazioni e con gli abbandoni, il tutto condito da una crisi impressionante che avvolge e oscura.

Immaginiamo il Distretto composto come una grande orchestra con molti strumenti. La cui armonia si raggiunge quando gli strumenti, divisi per sezione, affiatati e preparati, suonano all'unisono secondo lo spartito e i ritmi e i tempi decisi dal Governatore. Altrimenti l'orchestra stecca, stona e va per conto suo. Sono necessari strumentisti bravi e formati cioè officer preparati e entusiasti. GLT e GMT, al di là delle sigle, di americana ispirazione e tanto di moda nel mondo della comunicazione, sono composti da uomini e donne esperti e addestrati. Suggestiscono senza annoiare, consigliano senza presunzione, affiancano con delicatezza e umiltà ed appaiono lo strumento migliore e a costo zero che l'Associazione

mette a disposizione del Distretto. Sono necessari? Credo proprio di sì.

Ma anche tutto questo, ne sono convinto, non serve se non si aggiunge qualcosa d'altro. Che sia uno scatto d'orgoglio, un rinnovato senso di appartenenza, un collettivo desiderio di risalire la china, non so, ma insomma serve un qualcosa che, una volta per tutte, scuota la coscienza di noi Lions e risvegli e coinvolga ancora i cuori di quelle decine di migliaia di uomini e donne che, pur con tutte le contraddizioni, vogliono con determinazione realizzarsi nella nostra etica. Non è più tempo di dar la colpa sempre agli "altri" e noi chiamarci sempre fuori.

Franco Rasi



Legalità e rovescio della medaglia: alcuni dati



Questo libro si propone lo scopo di presentare alcune cifre significative della legalità vista sul rovescio della medaglia. Costi della Giustizia, arretrati da smaltire, durata dei procedimenti, ecc. con alcuni confronti e disaggregazioni.

Le sentenze che si smentiscono fra il primo e secondo grado, ci fanno riflettere. Condannare e poi, dire che “il fatto non sussiste”, è una contraddizione sconcertante. Se i “secondi” giudici dicono che i “primi” hanno condannato per una colpa inesistente, non sarà come dare dell’incompetente ai primi? Chi sarà a dire il vero?

L'Italia è il Paese che per la malagiustizia si trova in fondo alla classifica mondiale, tanto per i tempi quanto per la qualità della giustizia erogata. I casi di malagiustizia nel nostro paese non sono certamente pochi visto e considerato il numero rilevante di errori giudiziari per i quali nessun magistrato ha pagato di tasca propria alcunché per i tanti cittadini danneggiati, e per gli anni di galera fatti ingiustamente.

Bastano questi pochi dati inseriti nel testo per capire che la Legalità e la Giustizia possono avere due facce. Quella che devono rispettare i cittadini e quella, soprattutto, che dovrebbero onorare gli artefici della Giustizia. L'autore, Consulente in Organizzazione Industriale, Contrattista alla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo e giornalista, invierà, a tutti i soci Lions interessati, una copia integrale del testo in PDF (amboni@inwind.it).

Sauro Amboni
Legalità e rovescio della medaglia: alcuni dati
 Gruppo Editoriale L'Espresso

Ernesta una donna tra due guerre



Il 30 ottobre è stato presentato a Imola il libro “Ernesta una donna tra due guerre”. In appendice sono riportate 33 lettere del soldato Evaristo Campomori (mio nonno) morto sul monte Santo (Gorizia) il 20 maggio 1917.

Il libro è stato pubblicato in occasione del centenario della Grande Guerra. Oltre i 650mila morti e migliaia di feriti, vi furono anche grandi ferite psicologiche nell'animo delle vedove e degli orfani. Ernesta e il figlio Renato, protagonisti di questo romanzo storico, furono tra questi.

L'immane tragedia della Grande Guerra si abbatte su Ernesta Buganè

nel 1917, uccidendo in battaglia il marito Evaristo Campomori. A 35 anni si ritrova vedova con tre figlie e con un maschio in grembo, Renato. Il dolore atroce si mescola all'ansia per il futuro e una depressione profonda la porta fino alla soglia del baratro. In fondo al bivio, a salvarla, c'è il campanile della sua chiesa, a Filetto, un grumo di case a pochi chilometri da Fontanelice nella vallata del Santerno.

Dal baratro Ernesta passa al sogno: suo figlio dovrà uscire da quel duro lavoro dei campi, dovrà studiare e diventare parroco come il suo don Giovanni e così evitare di morire, come il padre, nelle guerre future. Perché Ernesta è sicura che ci saranno ancora guerre, perché vede tanti che inneggiano alla guerra.

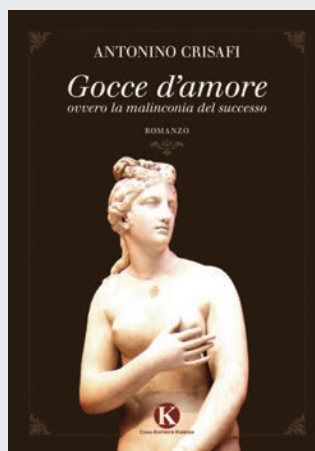
Forte e determinata, aiutata da don Cortini e soprattutto da don Angelo Bughetti che accoglie Renato in Santa Caterina, Ernesta riesce poi a inserire Renato in seminario a Imola. Proprio quando il sogno sembra realizzarsi, Renato esce dal seminario, si sposa e va militare sul fronte francese per poi finire internato nei lager tedeschi dopo l'8 settembre 1943.

Non è facile neppure il destino di Ernesta e della nuora Giuseppina che il 10 ottobre 1943 partorisce un figlio cui la nonna impone il nome di Evaristo. Mentre il marito-figlio è internato, le due donne vivono tutti i momenti della guerra locale: il razionamento del cibo, i bombardamenti su Imola, la fuga a Filetto proprio mentre il fronte della Linea Gotica si ferma lì per mesi.

Ma dopo la notte si farà giorno.

Evaristo Campomori
Ernesta una donna tra due guerre
 Editrice il nuovo diario messaggero

Gocce d'amore



A volte la vita è una favola, così almeno sembra voler dire Antonino Crisafi con la sua tenera storia di Marinella, che riprende dal gioco di nomi la “storia vera” di Fabrizio De Andrè per addentrarsi nella delicata e suggestiva vicenda di una giovane valligiana che fin da bambina cantava in chiesa ed era molto amata e apprezzata. Così Marinella diviene una vera e propria “cantante di successo” mentre lo scrittore a suo modo si interroga su cosa sia davvero il successo nella vita e nell'arte.

Crisafi non è alle prime armi, è autore di altri libri e romanzi, un messinese di nobile famiglia divenuto ufficiale dei Carabinieri. Ma dietro la scorza del carabiniere si rivela la vena poetica e fantasiosa del sognatore, che fa vivere una vita da sogno alla sua protagonista, fino a condurla per mano nel suo debutto al Metropolitan di New York, novella Ella Fitzgerald anche se cantante bianca.

Quel che stupisce e avvince in questo romanzo è il tono, il garbo, il mix di tenerezze e malinconie, la piccola-grande scoperta della vita che ci viene descritta, appunto, come un sogno che si realizza. Si tratta di un genere originale, perché sa dosare i diversi piani della narrazione con la sapienza letteraria di chi ricorre a un linguaggio semplice e a un tono discorsivo ma ci conduce in un volo.

Attilio Mangano

Antonino Crisafi
Gocce d'amore ovvero la malinconia del successo
 Casa editrice Kimerik (e.mail: redazione@kimerik.it).



Mondoleo



Le sfumature dell'essere uomo

Nella quotidianità delle nostre giornate ripetiamo una serie infinita di gesti senza pensarci troppo. Ci allacciamo le scarpe, attraversiamo la strada, ascoltiamo la musica... piccole semplici azioni che a volte possono diventare sfide insormontabili per chi subisce una disabilità fisica.

Il progetto Kairòs vuole sensibilizzare i giovani nei confronti dei diversamente abili attraverso prove di "disabilità", che ci permettono di comprendere e accettare la disabilità non come svantaggio ma come una delle tante sfumature dell'essere uomo. Si tratta di un progetto che incarna in pieno il secondo dei principi Leo, l'Experience.

Fare esperienza della disabilità ci offre l'opportunità di osservare un modo difficile, ma non per questo meno bello del vivere. Un progetto emozionante che in ogni attività ci permette di imparare, sensibilizzare e, perché no, giocare con un problema al fine di superarlo. Con i tre club della mia città, Messina, abbiamo organizzato una serata dedicata al Kairòs, "La cena al buio". Cinque squadre si sono sfidate in una serie di prove sui 5 sensi: riconoscere gli oggetti bendati, indovinare le spezie usando solo l'olfatto, identificare il cibo dal gusto con gli occhi bendati e molte altre. È stata una serata molto divertente durante la quale non sono mancati momenti di riflessione e analisi della disabilità, raccontata attraverso le parole di alcuni grandi della letteratura. Immedesimarsi in questa realtà ci ha portato a comprendere che, anche quando non ci colpisce in prima persona, condiziona comunque il nostro modo di stare al mondo. Perché solo quando avremo capito che la diversità è la cosa più bella ed anche la caratteristica primaria dell'essere uomini, potremo vivere e sentire davvero con gli strumenti, le abilità e le diversità che la vita ci ha donato. Perché non esiste un pacchetto standard di funzioni per vivere. Possiamo stare al mondo in milioni di modi diversi, tutti originali, tutti unici, tutti preziosi e bellissimi.

Iole Dugo
Coordinatore Nazionale Ufficio Stampa



Play Different... nei panni dei "diversi"

I Leo italiani hanno scelto Progetto Kairòs per ulteriori due anni come Tema di studio Nazionale, decidendo così di continuare a farsi portatori di un pensiero speciale, ovvero diffondere una percezione della diversità quale ricchezza e non come limite, attraverso un progetto di integrazione al contrario che consiste nel creare situazioni in cui i "normodotati" provino ad agire come i "diversi" e in cui non ci si sforzi di rendere il diverso uguale a noi ma, piuttosto, si provi a scoprire le meraviglie della sua diversità.

Nato in Ta1 dall'idea di un socio Lions, Progetto Kairòs ha avuto sui Leo di tutta Italia un effetto travolgente; la semplicità di attuazione, la sua capacità di essere applicato nelle forme più svariate ma soprattutto la specialità che caratterizza il pensiero kairosiano, ovvero sensibilizzare le persone con un'integrazione al contrario, ci hanno fatto innamorare.

L'obiettivo primario del progetto è quello di riuscire a migliorare l'integrazione scolastica e sociale delle persone che per inconsapevolezza e pregiudizi consideriamo troppo spesso "diverse" da noi, "presunti normodotati". Siamo convinti che le persone "normodotate" abbiano bisogno di una maggiore consapevolezza verso la diversità e che grazie alla conoscenza delle difficoltà che i compagni disabili devono superare nella vita di tutti i giorni, possano condividere sempre più ambiti comuni e possano interiorizzare le esigenze dell'altro affinché la diversità possa davvero essere una fonte di ricchezza interiore per chiunque. Ribaltare i tradizionali punti di vista creando delle situazioni in cui i normodotati provino a mettersi nei panni delle persone "diverse" è proprio la dinamica principale di Play Different, il gioco dell'oca nato a misura d'uomo nella piazza di Bassano del Grappa in occasione di un incontro Distrettuale lo scorso ottobre 2013 e diventato oggi un gioco in scatola che è entrato nelle case delle famiglie italiane. Play Different è un gioco dell'oca rivisto e rivisitato in cui i giocatori a turno devono tirare i dadi ed avanzare nelle caselle indicate. Ogni casella prevede per il giocatore una prova non di abilità, bensì di "disabilità" di tipo motorio, visivo e inerente le problematiche del linguaggio attraverso la quale ci si può immedesimare, anche se in modo divertente e per pochi minuti, nella condizione di chi viene considerato "diverso". "Play Different" non è altro che un strumento diverso e originale tramite il quale i Leo italiani vogliono trasmettere il messaggio kairosiano. Si tratta di un gioco rivolto ad un pubblico dagli 8 anni in su pensato affinché i bambini possano divertirsi insieme alle loro famiglie, sperimentare insieme un approccio giocoso alla diversità e magari anche riscoprire il piacere e il valore di stare insieme. In occasione delle festività natalizie sono state prodotte 1000 copie di Play different e con grandissima gioia di tutto il team che ha lavorato con grande passione ed entusiasmo sono già state interamente esaurite; un risultato straordinario che ci riempie di immensa gioia, soprattutto considerando le numerose richieste che arrivano continuamente da Leo, Lions, amici ed insegnanti. Questo ci fa sperare sempre più che il nostro piccolo grande impegno possa dare i suoi frutti e aiuti a responsabilizzare i cittadini di oggi e di domani nei confronti nella disabilità al fine di contribuire a creare una società in cui ognuno di noi possa essere considerato per le sue qualità e ricchezze.

Giovanna Pasin
Coordinatore nazionale TeSN-Progetto Kairòs



In piazza... per Kairos

Cari amici Leo e Lions, sono Francesco Lerda, officer TeSN del distretto Leo 108 Ia3 per l'anno sociale 2014-2015. A quasi 6 mesi dall'inizio del mio incarico, e colgo qui l'occasione per ringraziare il Presedente Distrettuale Luca Robaldo per l'opportunità e la fiducia che ripone in me, mi trovo a riflettere su come è stato affrontato il tema di studio nazionale dal mio distretto e capire cosa fare per migliorare i risultati nei prossimi mesi.

Mi ritengo soddisfatto di quanto fatto finora: i club del distretto Leo Ia3 hanno raccolto a piene mani la sfida che è stata lanciata dal multidistretto acquistando numerose scatole gioco Play different con l'aiuto delle quali sono state aperte e, in alcuni casi rinforzate, collaborazioni con le scuole primarie e secondarie di tutto il territorio, unendo quello che è lo scopo principe del progetto Kairos (sensibilizzazione al contrario nei confronti delle disabilità) con la promozione del Leo. Altri club si sono prodigati nell'organizzazione di eventi dedicati. E' il caso del Leo club Busca e valli che nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 settembre è sceso in piazza in favore del progetto Kairos in occasione della distrettuale di apertura del distretto Lions Ia3 organizzata a Busca dal Lions Busca e valli.

Per l'occasione è stato allestito un gazebo sotto il quale la popolazione e i Lions tutti sono stati invitati ad immedesimarsi nelle persone non vedenti e/o con difficoltà motorie agli arti superiori. Nello specifico è stato chiesto di scrivere un pensiero con la mano dominante e, in seguito, di riscrivere la stessa bendati, con un guanto da cucina o con la mano non dominante per stimolare nei normodotati riflessioni su

quali possano essere le difficoltà che queste persone possono incontrare nei gesti più semplici e quotidiani come lo scrivere. Molti club si stanno muovendo nella direzione giusta con progetti che verranno messi in atto nel secondo semestre dell'anno leostico (cene e concerti al buio per citare 2 esempi) per lasciare spazio ad altri temi, come il TON e la vendita di pandorini, che vedono nei mesi invernali le giornate dedicate.

A mio avviso, ancora molto può essere fatto da parte dei singoli club, alcuni dei quali hanno saputo cogliere l'opportunità che un progetto così ampio può offrire. Il mio obiettivo rimane quello di stimolare la curiosità verso questo progetto invitando i club a svilupparlo nei propri territori e collaborando anche tra loro. Si parla spesso di disabilità senza però conoscerne l'esperienza o doverci convivere per tutta la vita. Immedesimarsi nei panni di un disabile stimola non solo il singolo, ma anche la collettività intera a lavorare per migliorarsi e per migliorare lo spazio in cui viviamo e le nostre percezioni.



Il 108 L per Kairós

Fin dall'inizio del nuovo anno sociale, con il forte sostegno della nostra Presidente del Distretto, noi coordinatrici e vari club abbiamo cercato scuole che aderissero al progetto. Tutti noi sappiamo che è molto difficile sponsorizzare progetti esterni nelle scuole italiane, eppure siamo riusciti a trovare una scuola particolarmente sensibile alle questione dell'integrazione degli alunni con disabilità. Al progetto hanno aderito 2 classi dell'istituto comprensivo "Fideneae" di Roma, che da molti anni supporta con successo alunni portatori di handicap riuscendo ad integrarli con il resto della scolaresca.

Con il supporto di alcuni club del Distretto siamo riusciti a sostenere il costo dei libricini destinati agli alunni e dei manuali per le insegnanti, che sono stati consegnati alla scuola nel mese di dicembre prima delle feste di Natale.

Oltre l'impegno con la scuola, stiamo portando avanti il grande progetto di quest'anno, il gioco in scatola del "Play Different". Anche se vari club, mostrandosi particolarmente sensibili al progetto, hanno provveduto ad ordinare alcune scatole, nel prossimo Consiglio Distrettuale che si terrà nel mese di gennaio si è deciso di organizzare un grande torneo per la sponsorizzazione di questo fantastico gioco. Fin dall'inizio di quest'anno il Distretto 108 L ha abbracciato con passione questo progetto e, anche se molto è stato fatto in tutto il Multidistretto, siamo pronti a continuare verso obiettivi ancora più ambiziosi!

Giulia Pomata e Vanessa Mostarda
Coordinatrici Distrettuali del service per il Distretto 108 L

La Sicilia e il Progetto Kairòs... Un nuovo modo di vedere noi stessi

Un tema coinvolgente e appassionante come il "Kairòs" non ha mai lasciato indifferente il Distretto Leo 108 Yb - Sicilia, da sempre molto attento alle problematiche legate al mondo dei diversamente abili. Le attività svolte a tal riguardo nei precedenti anni sociali hanno, infatti, chiaramente dimostrato con quanto entusiasmo e fervore il distretto siciliano abbia aderito a questo progetto, così complicato e difficile da trattare ma al tempo stesso anche molto divertente e curioso.

L'impegno è stato confermato anche nel corso della prima parte di quest'anno sociale col notevole traguardo raggiunto con riferimento all'acquisto del gioco "Play Different" (l'ordinativo di 105 scatole non può interpretarsi diversamente). E la dimensione dell'apprezzamento del gioco è certamente provata anche dall'attività del 19 ottobre scorso con la quale i Leo Club Acireale, Catania Etna, Catania Mediterraneo, Giardini Naxos - Valle dell'Alcantara, Giarre-Riposto, Paternò e Trecastagni hanno trasformato la piazza Università di Catania in un enorme tabellone da gioco dove le pedine erano persone in carne ed ossa pronte a sfidarsi in una gara di disabilità!

A Messina i tre club della città hanno organizzato una splendida cena al buio durante la quale 5 squadre si sono fronteggiate in una serie di prove di disabilità.

Il Leo Club Randazzo, invece, in collaborazione con l'AIMS, ha proposto il laboratorio "Senti come mi sento" in cui ogni interessato veniva invitato a sperimentare sul proprio corpo le sensazioni



fisiche proprie di chi è affetto da sintomi come la neurite ottica o la parestesia ovvero ancora la spasticità, vedendosi alterare i movimenti del braccio con un elettrostimolatore oppure indossando particolari occhiali che gli hanno consentito di vedere da tutt'altra prospettiva.

Quali sono i punti in comune di queste attività così diverse tra loro? La certezza di essersi divertiti e la consapevolezza

di aver compreso e superato insieme quella distanza che ci porta a considerare i diversamente abili come diversi quando invece ognuno di noi è diverso per sua natura, carattere, abilità. Siamo tutti diversi e ognuno speciale ed unico nel suo modo di vivere con le capacità che ci sono state donate.

In questo spazio dedicato mensilmente all'attività dei nostri giovani sarà pubblicato soltanto il materiale che arriva dalla redazione Leo del nostro mensile.

Per maggiori informazioni contattate Ronni Semeraro: ronni.semeraro@hotmail.it

Per gli appassionati di filatelia Lions

E' uscito il nuovo numero (novembre) di LIONSPHIL, periodico d'informazione del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI). Chi volesse maggiori informazioni sull'importante struttura lionistica o fosse interessato a ricevere il periodico informativo può contattare Luigi Mobiglia telefonando ai numeri 0125612832 o 3398823123 oppure scrivendo una e.mail (lmobiglia@hotmail.it).



Come affrontiamo la crisi? Sindaci e Lions a colloquio

Assemblea straordinaria del distretto 108 Ta3 a Mestre. Il past Direttore Internazionale Bocchini: "Non più solo carità ma cittadinanza attiva". Di Dario Nicoli

Dal lionismo di risposta, al lionismo di proposta. Dall'intervento caritativo al service operativo che sappia dare risposte ai bisogni più urgenti della popolazione.

Nasce da questo progetto, ormai consolidato, il rinnovo del patto fra i club lions del Distretto 108 Ta3 e i sindaci dei comuni facenti capo alle province di Padova, Rovigo, Treviso e Venezia, avvenuto il 29 novembre 2014 a Mestre. All'incontro, convocato dal governatore Mario Marsullo, ha partecipato, come ospite d'onore, il past direttore internazionale Ermanno Bocchini, che della buona cittadinanza umanitaria ha fatto il leitmotiv della sua partecipazione al Lions Clubs International. "La vecchia carità è diventata cittadinanza attiva - ha detto Bocchini -. Occorre che i Lions riacordino le loro iniziative di service con i Sindaci perché sono i referenti diretti della popolazione e ne conoscono i bisogni più immediati".

Nel 2004, Bocchini presentò al Forum Europeo di Roma la Carta della Cittadinanza Umanitaria Europea come

elaborazione di un metodo nuovo e originale di lavoro per i Lions di tutto il mondo. "C'è bisogno di un lionismo che sappia coniugare, in una sintesi mirabile, l'aiuto umanitario e i diritti di cittadinanza - aveva detto Bocchini -. Il nuovo servizio umanitario a tutti i cittadini del mondo significa, anzitutto, promozione dei diritti umani e delle libertà e, poi, supplenza e sussidiarietà benefica". "Il concetto della sussidiarietà - ha osservato Bocchini - è presente nella nostra Costituzione tramite l'art 118 laddove si afferma che l'interesse generale non deve essere perseguito unicamente dalla pubblica amministrazione e crea le premesse affinché tutti i cittadini possano contribuire a costruirlo".

Il Distretto 108 Ta3 ha fatto propria questa esortazione tanto che collabora da tempo con le amministrazioni locali del territorio di competenza. Da 22 anni, per esempio, il Comune di Mogliano mette a disposizione alcuni locali per consentire ai medici Lions di visitare gratuitamente i cittadini meno abbienti; il Comune di Stra ha ospitato i Lions Club Rosalba Carriera in una



Per saperne di più ...

villa confiscata alla malavita; il Comune di Padova sta per avviare un progetto di inserimento degli stranieri in collaborazione con i Lions Club cittadini; il Comune di Maserà collabora da anni a diverse iniziative Lions tra le quali il Lions Quest; il Comune di Jesolo ospita un doposcuola Lions per bambini in difficoltà denominato "Progetto Sole".

Altri esempi di collaborazione con le istituzioni sono state portate dai Lions Trevigiani, che annualmente distribuiscono pacchi dono per i poveri attraverso il Comune. Tutti i club hanno distribuito libri scolastici alle famiglie indigenti tramite la Fondazione dei Lions Ta3.

Interessante e applaudita l'iniziativa dei Leo rodigini rappresentati dal presidente distrettuale Federico Gambaro e dal vice presidente Massimiliano Dalla Dea. In Polesine, infatti, i giovani Leo hanno avviato l'iniziativa triennale "Ravviviamo Rovigo" in collaborazione con altre associazioni giovanili cittadine per proporsi come interlocutori della Amministrazione Comunale.

L'assemblea è proseguita con la formazione di tre gruppi di studio e di confronto al termine dei quali si sono riasunte le esigenze più urgenti dei Comuni presenti e illustrate le proposte dei lions per aiutare i Sindaci ad affrontarle.

Il Babbo Natale dei Lions del Trentino a Concordia sulla Secchia

Tutto è iniziato dopo il tremendo terremoto del maggio 2012, che ha colpito drammaticamente molte località dell'Emilia. La comunità trentina è stata fin da subito vicina a quelle popolazioni ed in particolare i Lions hanno dato vita ad un ponte di vera amicizia con quelle sfortunate comunità.

E' così che Alberto Dossi, Ugo Bertoldi e Mariano Salvaterra del LC Rovereto Depero, Paolo Robol del LC Rovereto San Marco, Paolo Farinati e Michele Perani del LC Rovereto Host, Alberto De Luca, Adriano Volpato e Alfredo Gottardi del LC Arco Riva del Garda, Rolando Bucci e Roberto Rossaro del LC Tione Valli Giudicarie e Rendena, accompagnati dal Governatore distrettuale Franco De Toffol, venerdì 12 dicembre, dopo qualche giornata di fervidi preparativi, sono partiti di prima mattina con grande entusiasmo alla volta di Concordia sulla Secchia e di Fossa, in provincia di Modena. Con loro anche due splendidi piccoli "Elfi", Matilde Dossi e Riccardo Farinati.

Ad attenderli più di 250 bambini di due asili nido e di due scuole materne: è stata un'autentica festa, piena di gioia, di sorrisi, di canti, di emozione, di comprensibili occhi lucidi, sia tra i piccoli che tra i "grandi"!

Ai Lions trentini è stata riservata un'accoglienza straordinaria, in particolare da Renzo Belli e da sua moglie Carla, farmacisti di Concordia sulla Secchia, e dai signori Isauro e Miranda, amici questi tutti assurti alle cronache nazionali per la loro umanità e generosità, veri esempi di un sincero e forte spirito di solidarietà.

L'iniziativa ha potuto contare anche sull'impareggiabile regia del Socio Lions Carlo Penasa, nonché di più persone ed aziende, quali Walter Tomio di Exquisita e Franco Martini dei Supermercati CM, che hanno concorso generosamente a rendere "dolci e preziosi" i moltissimi pacchi di Natale distribuiti ai bambini emiliani.



La sicurezza stradale? Nasce sui banchi di scuola

Oltre 100 kit richiesti e una cinquantina già consegnati. Grande successo del “Gioco di Paco e Lola”, il sussidio didattico pensato dal Comitato del Distretto 108 Ib2 dedicato al service di rilevanza nazionale “I giovani e la sicurezza stradale”. **Di Francesca Porcelli**

I dati aggiornati sono stati forniti nel corso di incontri avvenuti nelle tre sedi degli Uffici Scolastici Territoriali (UST) di Mantova, Brescia e Bergamo, alla presenza del Coordinatore del Comitato Tiziano Lotti, dei rispettivi referenti per l'educazione stradale e dei dirigenti scolastici delle Direzioni Didattiche che hanno prenotato il sussidio didattico.

Con la presentazione ufficiale appunto presso gli UST di Mantova, Brescia e Bergamo, e con l'imprimatur ricevuto nel corso del Gabinetto Distrettuale di chiusura dello scorso anno lionistico a Brescia, è partita la fase più operativa del “Gioco di Paco e Lola”, il sussidio didattico ideato e realizzato dal Comitato del Distretto Lions 108 Ib2.

Il progetto destinato alla prevenzione ed educazione stradale, da impartire con il coinvolgimento delle strutture scolastiche, giunge così a una tappa decisiva del percorso che, iniziato due anni fa, ha portato al compimento del passaggio più significativo, per il gruppo di lavoro del Distretto 108 Ib2.

Iniziato nell'anno sociale 2012-2013, con la promozione degli spettacoli teatrali che hanno visto protagonista il Signor Bassotto - personaggio nato dalla premiata compagnia teatrale di burattini Corniani - in veste di vigile-amico dei bambini, e a seguito della sperimentazione, in classi selezionate delle scuole elementari delle tre città ricomprese nel Distretto, del “Gioco di Paco e Lola”, il gruppo di lavoro coordinato da Tiziano Lotti sta già lavorando a una nuova fase di sviluppo della mission.

Il “Gioco di Paco e Lola” è dunque disponibile, su prenotazione, negli uffici scolastici territoriali: gli insegnanti potranno così avvalersi di un mezzo di insegnamento tramite gioco, che infonderà fondamentali conoscenze per il corretto comportamento quando si è in strada, a piedi e in bicicletta, piuttosto che in auto con i propri genitori; saranno proprio anche questi ultimi ad avvantaggiarsi di quanto i bambini apprenderanno a scuola, grazie alle osservazioni che, si è notato, i più piccoli fanno ai grandi quando non rispettano le regole della strada.

Se dunque “Paco e Lola” potranno risultare vincenti nell'educazione stradale per i bambini dai 3 agli 8 anni - target anagrafico del Gioco -, il Comitato sta mettendo sul tavolo altri tipi di interventi che possano essere più adatti a un pub-



blico - sempre di scolari - che vada dagli 8 ai 10 anni.

In questo caso, diventerebbero più protagonisti i genitori dei bimbi, grazie a questionari anonimi che scatteranno la fotografia del comportamento usuale degli adulti in strada. E' al vaglio anche la possibilità di promuovere con l'intervento di associazioni di volontariato, operanti nei territori del Distretto 108 Ib2, corsi destinati a persone maggiorenti per l'addestramento in operazioni di primo soccorso in caso di incidenti sulla strada come pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti in collaborazione con personale qualificato degli enti preposti alla vigilanza stradale e della Croce rossa.

Per ulteriori informazioni in merito al “Gioco di Paco e Lola” contattare il Lion Tiziano Lotti (cell. 348 7216295 - email tiziano@lottistudio.it).

Decrescita felice e abbondanza frugale

E' il titolo del premio per gli studenti di Ingegneria delle Costruzioni bandito dal LC Pescara Ennio Flaiano. I partecipanti a questa decima edizione hanno studiato le cause che generano quantità abnormi di residui ed il mancato riutilizzo di questi materiali. Di Paolo Di Cesare

Non sempre i temi di studio riscuotono successo perché, mentre alcuni di essi trovano nel pubblico una sponda interessata, altre volte questo non avviene e tanti sforzi si perdono in tante parole che pochi hanno ascoltato. L'anno scorso il tema era particolarmente difficile, soprattutto perché non era chiaro chi fossero i destinatari per cui all'inizio avevo pensato che avremmo avuto serie difficoltà per svilupparlo. Poi, seguendo quello che da circa 10 anni a questa parte è un service che sviluppiamo con gli studenti di Ingegneria delle Costruzioni di Pescara, ho proposto il tema ai giovani che, stranamente hanno sposato il tema proposto e lo hanno sviluppato in modo personale come se fossero dei ricercatori smaliziati. Infatti sin dall'inizio dell'anno hanno iniziato a studiare le cause che generano quantità abnormi di residui ed il mancato riutilizzo di questi materiali per cui partendo dallo spreco dei materiali plastici passando a quello degli scarti di altre lavorazioni, alla fine dell'anno hanno prodotto varie ricerche proponendo diverse soluzioni.

Senza entrare nello specifico, partendo dalle grandi quantità di paglia che, essendo uno scarto agricolo normalmente viene bruciato, Pasquale Caccavo, vincitore del premio, ha studiato un sistema per la produzione di mattoni di paglia perché, a seguito di esperimenti condotti presso il laboratorio dei materiali della facoltà, il giovane ha trovato che comprimendo il materiale si otteneva un ottimo risultato dal punto di vista strutturale, praticamente il prodotto finito era molto simile al legno e non aveva necessità di collanti per ottenere la consistenza voluta.

Un altro studente, Martino Gubert, trentino, ha proposto di utilizzare un composito tra noccioli di albicocca e kenaf (pianta dalle lunghe fibre) avendo toccato con mano la difficoltà che hanno le industrie dei succhi di frutta e conserviere a smaltire questi scarti e che, invece, hanno ottime qualità coibenti per cui ha proposto di realizzare un pannello con ottima resistenza alla trasmissione del calore.

Altra proposta interessante è stata quella del riutilizzo del calcestruzzo demolito mediante la frammentazione elettrodinamica di Riccardo Errico. Attualmente tutte le demolizioni vanno in discarica mentre si continua a scavare per ricavare gli inerti per le nuove costruzioni mentre se si utilizzasse il metodo proposto, invenzione russa degli anni Quaranta che attualmente viene impie-



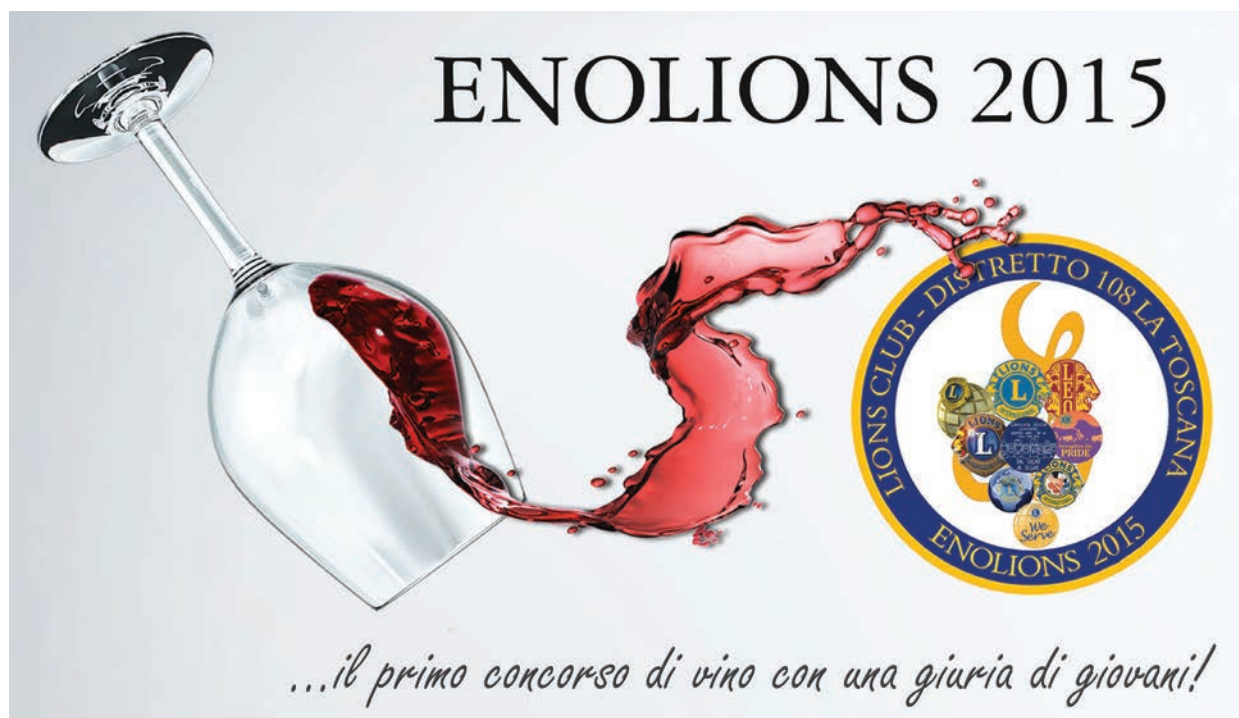
gata per separare la roccia dalle materie pregiate, si dividono i componenti pregiati, inerti e cemento, rimettendoli così in circolo per una nuova produzione, con grande risparmio sotto tanti punti di vista.

Altra proposta interessante è quella di Alessio Sergi che si è preoccupato dello scarso riutilizzo della plastica mentre da esso si può ricavare un ottimo calcestruzzo armato con cui realizzare delle lastre in cui all'acciaio sono state sostituite delle barre fibrorinforzate a matrice polimerica (f.r.p.) con un inerte che alleggerisce tutta la lastra all'interno perché pensata in plastica riciclata.

Non ci dilunghiamo con gli altri progetti presentati, ma tutti interessanti ed innovativi.

Il Lions Club Pescara "Ennio Flaiano" è soddisfatto di questo risultato che segue quelli di tutti gli anni precedenti e che ha generato un circolo virtuoso con l'Università dando la possibilità agli studenti di confrontarsi con temi attuali, a volte anche molto distanti dal normale corso di studi, ma altamente stimolante e, soprattutto molto apprezzato tant'è che all'Università di Pescara dire "Lions" significa parlare del tema proposto per quell'anno e degli ultimi vincitori.

Poiché l'impegno è stato elevato ed i risultati ottimi quest'anno abbiamo deciso di dare ai giovani la possibilità di promuovere i loro studi non solo all'interno dell'ateneo bensì davanti al Vicepresidente di Confindustria, Paolo Di Cintio, e davanti al Presidente dell'ANCE, Giuseppe Girolimetti, per cui è stata organizzata una conferenza nella quale i giovani in modo molto professionale hanno esposto le loro ricerche alla presenza della stampa locale che ha dedicato un'intera pagina all'evento.



In Toscana torna EnoLions

Dopo il successo della 1^a edizione, anche per il 2015 il Distretto Lions 108 La Toscana ha organizzato il Concorso Enologico Nazionale “EnoLions” autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. **Di Piero Fontana ***

Nell'edizione 2014, presso la splendida Villa Medicea “La Ferdinanda” di Artimino (Prato), furono stati valutati 225 vini provenienti da tutta Italia e quelli selezionati sono stati premiati a giugno in occasione di una serata di gala alla quale hanno partecipato quasi 400 persone.

Dal punto di vista pratico, abbiamo poi potuto devolvere 8.000 euro al Campo Toscana Disabili, uno dei fiori all'occhiello del Distretto toscano.

Il Governatore del Distretto 108 La per l'annata 2014/2015, Gianluca Rocchi, ha riconosciuto il valore dell'iniziativa ed ha quindi deciso di organizzare una nuova edizione del Concorso, che vedrà la sua fase finale domenica 8 marzo 2015, di nuovo presso la villa “La Ferdinanda” ad Artimino.

Commissioni di esperti enologi, giornalisti e sommelier con meno di 40 anni assaggeranno i vini presentati in bottiglie rese anonime da un notaio, sulla base di schede del metodo di analisi sensoriale dell’“Union International des Oenologues”.

A tutti i vini che supereranno la valutazione di 82/100 verrà rilasciato un Diploma di Merito, mentre ai migliori di ognuna delle 16 categorie previste dal concorso verranno conferiti Diplomi con Medaglie d'Oro, d'Argento e di

Bronzo mentre al vino che avrà ottenuto il punteggio più alto verrà assegnato il Diploma con Gran Medaglia d'Oro. I vini selezionati verranno premiati nel maggio 2015 durante una manifestazione organizzata in una località della Toscana: in tale occasione, i vini verranno fatti degustare dal pubblico; la “festa” sarà anche un'occasione per mettere in contatto i produttori con gli esperti e gli appassionati del settore.

L'intero ricavato sarà destinato al Progetto di Telemedicina “Arriviamo al cuore di tutti”, un service che si prefigge di organizzare una rete hardware/software per collegare gli ospedali pediatrici della Regione Toscana con l'Ospedale Pediatrico di Massa Carrara (specializzato in cardiologia infantile) per il teleconsulto nella diagnosi e cura di malformazioni congenite o altre patologie.

Le cantine interessate a concorrere dovranno spedire la documentazione e le bottiglie entro il 25 febbraio, come indicato dal Regolamento pubblicato sul sito ufficiale del Concorso (www.enolions.it).

Un grazie di cuore a tutti coloro che, con il loro sostegno, ci permettono di essere utili agli altri.

* Responsabile Comitato EnoLions

I Lions e la cultura europea

È stata una settimana all'insegna dell'amicizia e dell'impegno, ma soprattutto dello spirito lionistico, quella che ha visto adoperarsi, alla fine di settembre, i Lions Club "Lecce Santa Croce" e "Maglie" per la visita di alcuni tra i più importanti e storici club d'Europa.

Di Valerio Maria Caparrotti

Fitta di impegni e di momenti pregnanti l'agenda che gli ospiti lions hanno trovato al loro arrivo. Hanno partecipato soci dei club: "Cannes Croisette", "Cannes Californie", "London Host", che detiene lo scettro di anzianità del nostro continente, "Padova Host" e "Bologna Imerio".

Presso l'Art Hotel di Lecce, dove i partecipanti hanno alloggiato nel corso del loro soggiorno, si è tenuto un primo aperitivo di benvenuto, durante il quale si è potuto rompere il ghiaccio e "aprire le danze" della reciproca conoscenza. Nella giornata successiva, gli ospiti hanno potuto godere di un giro culturale della città di Lecce mentre in serata si è svolta la "cena dell'amicizia" con spettacolo di pizzica presso la Tenuta Monacelli. È seguita una giornata in cui, valicando i confini del Salento, gli ospiti sono stati portati in gita ad Alberobello, famosa per i suoi trulli, Patrimonio dell'Umanità, e per le sue tradizioni. Nel tardo pomeriggio si rientrava in hotel per l'assegnazione delle coppie appartenenti ai vari club ai soci dei club di Lecce e Maglie, che si offrivano di allietare ulteriormente il loro soggiorno, ospitandoli personalmente.

Chiusura nel segno della cultura con l'intermeeting, "I Lions e la cultura europea", organizzato presso l'Art Hotel dal "Lecce Santa Croce", club trainer, e fortemente voluto dal suo presidente, Pietro Conversano, in collaborazione con i club "Copertino Salento", "Galli-



poli", "Maglie", "Sallentum Universitas", "Tito Schipa" e con il Leo Club "Lecce Santa Croce". All'incontro ha partecipato anche il primo vice governatore, Alessandro Mastrorilli. Di grande interesse le relazioni tenute da Giulio Cesare Papandrea ("I bronzi di Riace, le altre verità") e da Carlo Alberto Augieri ("Per un'Europa non eurocentrica: le identità nel tempo del multiculturalismo"). Nel corso della serata ha preso la parola anche il presidente del club "London Host", Girdhar Sodha, annunciando che il prossimo 22 marzo si celebrerà, a Londra, il 65° anniversario del suo club, un traguardo magnifico e un'occasione per ripercorrere la storia del lionismo in Europa.

Operare per...

Il LC Ravenna Dante Alighieri e Giovanni Casadio per i bimbi del Bangladesh. Di Caterina Lacchini

Sta preparando i bagagli per la sua 12^a missione umanitaria in Bangladesh il ravennate Giovanni Casadio, affermato chirurgo pediatrico presso l'Ospedale di Parma, che, caldamente invitato dal presidente Francesco Dari, ha condiviso con il LC Dante Alighieri la sua intensa esperienza con una testimonianza di grande professionalità, sensibilità e modestia.

"Ogni anno - ci dice - lunghe colonne di bangladesi attendono a Khulna, (dove è nato il Santa Maria Hospital gestito dai Saveriani) l'arrivo di medici, personale infermieristico e volontari che, carichi di tanta dedizione, attrezzature e farmaci effettuano centinaia di interventi molto complessi su bambini affetti da gravi patologie congenite che non consentirebbero loro la sopravvivenza in un paese così povero

e durissimo anche dal punto di vista ambientale. Il Bangladesh è considerato il paese dell'acqua e dei sorrisi e sono proprio questi ultimi il segno di riconoscenza che rimane nel cuore e ti fa riprendere nuovamente il viaggio...". Il club ha voluto partecipare alla missione organizzando una gara di buracco, il cui incasso è stato devoluto alla Associazione Onlus "Operare per..." di cui Giovanni Casadio è dirigente.

Al meeting sono intervenuti il presidente di circoscrizione Roberto Garavini, che ha espresso sinceri apprezzamenti per i risultati umanitari raggiunti e per la grande forza morale, e Salvatore Trigona, presidente dell'associazione So.San., che ha condiviso obiettivi e spirito associativo.

Vicenza Host e Sibiu Decan

Fine settimana intenso quello di fine novembre per il LC Vicenza Host. Venerdì e sabato incontro con il Lions Club Sibiu Decan, la domenica grande "Burraco di solidarietà" in favore dell'Associazione "Donna chiama donna" in occasione della settimana contro la violenza alle donne.

Il Club Decan di Sibiu, in Romania, è presieduto quest'anno da un italiano di nome e di fatto, si chiama infatti Italo Sèlleri che, quando il padre fu a capo del comando provinciale dei carabinieri di Vicenza, frequentò il locale Liceo Pigafetta.

Sèlleri ha voluto far conoscere ai suoi soci le bellezze della Vicenza palladiana, patrimonio dell'Unesco, con l'intesa che i soci del Vicenza Host ricambino in primavera la visita a Sibiu.

Caso vuole che la mamma di Sèlleri, Pia Gattermayer, sia quest'anno la presidente del Lions Club Cagliari Karel. Così essa ha raggiunto il figlio e, idealmente, si sono incontrati, nel segno dell'amicizia, ben tre club.

Al momento dei saluti, il presidente Antonio Giordano ha ribadito i legami di fratellanza e di solidarietà che uniscono i Lions di tutto il mondo e ha auspicato che l'incontro tra il Vicenza Host e il Sibiu Decan, così felicemente avviato, possa continuare e rinsaldarsi con la visita dei vicentini a Sibiu in primavera e continuare oltre.

Il presidente Italo Sèlleri ha messo in evidenza che



i soci del suo club si sono trovati subito come a casa loro, accolti con spontanea amicizia. Questo è quello che dovrebbe caratterizzare sempre i Lions di tutto il mondo: la possibilità di incontrarsi sulla base di valori e ideali comuni a prescindere dalle diversità di lingua, fede, storia e tradizioni.

Si è unita a queste considerazioni anche la presidente del Cagliari Karel, Pia Gattermayer, invitando a sua volta il Vicenza Host a far visita al suo Club.

1° Concorso Fotografico Nazionale Lions "Obiettivo Servire"

Il Lions Club Bologna Colli Augusto Murri, con il Patrocinio del Distretto 108 Tb ed il Patrocinio FIAF, promuove ed organizza il **1° Concorso Fotografico Nazionale Lions "Obiettivo Servire"** nell'ambito del 3° Concorso Fotografico Nazionale "Città di Bologna" organizzato dal CPdA di Bologna.

Il proposito che il concorso si prefigge è quello di promuovere e diffondere la cultura lionistica, nella sua tipica essenza rappresentata dal motto "We Serve", coinvolgendo l'Associazione dei Lions ed i fotografi italiani chiamati a rappresentare attraverso le loro immagini, che ritraggano momenti del servire, l'attività svolta in questo ambito nella società sia dai singoli, sia dalle collettività.

Il concorso aperto a tutti i fotografi italiani, siano essi amatori o professionisti, è valido per la Statistica FIAF e prevede tre categorie di premi: 1°, 2° e 3° classificato per la miglior fotografia; miglior autore socio Lions (per il complesso delle foto); miglior fotografia socio Lions.

In considerazione del fatto che l'attività e la partecipazione dei Lions è prestata a titolo gratuito e su base volontaristica, per i "vincitori Soci Lions" sono stati previsti solo pregevoli premi di riconoscimento (medaglie e targhe personalizzate) che saranno consegnati ai vincitori alla cerimonia di premiazione o spediti al domicilio in caso di assenza.

Per l'assegnazione dei premi non è necessaria la presenza fisica dei vincitori alla cerimonia di premiazione (precisione dovuta in quanto per taluni concorsi fotografici è previsto che la classifica e l'assegnazione dei premi sia validata solo con la presenza dei vincitori).

Nei mesi di aprile/maggio 2015 il club promotore organizzerà la cerimonia di premiazione e la mostra delle foto selezionate e vincenti, alla quale saranno invitate, oltre ai fotografi vincenti e segnalati, autorità lionistiche e civili.

Per maggiori informazioni contattate Giorgio Ferrari ai numeri 051242127 e 3397038060.

Il glutine amichevole

La presidente del LC Foggia Arpi, Maria Rosaria Bianchi, ha inteso in questo anno valorizzare e soprattutto far conoscere i talenti del territorio, onde il titolo del meeting: "Foggia, fucina di talenti". **Di Maria Rosaria Fino**



In questa ottica si inquadra quindi la scelta del tema: "Il glutine amichevole", recente scoperta di una ricercatrice del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Foggia, Carmela Lamacchia, che ha illustrato l'esito della sua ricerca. La relatrice ha messo in evidenza l'impressionante aumento della Celiachia in questi ultimi anni, aumento che ha drammaticamente modificato le abitudini alimentari di gran parte della popolazione, con

un largo aumento della domanda di prodotti gluten free; ora la produzione di prodotti da forno senza glutine rappresenta una sfida formidabile per i tecnologi alimentari, in quanto la preparazione di alimenti gluten free a base di cereali risulta alquanto difficile.

E' stata, quindi, valutata la possibilità di utilizzare in futuro, per la dieta dei celiaci, farina di frumento detossificata grazie alla scoperta effettuata nei laboratori dell'Università di Foggia. Il metodo sperimentato a Foggia permette di ottenere farine, in cui le proteine del glutine hanno subito dei cambiamenti tali da non attivare nelle cellule della mucosa intestinale del paziente celiaco la produzione di citochine infiammatorie: il metodo descritto permette, quindi, di ottenere Gluten Friendly, cioè glutine amichevole, non più dannoso per i celiaci, per tutte le farine destinate alla produzione di prodotti derivati dal frumento e destinati ai soggetti affetti da celiachia.

Dove sta la novità della scoperta? Sta nel fatto che i cambiamenti, a cui sono sottoposte le proteine del glutine, non sono opera di enzimi microbici, ma frutto di un trattamento chimico-fisico (acqua e microonde), applicato sul seme del frumento prima della molitura.

ChocoModica all'Expo di Milano

Il cioccolato di Modica sarà presente a Expo Milano 2015, oltre che nel Cluster del Cacao e del Cioccolato anche nell'area riservata al Lions Clubs International, Multidistretto 108 Yb, nell'ambito della Cascina Triulza, riservata ai rappresentanti della Società Civile (Civil Society Participant) in quanto prodotto della catena agroalimentare realizzato con ingredienti naturali.

Anche di questo si è parlato nel convegno tenutosi a Modica, il 6 dicembre, presso l'auditorium Pietro Florida, nell'ambito di "ChocoModica" sul tema: "Cioccolato di Modica: la cultura di un popolo si manifesta attraverso la sua storia e le sue tradizioni".

Il convegno, presentato da Giuseppe Walter Buscema, presidente del Lions Club Modica, ha registrato la presenza del Sindaco di Modica, Ignazio Abbate, che ha portato il saluto della Municipalità, del presidente dell'8ª Circoscrizione del distretto Lions 108 Yb Sicilia, Giuseppe Greco

che, da cardiologo, ha illustrato gli effetti salutari del cioccolato accertati da una recente ricerca, e dal patron di Eurochocolate Eugenio Guarducci, che ha illustrato le attività dell'Ente, auspicando la possibilità che i Paesi produttori di cacao possano produrre, nei loro paesi anche il cioccolato.





Match ball dei Lions e dei Leo

I vincitori delle sette categorie del campionato italiano di tennis riservato a soci Lions e Leo. Nel 2015 l'undicesima edizione.

Si è conclusa la X edizione dei Campionati Italiani di Tennis organizzata nel ponte del 1° maggio presso il Circolo Tennis di Pescantina (Verona), con la partecipazione di oltre 60 giocatori provenienti da tutta Italia: una dimostrazione, questa, dell'amore che anima i soci verso l'associazione e che li stimola a sopportare sforzi fisici ed economici in nome dell'amicizia e della solidarietà. Un sentito ringraziamento da parte dell'organizzazione e del lionismo tutto!

Ma veniamo alla cronaca. Innanzitutto va precisato che si è trattato della prima edizione organizzata dalla neo nata Unione Italiana Lions Tennisti (UILT), alla quale hanno aderito, ad oggi, oltre 35 soci.

I titoli assegnati nel 2014

1. Singolare maschile classificati: vittoria andata a Alessandro Ciaponi (LC Livorno Host).
2. Singolare maschile under 50: vincitore Pier Francesco Rossi (LC Castelfranco Emilia).
3. Singolare maschile over 50: trofeo aggiudicato a Lorenzo Viscidi (LC Abano Terme Euganee).
4. Singolare maschile over 60: vincitore Carlo Bernardi (LC Bologna Colli Augusto Murri).
5. Singolare femminile: Cristina Rauzi, familiare (LC Bussolengo Pescantina Sona).
6. Doppio Maschile: Illibato - Facciotti (LC Anriche

Valli Lucchesi, LC Bussolengo Pescantina Sona).

7. Doppio Misto: Illibato padre e Illibato figlia (LC Antiche Valli Lucchesi).

Nel corso della serata di gala, tenutasi presso il centro termale "Aquadens", sono stati premiati una ventina di soci che ininterrottamente hanno partecipato a tutte le dieci edizioni dei campionati.

Come per le precedenti edizioni, anche quest'anno il surplus finanziario è stato destinato ad un service che è stato identificato nell'acquisto di un defibrillatore consegnato, in uso gratuito, al circolo che da dieci anni ospita l'evento.

Salgono, così, ad oltre 60.000 euro i contributi a service che la manifestazione è riuscita a produrre.

La XI edizione si svolgerà sfruttando il lungo ponte del 1° giugno 2015, sempre nell'accogliente Circolo Tennis di Pescantina. L'organizzazione confida che il numero dei partecipanti possa crescere, raggiungendo distretti che non hanno aderito in passato a questa iniziativa di solidarietà e di amicizia.

Nelle foto, nell'ordine, le premiazioni di Alessandro Ciaponi, Lorenzo Viscidi, Carlo Bernardi, Cristina Rauzi, dei doppiisti Illibato - Facciotti e del doppio misto Illibato - Illibato.

GMT e GLT... la soddisfazione dei soci

Caro direttore,

ho letto e riletto l'articolo della GMT Elena Appiani e del GLT Sandro Castellana, pubblicato sulla rivista "Lion" di novembre. Confesso che per l'esperienza che ho potuto acquisire negli oltre trent'anni di appartenenza all'associazione, ed anche per gli incarichi cui sono stato chiamato, sono abbastanza stupito del contenuto dell'articolo stesso che da un lato pecca di ingenuità nel non rendersi conto da parte degli autori dell'articolo del perché della fuoriuscita dei soci, e dall'altra dalle soluzioni tecnico-burocratiche che gli stessi propongono per risolvere il problema ("didattica moderna fortemente interattiva"?! Rapporto docenti-allievi).

Cerco di spiegarmi meglio: una prima riflessione di per sé già scoraggiante di quella che risulta dall'articolo stesso, è che non è sufficiente affermare che la somma algebrica fra gli usciti dall'associazione nel primo trimestre è 1.040 e gli entrati nello stesso trimestre è 617.

Il problema è ancora più grave: poco ci importa portare in pareggio le entrate e le uscite, perché il risultato seppur algebricamente di pareggio denota una assenza di strategia efficace.

Ciò che ho imparato, facendo parte del Comitato MERL è che bisogna cercare le motivazioni che portano tanti soci ad abbandonare volontariamente l'associazione e non consolarci del fatto che altrettanti ne entrano perché, se non rimuoviamo le cause della fuoriuscita, anche questi ultimi nel breve lasceranno l'associazione.

Ho notato inoltre nel corso degli anni che la burocrazia della nostra associazione si è dilatata a tal punto da prevedere non solo i formatori "designati" (da chi e in base a quale criteri non è dato conoscere) ma anche i formatori dei formatori. Sovrappiù strutture non consone ad una associazione di servizio.

Ma questi "specialisti" in cosa si distinguono da un normale socio? Viene forse conferito loro un diploma di abilitazione che consente l'insegnamento in via esclusiva? Da quale autorità e in forza di quali requisiti un Lions può essere investito della qualifica di formatore?

A me pare che tutto ciò mal si adatta a rappresentare in modo efficace e conveniente lo spirito della nostra associazione, e ancor meno il motto di cui, qualche volta anche impropriamente, ci fregiamo, "We serve", motto che troppe volte assume una proprietà riflessiva e non transitiva.

Ma se così stanno le cose, non abbiano più motivo di meravigliarci di certi risultati negativi.

Una organizzazione gerarchica in cui qualcuno è preposto a valutare, giudicare e classificare qualcun altro è lontana mille miglia dallo spirito di servizio a favore del prossimo, spirito che trova la sua massima espressione nella spontaneità e nell'assenza di verticismi o di inquadramenti organici.

Forse non tutti si rendono conto che gli eventi che organizzano i nostri Distretti, le nostre Circostrizioni e le nostre Zone, si riducono con buona pace degli scopi e dell'etica lionistica, in passerelle e vetrine sulle quali ci si esibisce e si fa bella mostra di sé, a volte anche senza alcun contenuto, ma solo per far vedere che si appartiene alla classe degli "eletti" e degli "unti dal Signore" dando una immagine distorta della nostra associazione.

E allora una domanda sorge spontanea: con queste premesse, come possiamo sperare in un incremento soprattutto qualitativo dei nostri associati? Forse se approfondissimo le ragioni o se riuscissimo a individuare le vere ragioni per le quali tanti nostri soci abbandonano l'associazione, soprattutto nei primi anni di appartenenza, potremmo avere qualche elemento in più per interrompere questa emorragia.

Forse ci renderemmo conto che tanti soci, pur avendo tutti i requisiti, etici e morali, per appartenere alla nostra associazione, restano delusi perché noi abbiamo vanificato le loro aspettative. Dovremmo prendere coscienza che a volte diamo della nostra associazione un'immagine molto riduttiva rispetto allo spirito che la anima, e che ne giustifica l'esistenza.

Sarebbe opportuno da parte di ciascuno di noi interrogarci se la testimonianza che diamo di noi stessi a chi ci osserva dall'esterno (ma a volte anche dall'interno della nostra associazione) è in coerenza con i principi ispiratori e con la stessa ragion d'essere del lionismo.

Francesco Peronese

Risponde Sandro Castellana

Area Leader GLT

I perché della fuoriuscita dei soci sono ormai noti da tempo, e sono stati individuati grazie anche al lavoro del MERL; a questi se ne sono aggiunti altri, legati ai mutamenti socio-economici della società. Il GMT e il GLT hanno obiettivi ben definiti, di tipo operativo, e svolgono azioni volte ad eliminare le cause che generano la delusione dei soci e a soddisfare le loro aspettative.

Nello specifico, la "formazione" alla quale facevo riferimento nell'articolo non ha nulla di tecnico-burocratico, ma è basata sul confronto e sul lavoro insieme; si tratta di una formazione alla leadership, cioè la capacità di esaltare le doti dei singoli ed organizzare la loro azione moltiplicandone l'efficacia. Si tratta di una formazione che prepara i futuri leader, a tutti i livelli, su aspetti quali la motivazione, la comunicazione, il lavoro di squadra; conoscenze che si rivelano molto importanti per chi si mette a disposizione per ricoprire ruoli di responsabilità nell'associazione, già a partire dai presidenti di club.

L'associazione da molti anni ormai organizza in tutto il mondo corsi di leadership e corsi specifici per formatori, della durata di tre giorni; si tratta di occasioni di crescita personale e di confronto di grande valore; la partecipazione ai Corsi di leadership europei (generalmente in lingua inglese e francese) è sempre stata molto scarsa da parte di noi italiani (1-2 soci all'anno). Dall'avvento del GLT, la promozione di questi corsi e la possibilità di sperimentare questo metodo anche in Corsi a carattere nazionale ha fatto aumentare molto le richieste di partecipazione; inoltre dal 2011-2012 nel nostro Multidistretto ogni anno si svolgono uno o due Corsi di leadership, in lingua italiana, riconosciuti dall'Associazione, per 25-30 partecipanti; le richieste di partecipazione sono sempre state molto superiori rispetto ai posti a disposizione, questo a testimonianza del forte interesse dei soci; basta parlare con qualcuno di loro per capire il valore di questo nuovo modello di "formazione", le cui caratteristiche descrivevo per punti nell'articolo.

Chi partecipa a questi Corsi acquisisce una nuova sensibilità ed entusiasmo che gli permette di vivere più pienamente la vita associativa e di assumere con maggiore competenza gli incari-

chi che gli vengono proposti; l'occasione di conoscere soci di club e distretti diversi permette inoltre loro di attivare una rete di contatti e di scambio di esperienze che va ben al di là della durata del Corso.

I Corsi per Formatori organizzati direttamente dalla Sede (il prossimo si terrà a Lisbona in marzo) sono aperti a tutti coloro che sono interessati alla formazione e vogliono apprendere il metodo utilizzato da LCI e qualificarsi come "formatore".

Invito chi è vuole capire meglio cosa c'è di nuovo e stimolante in questo tipo di "formazione" a chiedere di partecipare ad uno di questi Corsi, a livello Multidistrettuale o Europeo.

La nostra rivista... e l'attività dei Leo

Carissimo direttore,

sfolgiando l'ultimo numero di "Lion" ho subito rilevato come anche questa nostra rivista nazionale dedica spazio all'attività dei giovani Leo, grazie alla rubrica "Mondoleo".

Già dallo scorso anno avevi dedicato attenzione alla attività Leo sulla rivista interdistrettuale "Vitalions" che dirigi: ora hai voluto estendere l'interesse anche alla rivista nazionale.

Grazie, grazie di cuore a nome personale e dei "miei" Leo.

Ben dice la responsabile stampa Leo che i giovani del giorno d'oggi non sono tutti delusi da una situazione contingente, negativa. Situazione che loro non hanno voluto, ma che è stata vista, meglio valutata, come un incremento del benessere formale continuativo, frutto di una libertà e di un progresso ereditato e di troppo presunto facile proseguimento.

Per poter produrre necessitano sacrifici, da parte di tutti, e soprattutto bisogna ricordarsi che abbiamo sì diritti, ma anche doveri e solamente dalla equilibrata gestione di entrambi si può progredire.

Ma i nostri Leo lo sanno, lo sanno benissimo e lo stanno dimostrando con costanza e progressione.

Grazie per il tuo sostegno ai nostri giovani.

Felice Camesasca

Addetto Stampa del Distretto 108 Ib1 per i Leo

"Lion" si occupa e si occuperà anche in futuro del meraviglioso mondo dei nostri Leo. Ma non solo, i Leo - a loro volta - hanno la possibilità di conoscere mensilmente quanto fanno i Lions a livello nazionale e internazionale, perché tutti i Leo, non figli di Lions (1.900 ragazzi), ricevono il nostro mensile in abbonamento postale. (S.M.)

Forse non tutti sanno che...

Caro direttore,

mi sono trovata ospite invitata ad un convegno, secondo me molto interessante per il tema affrontato e per la sua valenza territoriale e sociale. Ottimi e qualificati i due relatori, ottimo il luogo di svolgimento, interessantissimo il tema (inutile citarlo l'uno vale l'altro!). Compresi parenti ed amici dei relatori in sala quarantadue persone!

Mi sono detta, non è possibile che ci siano così pochi presenti, perciò ho pensato che, certamente, ci sono soci di club che for-

se non sanno quanto lavoro c'è per il presidente e/o per il comitato che organizza un convegno. Ne faccio una elencazione: 1. scelta del tema; 2. proposta ed approvazione del direttivo; 3. scelta della location (a pagamento se si tratta di sala all'interno di un hotel, gratis con richiesta formale di autorizzazione se si tratta di luogo pubblico); 4. scelta degli oratori (telefonate, contatti via mail, incontri con ciascuno di essi); 5. in caso di più oratori, coordinamento dei lavori e coordinamento degli interventi; 6. progettazione grafica degli inviti e delle locandine; 7. contatti con la tipografia per la stampa (spese di gestione); 8. distribuzione delle locandine ed inviti per pubblicizzare l'evento; 9. contatti telematici con tutti i club della zona e/o della circoscrizione per il loro coinvolgimento; 10. telefonate alle autorità lionistiche invitate; 11. conferenza stampa di presentazione dell'evento; 12. contatti con le televisioni locali; 13. trasporto del labaro e delle bandiere sul luogo del convegno; 14. acquisto guidoncini da consegnare ai relatori; 15. ... a volte, non sempre... organizzazione di un buffet conclusivo... e forse non è tutto!

Tutto ciò comporta tempo e impiego di energie comunque sottratte ai propri affetti, al proprio nucleo familiare, siano essi figli, coniugi, genitori (spesso anziani), al proprio lavoro. Ed è per questo che mi permetto di esternare tutta la mia amarezza nel constatare che a volte, purtroppo nella maggior parte dei casi, le sale dei convegni sono quasi vuote. E non credo sia un fenomeno tipicamente del sud.

La mia solidarietà al presidente ed amico, del club organizzatore che, consapevole di aver fatto un ottimo lavoro, non potendosi rimproverare nulla, senza perdersi d'animo, ha detto la solita frase: "Siamo pochi, ma buoni".

E no, cari soci Lions, non ci sto! Non è corretto che i soci del club non partecipino neanche agli eventi organizzati dal proprio club, e non è corretto che nessuna rappresentanza di altri club sia presente agli eventi di quello vicino nel territorio, non i soliti presidente e segretario, ma i soci degli altri club perché non partecipano ai convegni? La "famiglia lionistica" perché è allineata e coperta quando è presente il Governatore o uno dei due vice e langue quando l'evento è... solo espressione di un service a cui magari, non avendo il dono dell'ubiquità il rappresentante distrettuale non può partecipare? Io ho fatto le domande, gli "assenti incalliti" ci diano le risposte così alla fine, forse, tutti sapremo perché...

Pina D'Arrigo

Presidente Lions Club Messina Ionio

34^a Edizione Campionati Italiani Lions Open

Ponte di Legno - Tonale 29/31 gennaio 2015

Il programma dei campionati è stato pubblicato su "LION" di dicembre 2014 a pagina 73.

*Per maggiori informazioni contattate
il Lions Club Vallecamonica:
segreteria@lionsci.org - www.lionsci.org*

I 10 numeri di questa annata

colophon



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Gennaio 2015** • **Numero 1** • Anno LVII • Annata Iionistica 2014/2015

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
Vice direttori: **Antonio Laurenzano, Franco Rasi**
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Domenico Laruffa, Marcello Paris, Iole Dugo (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i due vice direttori Antonio Laurenzano e Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Giuseppe Sciortino (Ia2), Riccardo Delfanti (Ib3), Bruno Ferraro (L), Antonio Fuscaldo (Ya)
Comitato della rivista: Roberto Fresia (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Alfonso Giambelli, Fernanda Paganelli (componenti)

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Carlo Padula, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca.

Executive Officer

- Presidente: Joe Preston, Dewey, Arizona, USA
- Immediato Past Presidente: Barry J. Palmer, North Maitland, Australia
- Primo Vice President: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Giappone
- Secondo Vice President: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 60523-8842 – USA
International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

Direttori internazionali 2013-2014

Fabio de Almeida, Sau Paulo, Brasile • Svein Øystein Berntsen, Erdal, Norway • Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina • Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland • Charlie Chan, Singapore, Singapore • Lawrence A. "Larry" Dicus, Whittier, California, USA • Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA • Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA • Roberto Fresia, Albissola Marina, Italia • Alexis Vincent Gomes, Ponte Noire, Congo • Cynthia B. Gregg, Vernon, Pennsylvania, USA • Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA • Byung-Gi Kim, Gwangju, Korea • Esther LaMothe, Michigan, USA • Yves Léveillé, Québec, Canada • Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA • Teresa Mann, Hong Kong, China • Raju V. Manwani, Mumbai, India • William A. McKinney, Highland, Illinois, USA • Michael Edward Molenda, Hastings, Minnesota, USA • Ratnaswamy Murugan, Kerala, India • Yoshinori Nishikawa, Himeji-shi, Japan • George Th. Pappas, Limassol, Cyprus • John Pettis, Jr., Merrimac, Massachusetts, USA • Robert Rettyb, Neuchatel, Svizzera • Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland • N.S. Sankar, Chennai, India • Emine Oya Sebük, Istanbul, Turkey • Hidenori Shimizu, Takasaki, Giappone • A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA • Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA • Joong-Ho Son, Daejeon, Korea • Linda L. Tinchler, Riley, Indiana, USA • Steven Tremaroli, Huntington, New York, USA •

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, portoghese, olandese, danese, cinese, bengalese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.



Sotto il segno del LIONS

Fornitore Ufficiale



Lions International

Fornitore Ufficiale



Leo Club

Omaggi



Distintivi



Cravatte



Tessere



Guidoncini



Gonfaloni



DUEFFE[®]
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s

Via Galvani, 7 (Z.I. Caselle) - 35030 Selvazzano D. - PD

tel. 049 632074 - fax 049 632125 - info@dueffesport.com

www.dueffesport.com/lionsshop

www.dueffesport.com/leoshop

★★★★★
GRAND HOTEL
Terme
MONTEGROTTO TERME

SPA BEAUTY & THERMAE HOTEL



Il vostro benessere è la nostra *mission*

TERME EUGANEE ABANO MONTEGROTTO

Ci troviamo nel cuore dei colli Euganei, a poca distanza dalle città d'arte più belle del Veneto, nella verde cittadina di Montegrotto Terme, che, insieme ad Abano, dà vita alla stazione termale più grande e rinomata d'Europa, le Terme Euganee. La Natura stessa indica la nostra mission: fare del vostro benessere il centro della nostra attenzione. Ci prendiamo cura di voi facendovi sentire la familiarità di casa, coccolandovi con gli agi propri di un 5 stelle, offrendovi le migliori cure fangoterapiche, trattamenti beauty innovativi, massaggi classici e terapeutici, cure di medicina estetica nella Spa, una cucina sana e gustosa. Godete del piacere della lettura nelle salette soggiorno, il meritato relax nel silenzioso e fresco giardino, magari dopo aver fatto una bella nuotata nelle piscine termali.

GRAND HOTEL TERME

Viale Stazione, 21 - 35036 Montegrotto Terme (Padova)
Tel/fax 049 891 1444 - info@grandhotelterme.it

www.grandhotelterme.it

NEW
USO GRATUITO
CENTRO RELAX
ORIENTALE

PISCINE TERMALI

Comunicanti tra loro (coperta e scoperta), Passeggiata Idroterapica, Lettini idromassaggio, Giochi d'acqua, Jacuzzi

SPA LUXURY RELAX

Thermae Mediterraneo (bagno turco), Sauna finlandese, Cascata di ghiaccio, Doccia Ninfea, Doccia a flotto, Wasserparadies (docce emozionali) Area Relax, Percorso Kneipp, Stanza del sale Gym Center (palestra)

SPECIALE TERME

INVERNO & ESTATE 2015 DA € 103*
A persona in camera doppia comfort.
Soggiorno minimo 7 notti

“DOLCE VITA” THERMAE & RELAX PER PERSONA A PARTIRE DA EURO 289*

Il pacchetto comprende: 2 notti in camera doppia tipo Superior, pensione completa, 1 frutta fresca in camera, Kit Spa (noleggio accappatoio + ciabattine), 1 massaggio rivitalizzante all'aloë vera (45 minuti), uso piscine termali della Spa Luxury Relax, del percorso Kneipp, della stanza di Sale, Gym Center

*Tassa di soggiorno esclusa

Cure termali convenzionate ASL

